

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CARAMUEL – RONCALLI"

PVIS002001 Sede Legale Via Segantini, 21 27029 VIGEVANO PV

Tel.0382 345055 – 345059 Fax 0381 345058

e-mail: pvis002001@istruzione.it PEC: pvis002001@pec.istruzione.it

C.F. 85004620184



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

TRIENNIO 2016 – 2019

approvato dal Consiglio di Istituto

nella seduta del 14/01/2016

INDICE

	pag.
Premessa	3 <hr/>
Priorità, traguardi ed obiettivi	4 <hr/>
Offerta formativa	12 <hr/>
Piano di miglioramento	36 <hr/>
Scelte organizzative gestionali	44 <hr/>
Alternanza scuola lavoro	53 <hr/>
Integrazione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali	55 <hr/>
Integrazione alunni stranieri	70 <hr/>
Progetti ed attività	78 <hr/>
Valutazione	87 <hr/>
Fabbisogno di personale	95 <hr/>
Allegato 1 – Regolamento d’Istituto	96 <hr/>
Allegato 2 – Schede di progetto	110 <hr/>

PRESENTAZIONE

L'Istituto di Istruzione Superiore "Caramuel - Roncalli", nato il 1 Settembre 2015 dall'accorpamento dell'Istituto "Caramuel" e dell'Istituto "Roncalli - Castoldi", è caratterizzato da un'ampissima offerta formativa. Il "Caramuel" forma periti industriali di vari indirizzi, vale a dire tecnici qualificati per ciascuna delle specializzazioni attive, inoltre ha attivato da vari anni un percorso liceale moderno, il Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate. L'IPSIA "Roncalli" e l'IPSSCT "Castoldi" comprendono invece l'intera offerta formativa statale a carattere professionale della città.

Il curriculum del nostro Istituto – corposo e articolato – può essere attuato grazie ad un nutrito gruppo di insegnanti che operano stabilmente nella scuola da molti anni e tra cui si è consolidata una positiva consuetudine di collaborazione e confronto. I nostri laboratori - che manteniamo efficienti con attrezzature sempre aggiornate – permettono lo svolgimento delle attività pratiche correlate allo studio teorico. Dall'anno scolastico 2010/2011 è entrato inoltre in vigore il nuovo ordinamento dell'istruzione secondaria superiore, che coinvolge dallo scorso anno tutte le classi dell'istituto. L'intenzione del Ministero della Pubblica Istruzione è quella di creare una scuola che metta "in collegamento scuola e mondo del lavoro", in cui "l'istruzione tecnica e professionale favorisca la formazione, ad alto livello, di tecnici e professionisti" e "l'istruzione liceale, pur rispettando la tradizione italiana, sia proiettata verso l'innovazione nei diversi settori della cultura umanistica, scientifica e artistica." Concretamente l'Istituto intende perseguire tali obiettivi attraverso un'offerta formativa costituita in primo luogo dai corsi curricolari, quindi da una serie di iniziative volte a favorire il raggiungimento da parte degli allievi del successo scolastico e da una serie di progetti, proposti dagli insegnanti e dal collegio docenti, con l'intento di ampliare a tutto campo la potenzialità formativa ed educativa dell'Istituto. Il sistema di qualità cui facciamo riferimento ci ha portato a distinguere tra i "servizi" - che riteniamo prioritari e che vengono continuamente garantiti di anno in anno - dai "progetti", che offrono ulteriori opportunità di apprendimento e di approfondimento agli alunni e sono funzionali alla valorizzazione di ambiti in cui i ragazzi possano esprimere talenti ed eccellenze.

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Professionale di Stato "ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CARAMUEL – RONCALLI" " di Vigevano, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
 - o il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo **decreto n°2 del 25/09/2015**;
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 12/01/2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 14/01/2016;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ ;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Il presente Piano parte anche dall'Atto di Indirizzo riguardante la definizione e la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa Triennio 2016-2019 redatto dal Dirigente Scolastico, qui riportato:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, meglio conosciuta come "buona scuola", mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19;

RILEVATO CHE

- gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico il quale, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva;
- il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre di ogni anno;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE

- le prioritarie esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata dei RAV (Rapporti di Autovalutazione) sia dell'ITIS "G. Caramuel" sia dell'IIS "Roncalli-Castoldi", oggi accorpate in un unico Istituto denominato IIS "Caramuel-Roncalli", nonché dell'indice ragionato predisposto dal dirigente scolastico sugli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO

- delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori nell'anno precedente e di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno

alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio
CONSIDERATE COME PRIORITARIE LE SEGUENTI

Priorità politiche MIUR per l'anno 2015, atto di indirizzo documento 06/02/2015 prot. 427

1. Priorità a politica 1: edilizia scolastica
2. Priorità politica 4: valutazione e miglioramento
3. Priorità politica 6: patrimonio storico, culturale, artistico del nostro Paese
4. Priorità politica 7: alternanza scuola lavoro
5. Priorità politica 8: spazi di flessibilità
6. Priorità politica 9: scuola aperta
7. Priorità politica 10: scuola digitale
8. Priorità politica 13: merito e diritto allo studio
9. Priorità politica 14: orientamento universitario
10. Priorità politica 16: internazionalizzazione universitaria e liceale
11. Priorità politica 19: organizzazione finanziaria pluriennale
12. Priorità politica 20: apertura internazionale Horizon 2020

RITENUTI FONDAMENTALI I SEGUENTI OBIETTIVI STRATEGICI

1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italiano e all'Inglese, mediante l'utilizzo della metodologia *CLIL - Content and Language Integrated Learning*
2. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
3. Potenziamento delle competenze nella musica e nell'arte
4. Potenziamento delle competenze in materia di diritto ed economia, inclusa la conoscenza delle regole di cittadinanza attiva
5. Sviluppo dei comportamenti improntati al rispetto della legalità e dell'ambiente, dei beni e delle attività culturali e dei beni paesaggistici
6. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei nuovi *media* nonché alla produzione e ai legami col mondo del lavoro
7. Valorizzazione della scuola intesa come comunità, aperta al territorio e in grado di aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità territoriale
8. Potenziamento ed ampliamento dell'alternanza scuola-lavoro
9. Apertura pomeridiana della scuola e diminuzione del numero di alunni per classe
10. Individuazione di percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli Studenti

DETERMINA COME PRINCIPI ESSENZIALI

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19, i seguenti **indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:**

- ADEGUARE IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA previsto dai nuovi Ordinamenti (DPR n. 80/2013; presa d'atto e acquisizione del nuovo Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'art. 1 del D.Lgs. 19 novembre 2004, n.286);

- SVILUPPARE E POTENZIARE il sistema e il procedimento di valutazione della nostra Istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DEL PON, per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento;
- LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE sarà definita nel rispetto della normativa prescritta dalla normativa vigente (L. 59/1997, D.P.R. 275/99, L.107/2015), dalle Indicazioni Nazionali per i Licei, per gli Istituti Tecnici e per gli Istituti Professionali, dalla L. 169/2008 e i relativi Regolamenti attuativi D.P.R. 122/2009, DPR 81/2009, D.P.R. 87/2010 (Istituti Professionali), D.P.R. 88/2010 (Istituti Tecnici), D.P.R. 89/2010 (Licei);
- L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA di cui la scuola è portatrice con una proposta progettuale al passo con l'affermazione dei paradigmi della autonomia scolastica, dell'inclusione sociale (progetto di vita), della premialità e del merito, della valutazione basata sugli standard di competenza, dei nuovi approcci curricolo-disciplinari (web-conoscenza, reti, mondo digitale, approccio alla condivisione, gestione del risparmio, diritto, cittadinanza attiva, economia, finanza, musica, arte etc.) nonché dell'innovazione tecnologica;
- PERCORSI FORMATIVI finalizzati alla valorizzazione dei nostri alunni eccellenti (ad es. con la partecipazione alle diverse olimpiadi disciplinari), affiancati da percorsi progettuali e strumenti didattici innovativi, da mettere a disposizione di tutti;
- VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico – didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema;
- PROGETTAZIONE SULLA INTENSIFICAZIONE TECNOLOGICA che prevede l'assegnazione a ciascuna classe della scuola secondaria di II grado della LIM (Lavagna interattiva multimediale), attraverso varie forme di autofinanziamento esterne alla scuola, cooperazione con le famiglie, contributi volontari ecc. (modalità di acquisto – locazione operativa, leasing, ecc.....)
- LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE dovrà privilegiare il potenziamento e il recupero dell'educazione linguistica (Italiano, nel rispetto delle direttive INVALSI n. 74 e 75/2008 e della Direttiva Ministeriale 113/2007 – recupero degli apprendimenti) e delle lingue straniere;
- IL POTENZIAMENTO E IL RECUPERO delle discipline scientifiche, in particolare della fisica, della matematica e delle scienze, nel rispetto delle direttive n. 74 e 75/2008 INVALSI e della Direttiva Ministeriale 113/2007 – recupero degli apprendimenti;

Inoltre, LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE dovrà privilegiare:

- IL POTENZIAMENTO LINGUISTICO dell'Inglese, finalizzato all'ottenimento delle certificazioni internazionali;
- IL POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ INFORMATICHE;
- L'INNOVAZIONE DIGITALE E DIDATTICA LABORATORIALE "PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE" (sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con le Università, Associazioni, organismi del terzo settore e imprese; il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessaria migliorare la formazione e i processi di innovazione della istituzione scolastica, nonché, la

formazione dei docenti per l'innovazione didattica; la formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici, per l'innovazione digitale nell'amministrazione.

- I VIAGGI D'ISTRUZIONE, GLI STAGE LINGUISTICI, gli scambi culturali, l'attività teatrale e musicale, le attività sportive, le attività d'accoglienza
- LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO con l'Università (Campus, seminari, percorsi..) nonché l'attività di preparazione ai test universitari;
- L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO attraverso confronti e convenzioni con le associazioni di categoria, industriali, commercianti, artigiani;
- LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO IN INGRESSO con gli istituti secondari di I grado (ministage, Open Day, Open Night Accoglienza, moduli formativi di ingresso);
- la progettazione integrata con gli altri Enti istituzionali locali, Provinciali, Regionali, Nazionali, Europei;
- LA PROMOZIONE E IL POTENZIAMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO E SCOLASTICO, finalizzato alle attività di riorientamento, ex-IDEI, esami idoneità, esami integrativi, recupero delle carenze e dei debiti formativi, all'attribuzione del credito scolastico e formativo;
- FORMAZIONE TUTELA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in favore degli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola lavoro, nei limiti delle risorse disponibili, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE deve essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva;
- L'ATTIVITÀ NEGOZIALE, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n° 44/01) in capo al Dirigente Scolastico, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;
- IL CONFERIMENTO DI INCARICHI al personale esterno (disciplinata dall'art. 40 del D.I. 44/2001) dovrà avvenire nel rispetto dei criteri approvati con relativo regolamento e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità;
- I compensi per attività aggiuntive devono corrispondere a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi, e devono essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito delle reali riscossioni e nei provvedimenti di attribuzione, che devono essere emanati prima della prestazione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto;
- l'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;
- LA DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO VOLONTARIO ("SCHOOL BONUS": erogazioni liberali che prevedono un credito d'imposta fino al 65% a favore del donatore da parte delle famiglie a partire dall'a.s. 2015/2016). Tali contributi da parte delle famiglie serviranno per la dotazione alle classi di nuovi ed innovativi strumenti didattici quali: le LIM, nuovi strumenti e attrezzature artistico – musicali, nuovi laboratori, spese di funzionamento didattico, manutenzione dei laboratori scientifici, linguistici, tecnologici, acquisto arredi laboratori, spese per esercitazioni nei laboratori e CONTRIBUTO ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI DEGLI ALUNNI, sia "ad integrazione" per l'arricchimento dell'offerta formativa degli alunni, per l'innovazione tecnologica, per l'adeguamento edilizio, con azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività

della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica e per la promozione e divulgazione informativa delle attività funzionali al POF;

- LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA POTRÀ PREVEDERE:

- _ la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina
- _ il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari
- _ la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo
- _ garantire l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di alunni e di studenti per classe
- _ l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte ore complessivo
- _ Possibilità di apertura nei periodi estivi
- _ Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, l'istituto in sinergia con gli enti locali promuoverà attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgersi negli edifici scolastici
- Orario flessibile del curriculum e delle singole discipline;
- Orario potenziato del curriculum delle singole discipline e delle attività;
- Unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione;
- Percorsi didattici personalizzati e individualizzati; PDP – PEI
- Tempo flessibile
- Adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
- Adeguamenti del calendario scolastico, che non comportino riduzioni delle attività didattiche né dell'orario di lavoro del personale e, comunque, coincidenti con tutte le attività che comportino l'utilizzo di personale docente e ATA fuori dall'istituzione scolastica, come l'alternanza scuola-lavoro, i viaggi di istruzione e le vacanze studio;

- NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE, la scuola promuoverà iniziative quali:

COMUNICAZIONE PUBBLICA cioè l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto ed anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività. In questo processo bidirezionale, saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione:

- a) attivazione di un nuovo sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto, pubblicazioni di newsletter informative curate sia dai docenti che dagli studenti, tutte le deliberazioni, l'anagrafe delle prestazioni, l'albo pretorio,;
- b) infoschool e gestione on line di assenze, ritardi, voti, pagelle e comunicazioni scuola-famiglia
- c) Convegni, seminari, attività finalizzate a rendere pubblica la *mission* e la *vision* di Istituto.

Attività formative obbligatorie rivolte al personale docente per il triennio 2016/2019

1. Approccio pedagogico agli alunni in difficoltà in collaborazione con il Comune di Vigevano, che ha già fornito la propria disponibilità ad attivare convenzioni con le facoltà universitarie competenti;

2. Formazione metodologia CLIL

Nell'arco del triennio 2016/2019, i docenti delle discipline non linguistiche verranno formati e avranno l'opportunità di sostenere l'esame per ottenere la certificazione necessaria ad insegnare le loro materie secondo la metodologia CLIL, affinché tutti gli studenti delle classi quinte possano fruire di un percorso CLIL in una disciplina per la metà del monte ore previsto;

3. Innovazione tecnologica e metodologica

Verranno attivati corsi di formazione ore sulle tematiche

- ✓ Nuovi ambienti di apprendimento
- ✓ *Flipped classroom*
- ✓ Didattica per competenze
- ✓ Linguaggio computazionale e *problem solving*
- ✓ Meta apprendimento

4. Linguaggi e comunicazione

Verranno attivati corsi volti all'acquisizione di competenze relazionali e comunicative che sviluppino i nuovi linguaggi e implementino l'uso di nuove metodologie quali

- ✓ *Debate*
- ✓ *Public speaking*
- ✓ *New media e social network*
- ✓ *Marketing* e nuove tecnologie

Insegnamenti opzionali e curriculum dello studente

La legge “Buona scuola” offre l'occasione di proporre, all'interno del curriculum dello studente, altri percorsi già consolidati e strutturati che potranno essere scelti dagli studenti e che andranno a costruire il percorso facoltativo che ne individuerà il profilo in uscita, certificato sul diploma dell'esame di Stato. Gli studenti, dunque, potranno scegliere tra alcuni potenziamenti differenti che diventeranno curricolari in orario scolastico per tutta la durata degli studi ma non potranno essere scelti contemporaneamente:

1. Potenziamento teatrale
2. Potenziamento musicale
3. Potenziamento scientifico

In aggiunta a questi ultimi, ciascuno studente potrà scegliere, all'inizio della classe prima e all'inizio della classe terza, le seguenti aree di approfondimento, che dovranno essere seguite per almeno due annualità al fine di essere certificate nel curriculum dello studente e che verranno certificate nel titolo raggiunto all'esame di Stato:

1. Camminare nella storia
2. Camminare nei libri
3. Camminare nell'arte
4. Percorsi letterari del Novecento
5. Gruppo sportivo scolastico: due ore la settimana
6. Web-debate
7. Laboratori di biologia, chimica e fisica

Inoltre gli studenti dovranno seguire un percorso di alternanza scuola-lavoro (400 ore nel triennio per gli Istituti tecnici, 200 ore nel secondo biennio del Liceo) che verrà certificato sia nel curriculum che nel diploma.

Le esperienze di alternanza si svolgeranno con i partner che si renderanno disponibili in futuro durante l'anno scolastico.

sul curriculum dello studente verranno aggiunte esperienze maturate anche nel campo del volontariato e del terzo settore nonché tutte le esperienze qualificanti promosse o sostenute dalla scuola come:

1. Volontariato sociale promosso dall'Istituto

2. Volontariato sociale svolto autonomamente purché documentato
3. Esperienze qualificanti come lo scoutismo
4. Esperienze di studio all'estero per periodi non inferiori ai 3 mesi
5. Esperienze di stage linguistici promossi dall'Istituto
6. Esperienze di tutoraggio tra pari o *peer education* promosse dall'Istituto e svolte per non meno di 30 ore l'anno
7. Partecipazione agli organi di rappresentanza studentesca
8. Partecipazione a progetti strutturati su accordi bilaterali in stretto raccordo con il territorio
9. Certificazioni linguistiche e informatiche

Progetti di stage e alternanza scuola lavoro

Dall'anno scolastico 2015/2016, gli studenti coinvolti dall'obbligo di alternanza fruiranno del numero di ore di esperienza necessario a raggiungere il totale previsto. Le esperienze si svolgeranno con le modalità decise dal collegio dei Docenti e definiti dai singoli consigli di classe. Ogni studente avrà un progetto formativo e un tutor scolastico e aziendale e si dovrà procedere a individuare modalità di valutazione dell'esperienza, sulla base delle competenze raggiunte.

Qualora non si riuscissero ad ottenere le disponibilità delle aziende in numero necessario al fabbisogno, si procederà all'implementazione di un'impresa formativa simulata all'interno della scuola.

Accordi quadro e rapporti con il territorio

L'IIS "Caramuel-Roncalli" è storicamente inserito nel territorio vigevanese e ha stretto alleanze sinergiche sul territorio, aprendosi a esperienze nuove, promuovendo accordi di programma con enti e associazioni, collaborando con le realtà presenti nel territorio e valorizzando gli aspetti economici e professionali della realtà che ci circonda. Tali esperienze non solo non dovranno essere trascurate, ma anzi dovranno essere potenziate e sviluppate nel prossimo futuro, affinché l'Istituto diventi sempre più il punto di riferimento delle realtà economiche e produttive del territorio.

Altri obiettivi

- ✓ La nostra scuola non ha percezione dell'orientamento in uscita degli studenti dopo l'ottenimento del Diploma, è necessario ai fini della valutazione complessiva di Istituto che vengano avviati studi statistici per capire, a distanza di tre-cinque anni, se i nostri studenti siano riusciti a inserirsi nel mondo del lavoro o abbiano optato per la prosecuzione degli studi, e con quali risultati;
- ✓ L'internazionalizzazione del curriculum con l'incremento del numero di certificazioni linguistiche, grazie anche al riconoscimento del nostro Istituto quale "Cambridge University Test Centre"
- ✓ Potenziamento delle esperienze all'estero intese come singole esperienze o come proposte didattiche
- ✓ Valorizzazione delle eccellenze e delle migliori pratiche
- ✓ Implementazione della metodologia CLIL estesa alle tutte le classi del triennio e non solo al monoennio finale.

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Sono stati ricercati contatti con soggetti organizzati del territorio e dell'utenza per acquisire eventuali proposte da utilizzare nella redazione del Piano. In esito a tali rapporti, non è stato possibile stabilire alcun contatto significativo e, quando anche si siano stabiliti dei primi contatti, questi non si sono tradotti in proposte.

OFFERTA FORMATIVA

Secondo il processo di rinnovamento che ha investito la scuola italiana riorganizzata secondo le Direttive Europee e tenendo fermi i principi della nostra Costituzione, i vecchi programmi sono stati rimodulati in nuove "Linee guida" da cui si possono desumere le finalità formative, le competenze specifiche e il profilo culturale, educativo e professionale (PECUP).

Il rilancio dell'istruzione tecnica e professionale si fonda sulla consapevolezza del ruolo decisivo della scuola e della cultura nella nostra società non solo per lo sviluppo della persona, ma anche per il progresso economico e sociale che richiede "menti d'opera" con una specializzazione sempre più raffinata. La scuola ha quindi il compito di far acquisire agli studenti le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni attraverso scelte orientate al cambiamento, all'autoapprendimento e alla formazione continua.

Gli INDIRIZZI DI STUDIO vengono elencati, suddivisi per ogni plesso dell'istituto.

PLESSO CARAMUEL

Il nuovo ordinamento scolastico della scuola secondaria ha introdotto nell'Istituto novità sia nel settore tecnologico che in quello liceale. Al momento dell'iscrizione alle classi prime, gli studenti provenienti dalle scuole medie possono scegliere tra varie possibilità: 4 indirizzi per l'Istituto Tecnico settore Tecnologico (Meccanica, Meccatronica ed Energia; Elettronica ed Elettrotecnica; Informatica e Telecomunicazioni; Chimica, Materiali e Biotecnologie) e uno liceale (Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate). Non essendo più presente il biennio propedeutico nel settore tecnico (che coincideva con la classe prima e seconda e posticipava la scelta della specializzazione alla classe terza), anche **la scelta dell'indirizzo di studio tecnico deve essere effettuata a partire dalla classe prima.**

LICEO SCIENTIFICO opzione Scienze Applicate

Il percorso del Liceo Scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale. Il liceo dura 5 anni ed è suddiviso in due bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato e conseguono il diploma di Istruzione Liceale. Sono previste **27 ore settimanali nel primo biennio e 30 nel triennio**. Il Liceo Scientifico è il percorso di studio liceale con il più alto numero di ore di matematica. In particolare l'opzione "**Scienze Applicate**", che raccoglie l'eredità della sperimentazione del liceo Scientifico-Tecnologico, non prevede il Latino ma è caratterizzata da un più alto numero di ore dedicate a Biologia, Chimica e Scienze della Terra, e prevede lo studio dell'Informatica. E' finalizzata ad un approfondimento culturale della Scienza e alla padronanza dei suoi metodi, con particolare riferimento alle Scienze Sperimentali. Il diplomato del Liceo delle Scienze Applicate dovrà possedere una formazione culturale generale solida, nella quale siano ben armonizzati gli apporti delle varie aree disciplinari.

La preparazione acquisita in questo indirizzo tuttavia, si caratterizza soprattutto per il ruolo fondamentale che in essa assumono le discipline scientifiche, specificamente nell'assicurare la consapevolezza del carattere culturale delle tecnologie, nel passaggio dal progetto ideativo al sistema operativo e produttivo. Il diplomato può accedere a qualunque Facoltà Universitaria o corso di Diploma Universitario, ma sarà preferibilmente indirizzato ad una Facoltà Scientifica.

Gli studenti dell'indirizzo Scientifico devono sviluppare:

- ✓ l'abitudine al pensiero critico e al rigore concettuale e logico;
- ✓ l'abitudine ad analizzare i problemi con adeguata metodologia di indagine;
- ✓ la capacità di collegare scelte operative a rigorosi principi teorici;
- ✓ lo studio di strutture logico-formali, di concetti, principi e teorie scientifiche in campo matematico, informatico, fisico, chimico e biologico;
- ✓ l'abilità di utilizzare l'attività di laboratorio, analizzando criticamente i fenomeni considerati, le strutture logiche coinvolte e i modelli impiegati, valutando le tecniche adottate.

L'opzione Scienze Applicate differisce dal Liceo Scientifico, poiché introduce l'Informatica come materia a se stante e potenzia le ore di Scienze, anche tramite il supporto di attività laboratoriali. Si tratta di un percorso di formazione che fornisce gli strumenti necessari per la prosecuzione degli studi a livello post-secondario e universitario, in particolare nell'ambito delle discipline scientifiche, nonché competenze tecniche direttamente spendibili nel mondo del lavoro. La preparazione acquisita in questo indirizzo, tuttavia, si caratterizza soprattutto per il ruolo fondamentale che in essa assumono le discipline scientifiche, specificamente nell'assicurare la consapevolezza del carattere culturale delle tecnologie, nel passaggio dal progetto ideativo al sistema operativo e produttivo.

È previsto, dunque, un potenziamento delle attività di laboratorio, strumento didattico fondamentale per l'acquisizione di una mentalità scientifica. Le ore di laboratorio, inserite nell'orario settimanale, sono implementate utilizzando i docenti dell'organico funzionale. Le modalità e i tempi di svolgimento delle esperienze laboratoriali sono concordate all'interno di ciascun dipartimento per garantire un'efficace assimilazione della metodologia da parte dello studente. I dipartimenti coinvolti saranno quelli Fisica e Scienze naturali.

Il diplomato dell'indirizzo Liceo Scientifico delle Scienze applicate dovrà possedere una formazione culturale generale solida, nella quale siano ben armonizzati gli apporti delle varie aree disciplinari. Pertanto si sente oggi l'esigenza di sviluppare le competenze giuridiche degli studenti. E'

stato quindi ampliato il *curriculum* previsto per tale corso di studi, con l'introduzione della disciplina di Diritto ed Economia per consentire agli studenti di crescere consapevoli del proprio ruolo di cittadini e comprendere i diversi e complessi aspetti legati alle difficili tematiche relative all'esercizio dei diritti fondamentali dell'uomo.

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

PRIMO BIENNIO

Per ogni anno del primo biennio è previsto, in aggiunta all'orario curricolare, un modulo da 33 ore di Diritto ed Economia.

Finalità: L'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche nel biennio rientra nell'asse storico – sociale e individua quindi come fondamentale la comprensione dei cambiamenti e delle differenze attraverso il confronto fra epoche storiche e tra aree geografiche e culturali, l'acquisizione della consapevolezza di vivere in una società regolata da norme giuridiche e fondata sul riconoscimento dei diritti costituzionali, la comprensione dell'importanza del rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente

circostante e l'individuazione delle caratteristiche essenziali del sistema socio-economico, per potersi orientare nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Obiettivi :

- Capacità di esprimersi e di riferire ciò che si è letto con chiarezza e competenza utilizzando la terminologia specifica della disciplina
- Sviluppo delle capacità logiche e di ragionamento attraverso la conoscenza e la comprensione dei concetti appresi
- Sviluppo delle capacità di sintesi e di analisi
- Sviluppo delle capacità di analizzare problemi partendo da situazioni semplici per giungere gradualmente a situazioni più complesse
- Consapevolezza delle funzioni e del ruolo dello Stato in una società complessa e multiforme come quella attuali

POTENZIAMENTO/APPROFONDIMENTO OFFERTA FORMATIVA LICEO

FISICA supporto e approfondimento attività didattica in compresenza nel triennio Liceo.

SCIENZE NATURALI supporto attività didattica in compresenza in tutte le classi del liceo.

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE approfondimento corso Autocad in compresenza tutte le classi del liceo.

INGLESE supporto in compresenza all'insegnante curricolare di materia per lo svolgimento dell'attività CLIL.

ITIS CARAMUEL

Obiettivo del curriculum dell'istituto tecnico è quello di definire una figura professionale capace di inserirsi in realtà produttive molto differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico sia da quello dell'organizzazione del lavoro. Le caratteristiche generali di questa figura sono:

- versatilità e propensione culturale al continuo aggiornamento;
- ampio ventaglio di competenze nonché capacità di orientamento di fronte a problemi nuovi e di adattamento all'evoluzione della professione;
- capacità di cogliere la dimensione economica dei problemi.

L'obiettivo si specifica nella formazione di una accentuata attitudine ad affrontare i problemi in termini sistematici, basata su essenziali e aggiornate conoscenze delle discipline di indirizzo, integrate da organica preparazione scientifica nell'ambito tecnologico e da capacità valutative delle strutture economiche della società attuale, con particolare riferimento alle realtà aziendali.

E' previsto dunque un potenziamento pomeridiano per alcune discipline tecnico scientifiche del primo biennio, in particolare :

- Scienze integrate fisica : sportelli e corsi di recupero;

- Scienze integrate Scienze della terra e Biologia: sportelli , corsi di recupero e progetto sul metodo di studio indirizzato agli alunni delle classi prime;
- Tecnologie e tecniche delle rappresentazioni grafiche : corso di potenziamento Autocad.

Inoltre, per il potenziamento dell'attività relativa al CLIL è prevista una collaborazione tra il docente della materia di indirizzo e quello di lingua inglese da svolgersi in compresenza nelle ore curricolari.

Sono stati programmati interventi di alfabetizzazione per gli alunni stranieri ed altri di recupero per la lingua straniera al fine di garantire una maggiore inclusione scolastica e con lo scopo di prevenire la dispersione.

Quadro orario LICEO

MATERIE DI INSEGNAMENTO	1° biennio		2° biennio		5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3 (a)	3 (a)			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5 (b)	4 (b)	4	4	4
Informatica	2 (c)	2 (c)	2 (c)	2(c)	2(c)
Fisica	2 (d)	2 (d)	3 (d)	3 (d)	3 (d)
Scienze naturali (Chimica, Scienze della Terra, Biologia)	3 (e)	4 (e)	5 (f)	5 (f)	5 (f)
Disegno e Storia dell'arte	2 (g)	2 (g)	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Diritto	1	1			
Insegnamento religione Cattolica-Attività alternativa	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	28	28	30	30	30

(a,b,c,d,e,f,g) Nonostante la figura dell'insegnante tecnico-pratico nel nuovo ordinamento del liceo sia stata eliminata, il docente di materia può svolgere settimanalmente **1 ora di lezione in Laboratorio** ed in particolare possono essere attivati i seguenti: (a) Laboratorio di cittadinanza e costituzione, (b) Laboratorio di statistica, (c) Laboratorio di informatica, (d) Laboratorio di fisica, (e) Laboratorio di chimica-biologia I, (f) Laboratorio di chimica-biologia II, (g) Laboratorio di CAD.

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

L'Istituto tecnico dura 5 anni ed è suddiviso in due bienni e un quinto anno, al termine del quale gli Studenti sostengono l'esame di Stato e conseguono il diploma di Istruzione Tecnica. Sono previste **1056 ore annuali pari a una media di 32 ore settimanali**. Nelle classi prime ITIS **di recente** è stata introdotta un'ora di Geografia aumentando così le ore settimanali a 33 (articolo 5, comma 1 del DL 104/2013, legge n. 128 dell'8 novembre 2013; DM del 5 Settembre 2014). Negli Istituti Tecnici del settore Tecnologico lo Studio della Scienza e della Tecnologia ha una valenza culturale generale, che garantisce il proseguimento degli studi e fornisce specifiche competenze professionali correlate ai processi produttivi reali, collegati all'economia ed al lavoro. Poiché corrispondono alle esigenze del mondo produttivo, tali competenze offrono immediate opportunità di occupazione.

Gli istituti tecnici si caratterizzano per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico con l'obiettivo di far conseguire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, i saperi e le competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro o per il proseguimento degli studi. Il Perito Industriale deve essere una figura professionale capace di inserirsi in qualità di tecnico in realtà produttive differenziate e in rapida evoluzione dal punto di vista tecnologico e organizzativo; esercitare la libera professione; seguire con profitto corsi di specializzazione post-diploma o universitari.

ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA – articolazione Elettronica

La formazione del Perito Industriale per l'Elettronica e l'Elettrotecnica deve essere rivolta alla conoscenza dei principi fondamentali di tutte le discipline di base del settore elettronico e in particolare:

- ✓ elaborazione di segnali digitali e analogici e uso della componentistica presente sul mercato;
 - ✓ teoria dei sistemi e dei controlli;
 - ✓ tecniche informatiche di base;
 - ✓ programmazione di sistemi a microprocessore;
 - ✓ tecnologie dei semiconduttori e dei circuiti stampati;
 - ✓ tecniche dei sistemi relativi alle telecomunicazioni;
- Gli studenti del corso devono sviluppare capacità operative relative a:
- ✓ analisi delle caratteristiche funzionali dei sistemi di generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali;
 - ✓ progettazione di sistemi elettronici e valutazione anche sotto il profilo economico della componentistica utilizzata;
 - ✓ procedimenti di collaudo, gestione e manutenzione di sistemi di comunicazione e di elaborazione delle informazioni;
 - ✓ descrizione del lavoro svolto, con redazione di documenti per la produzione dei sistemi progettati e dei manuali d'uso;
 - ✓ consultazione di manuali e documenti tecnici anche in inglese.

Quadro orario

MATERIE DI INSEGNAMENTO	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione-Attività alternativa	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3	(2)	3		
Scienze integrate (Chimica)	3	(2)	3		
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	(2)	3		

Tecnologie informatiche	3 (2)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici			6(2)	5(3)	5 (4)
Elettrotecnica ed elettronica			6(3)	6(3)	6 (3)
Sistemi automatici			4(3)	5(3)	6 (3)
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32
di cui in presenza		8		17	10

MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA – articolazione Meccanica e Meccatronica

La formazione del Perito Industriale per la Meccanica deve essere rivolta alla conoscenza dei principi fondamentali di tutte le discipline di base del settore meccanico e, in particolare:

- ✓ caratteristiche di impiego, processi di lavorazione e controllo di qualità dei materiali;
- ✓ caratteristiche funzionali e di impiego delle macchine utensili;
- ✓ organizzazione e gestione della produzione industriale meccanica;
- ✓ automazione industriale;
- ✓ utilizzo dei sistemi di disegno assistito da calcolatore;
- ✓ messa a punto dei sistemi di sicurezza del lavoro e tutela dell'ambiente;

Gli studenti del corso di Meccanica devono sviluppare capacità operative relative a:

- ✓ fabbricazione e montaggio di componenti meccanici, con elaborazione di cicli di lavorazione;
- ✓ programmazione, avanzamento e controllo della produzione, con analisi e valutazione dei costi;
- ✓ proporzionamento di elementi e gruppi meccanici;
- ✓ controllo e collaudo di materiali, semilavorati e prodotti finiti;
- ✓ progettazione e utilizzazione di impianti e di sistemi automatici di movimentazione, produzione e montaggio;
- ✓ progettazione e disegno, anche con l'ausilio di sistemi informatici CAD;
- ✓ sviluppo, sia manuale sia mediante CAM, di programmi esecutivi per macchine utensili e centri di lavorazione a controllo numerico;

Particolare attenzione verrà posta nel modulare le attività didattiche sulla realtà produttiva territoriale, orientata sul settore della calzatura. L'Istituto è ente capofila del Polo Formativo Calzaturiero della Regione Lombardia, che ha attuato sia azioni di sistema sia azioni di attività di formazione post-diploma in ambito meccano-calzaturiero; pertanto verranno privilegiati i rapporti con le aziende del territorio attraverso visite, stage, collaborazioni con l'Unione Industriali, CIMAC, ASSOMAC, ANCI.

L'Istituto collabora inoltre con il Consorzio Sistemi Formativi UCIMU, Capofila del Polo Formativo della Meccanica Strumentale e dell'Industria Manifatturiera Lombarda, che ha presentato - in data 3 aprile 2009 - il progetto "Centro di Eccellenza per lo sviluppo della Meccanica Strumentale e dell'Industria Manifatturiera Lombarda".

Quadro orario

MATERIE DI INSEGNAMENTO	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2

Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione-Attività alternativa	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3 (1)	3 (1)			
Scienze integrate (Chimica)	3 (1)	3 (1)			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 (1)	3 (1)			
Tecnologie informatiche	3 (2)				
Scienze e tecnologie applicate		3 (2)			
Complementi di matematica			1	1	
Meccanica, macchine ed energia			4	4	4
Sistemi e automazione			4 (2)	3 (2)	3 (2)
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto			5 (4)	5 (3)	5 (3)
Disegno, progettazione e organizzazione industriale			3 (2)	4 (3)	5 (4)
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32
di cui in presenza		10	17		8

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI – articolazione Informatica

Il mondo informatico, data la sua dinamicità, richiede a chi vuole inserirsi in modo professionale e non solo amatoriale, una solida cultura specifica di base, la capacità e il desiderio di una continua crescita tecnico-culturale e una flessibilità probabilmente superiore a quella richiesta in altri settori. Scopo quindi del corso di studi Informatica e Telecomunicazioni è quello di fornire agli studenti sia una preparazione tecnico-scientifica che consenta loro di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro con le capacità e le conoscenze che questo richiede, sia di formarli culturalmente perché siano in grado di continuare ad aggiornarsi in un mondo in costante e veloce evoluzione tecnologica, sia di prepararli ad affrontare un proseguimento di studi in ambito universitario.

Specificamente, dal punto di vista professionale, il corso di Informatica ha come obiettivo la formazione di un esperto nella progettazione e alla realizzazione di:

- ✓ sistemi di automazione e di acquisizione dati in ambito industriale;
- ✓ banche dati;
- ✓ applicazioni a carattere tecnico-scientifico;
- ✓ applicazioni in ambito gestionale;
- ✓ piccoli sistemi di elaborazione dati di tipo distribuito;
- ✓ reti di calcolatori;
- ✓ siti Internet;
- ✓ e che sappia:
- ✓ pianificare lo sviluppo delle risorse informatiche;
- ✓ dimensionare piccoli sistemi di elaborazione;
- ✓ assistere gli utenti dei sistemi informatici fornendo consulenza e formazione di base hardware e software;
- ✓ curare l'esercizio di sistemi informatici.

Per raggiungere queste competenze il diplomato deve pertanto conoscere:

- ✓ metodologie di analisi;
- ✓ linguaggi di programmazione;
- ✓ database;
- ✓ sistemi operativi;
- ✓ elementi di ingegneria del software;
- ✓ trasmissione dati;
- ✓ reti;
- ✓ architettura sistemi di elaborazione;
- ✓ microprocessori;
- ✓ principi fondamentali di elettronica;
- ✓ automi;

e deve acquisire capacità:

- ✓ di analisi e di sintesi;
- ✓ linguistico espressive;
- ✓ logiche;
- ✓ matematiche;
- ✓ di scelta di metodologie e strumenti informatici per la soluzione dei problemi;
- ✓ di dimensionamento.

Quadro orario

MATERIE DI INSEGNAMENTO	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione-Attività alternativa	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3	(2)	3		
Scienze integrate (Chimica)	3	(2)	3		
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	(2)	3		
Tecnologie informatiche	3 (2)				
Scienze e tecnologie applicate			3(1)		
Complementi di matematica			1	1	
Sistemi e reti			4(2)	4(2)	4 (2)
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni			3(1)	3(2)	4 (2)
Gestione progetti, organizzazione di impresa					3 (2)

Informatica			6(3)	6(3)	6 (3)
Telecomunicazioni			3(2)	3(2)	
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32
di cui in compresenza	9		17		9

CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE – articolazione Biotecnologie Sanitarie

L'indirizzo "Chimica, Materiali e Biotecnologie" è finalizzato all'acquisizione di competenze riguardanti le analisi chimico-biologiche, i processi produttivi in ambito chimico, biologico e farmaceutico e la prevenzione e gestione di situazioni di rischio sanitario. Il tutto integrato da conoscenze specifiche in merito alla gestione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro, al miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi e dei servizi.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato dovrà essere in grado di organizzare e svolgere le attività sperimentali in piena autonomia e di collaborare alla gestione di impianti biotecnologici nel pieno rispetto delle normative sulla sicurezza e sulla protezione ambientale, applicando le procedure e i protocolli dell'area di competenza.

Grazie alle competenze acquisite il diplomato potrà trovare impiego come:

- ✓ tecnico di laboratorio di analisi adibito a compiti di controllo nei settori: chimico, merceologico, biochimico, farmaceutico, chimico-clinico, alimentare, ecologico e dell'igiene ambientale;
- ✓ tecnico addetto alla conduzione e al controllo di impianti di produzione di industrie chimico farmaceutiche alimentari;
- ✓ operatore nei laboratori scientifici e di ricerca;
- ✓ tecnico esperto per consulenze riguardanti prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e applicazione delle norme ISO sulla qualità;

in alternativa potrà svolgere la libera professione o accedere a tutti i percorsi universitari, alla formazione superiore (IFTS) e ai corsi post-diploma.

Quadro orario

MATERIE DI INSEGNAMENTO	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione-Attività alternativa	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3	(2) 3			
Scienze integrate (Chimica)	3	(2) 3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	(2) 3			
Tecnologie informatiche	3(2)				
Scienze e tecnologie applicate		3(1)			

Complementi di matematica			1	1	
Chimica analitica e strumentale			3(2)	3(2)	
Chimica organica e biochimica			3(2)	3(2)	4(2)
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo sanitario			4(3)	4(2)	4(3)
Igiene, Anatomia, Fisiologia, Patologia			6(2)	6(2)	6(3)
Legislazione sanitaria					3
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32
di cui in presenza	9		17		8

ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA - articolazione Elettronica
CORSO SERALE ISTRUZIONE PER ADULTI

ISTRUZIONE PER ADULTI

I profondi cambiamenti determinatisi nella società contemporanea richiedono che anche il sistema formativo si trasformi, passando da una struttura rigida ad una più decentrata e flessibile, che risponda altresì ai bisogni di utenze particolari come coloro che intendono rientrare nel sistema formativo; essi infatti spesso non trovano risposta adeguata ai loro bisogni perché la struttura dei corsi serali propone modelli e metodologie identici a quelli previsti per l'utenza diurna.

A ciò in molti paesi stranieri è già stata data risposta: la stessa Unione Europea ha emanato direttive che tendono a focalizzare l'attenzione degli Stati membri sulla necessità di organizzare forme di intervento per il recupero delle carenze nella formazione di base, la riconversione professionale e l'educazione permanente.

Anche in Italia, in risposta a queste nuove esigenze, sono state attuate, nell'ambito della Direzione Generale per l'Istruzione Tecnica, esperienze volte a offrire occasioni di promozione socio-culturale, a stimolare la ripresa degli studi e a migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro. A questo scopo il nostro istituto prevede la realizzazione di percorsi formativi serali rivolti a studenti adulti e lavoratori, in accordo di rete con il Centro provinciale di istruzione per adulti (CPIA) di Pavia

CORSO SERALE

Il corso si svolge in orario serale e ha le seguenti caratteristiche:

- ✓ riduzione dell'orario settimanale di lezione;
- ✓ riconoscimento di crediti formativi formali ed informali;
- ✓ metodologie didattiche tendenti a valorizzare le esperienze culturali e professionali degli studenti.
- ✓ didattica per competenze

L'iniziativa si caratterizza per la sua differenza con i curricula istituzionali, tanto da connotarsi come vera e propria "seconda via" all'istruzione come previsto dal DPR 263/2012. Il sistema formativo degli adulti, infatti, deve assolvere due funzioni:

- ✓ qualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa;
- ✓ consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliono ripensare o debbano ricomporre la propria identità professionale.

L'idea forza di questo progetto consiste, quindi, in un percorso flessibile che valorizzi l'esperienza di cui sono portatori gli studenti e che si fonda sia sull'approccio al sapere in età adulta sia sull'integrazione di competenze in genere separate come quelle relative alla cultura generale e alla formazione professionale.

Caratteristiche strutturali

I corsi sono così caratterizzati:

- a) **PRIMO PERIODO DIDATTICO:** è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente. Tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il primo biennio dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento alle singole aree di indirizzo
- b) **SECONDO PERIODO DIDATTICO:** è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente. Tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il secondo biennio dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento alle singole aree di indirizzo
- c) **TERZO PERIODO DIDATTICO:** è finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente. Tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per l'ultimo anno dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento alle singole aree di indirizzo

Quadro orario

MATERIE DI INSEGNAMENTO	1° periodo didattico	2° periodo didattico	3° periodo didattico
Lingua e letteratura italiana	3	3	3
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Diritto ed Economia	2	-	-
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	-	-
Scienze integrate (Fisica)	2 (1)	-	-
Scienze integrate (Chimica)	2 (1)	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 (1)	-	-
Tecnologie informatiche e Scienze e tecnologie applicate	3	-	-
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici	-	4 (2)	4 (2)
Elettrotecnica ed elettronica	-	5 (2)	5 (3)
Sistemi automatici	-	4 (2)	3 (2)
Totale ore settimanali	24	23	22
di cui in compresenza	3	6	7

Negli anni scolastici 2016-2019 si prevede l'inserimento di nuovi corsi serali:

- **MECCANICA E MECCATRONICA: articolazione Energia**

Profilo dei diplomati in Meccanica, Meccatronica – articolazione Energia:

sono in grado di svolgere compiti relativi a:

- ✓ realizzazione con l'ausilio di attrezzature adeguate e delle macchine utensili di componenti meccanici, con elaborazione di cicli di lavorazione e successivo montaggio
- ✓ programmazione, avanzamento e controllo della produzione con l'analisi e la valutazione dei costi
- ✓ dimensionamento, installazione e gestione di semplici impianti industriali
- ✓ progettazione di elementi e semplici gruppi meccanici
- ✓ controllo e collaudo dei materiali, dei semilavorati e dei prodotti finiti
- ✓ utilizzazione di impianti e sistemi automatizzati di movimentazione e di produzione
- ✓ controllo e gestione di sistemi informatici per la progettazione e la produzione meccanica
- ✓ sviluppo di programmi esecutivi per macchine utensili e centri di lavorazione CNC
- ✓ controllo e messa a punto di impianti, macchinari nonché di relativi programmi e servizi di manutenzione
- ✓ analisi del funzionamento dei principali sistemi per la produzione, conversione e trasmissione di energia solare, geotermica, termica, nucleare e tramite motori (diesel e benzina), ed i relativi sistemi di ottimizzazione e gestione tramite apparati elettrici, elettronici e mecatronici
- ✓ dimensionamento circuiti idraulici e termici
- ✓ sicurezza del lavoro e tutela dell'ambiente

Quadro orario

MATERIE DI INSEGNAMENTO	3°/4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	3	3
Lingua inglese	2	2
Storia	2	2
Matematica	3	3
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto	3(1)	2(1)
Meccanica, macchine ed energia	4(2)	3(2)
Sistemi e automazione	3(1)	3(1)
Impianti energetici, disegno e progettazione	3(2)	4(3)
Totale ore settimanali	23	22
di cui in presenza	6	7

● **INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI: articolazione Telecomunicazioni**

Profilo dei diplomati in Informatica e Telecomunicazioni – articolazione Telecomunicazioni:

sono in grado di svolgere compiti relativi a:

- ✓ elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;
- ✓ analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione dei segnali;
- ✓ gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati “incorporati”;

- ✓ gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni (“privacy”);
- ✓ gestione delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell’organizzazione produttiva delle imprese;
- ✓ pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale
- ✓ analisi e realizzazione delle soluzioni con un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell’obiettivo, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team;
- ✓ utilizzazione e redazione di manuali d’uso

Quadro orario

MATERIE DI INSEGNAMENTO	3°/4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	3	3
Lingua inglese	2	2
Storia	2	2
Matematica	3	3
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e telecomunicazioni	2(1)	3(2)
Informatica	4(2)	-
Telecomunicazioni	4(2)	4(2)
Sistemi e reti	3(1)	3(2)
Gestione progetto ed organizzazione d’impresa	-	2(1)
Totale ore settimanali	23	22
di cui in compresenza	6	7

PLESSO I.P.S.I.A. “RONCALLI”

L’ Istituto Professionale Statale per l’Industria e l’Artigianato dall’anno scolastico 2010-2011 ha corsi di durata **quinquennale** suddivisi in **due bienni** e in **un quinto anno finale**. Al termine di quest’ultimo gli studenti sostengono l’esame di Stato per il conseguimento del **Diploma di istruzione professionale**, utile ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria, oltre che nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS). L’I.P.S.I.A. “Roncalli” attiva gli indirizzi:

- ✓ **Manutenzione e assistenza tecnica – Opzione Apparati e Impianti curvatura Elettrico / Elettronica dopo il primo biennio comune**
- ✓ **Manutenzione e assistenza tecnica – Opzione Apparati e Impianti curvatura Meccanico / Termoidraulica dopo il primo biennio comune**

Profilo professionale – Indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo **Manutenzione e assistenza tecnica** possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio. A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato in **Manutenzione e assistenza tecnica** consegue i risultati di apprendimento di seguito descritti in termini di competenze.

- ✓ *Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti.*
- ✓ *Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.*
- ✓ *Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione.*
- ✓ *Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.*
- ✓ *Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti.*
- ✓ *Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione.*
- ✓ *Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.*

Le competenze dell'indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

A partire dalla terza classe si attua un'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo, utilizzando la quota di flessibilità del 35% del secondo biennio e del 40% del quinto anno, aggiuntivi alla quota già prevista del 20% di autonomia, al fine di avere, ad esempio, figure di tecnici e manutentori specializzati nei diversi settori produttivi (elettrico, meccanico, ...) e quindi collegarsi efficacemente con i sistemi produttivi del nostro territorio.

Quadro orario – Manutenzione e Assistenza Tecnica curvatura Elettrico / Elettronica

	1° biennio		2° biennio		Quinto anno
	1	2	3	4	5
Attività e insegnamenti comuni a tutti gli indirizzi					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze della terra e Biologia	2	2			
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Geografia	1				

Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Attività e insegnamenti nell'area di indirizzo					
Tecnologie tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Fisica	2(1)	2(1)			
Chimica	2(1)	2(1)			
Tecnologie e tecniche di informazione e comunicazione	2	2			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3	3	4	3	3
Tecnologie meccaniche ed applicazioni			3(2)	4(2)	3(1)
Tecnologie elettriche ed elettroniche ed applicazioni			6(2)	5(2)	5(1)
Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione			3(2)	5(2)	7(4)
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32

Quadro orario – Indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica curvatura Meccanici – Termoidraulici

	1° biennio		2° biennio		Quinto anno
	1	2	3	4	5
Attività e insegnamenti comuni a tutti gli indirizzi					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze della terra e Biologia	2	2			
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Attività e insegnamenti nell'area di indirizzo					
Tecnologie tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Fisica	2(1)	2(1)			
Chimica	2(1)	2(1)			
Tecnologie e tecniche di informazione e comunicazione	2	2			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3	3	4	3	3
Tecnologie meccaniche ed applicazioni			6(2)	5(2)	5(1)
Tecnologie elettriche ed elettroniche ed applicazioni			3(2)	4(2)	3(1)
Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione			3(2)	5(2)	7(4)
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32

Dall' anno scolastico 2011/2012 sono stati attivati due **corsi di Istruzione e Formazione Professionale Regionale** secondo l'Intesa siglata dalla Regione Lombardia con il MIUR il 16 marzo 2009:

- ✓ **Installatore e manutentore di impianti solari e fotovoltaici**
- ✓ **Installatore termoidraulico**

Caratteristiche generali dei corsi IFP

La situazione attuale della scuola italiana di ogni ordine e grado è caratterizzata da processi di trasformazione profonda, in modo particolare gli Istituti professionali; nella nostra regione si ha un'opportunità aggiuntiva per migliorare l'offerta formativa in virtù della legge regionale e dell'accordo Regione Lombardia – Ministero che prevede la piena realizzazione dell'autonomia delle Regione nel campo dell'Istruzione e Formazione professionale.

In questo quadro la è in grado di offrire, parallelamente ai corsi quinquennali ad ordinamento Statale, anche Corsi triennali e quadriennali, ad ordinamento Regionale.

Nel rispetto dei vincoli ministeriali e regionali (in particolare quelli relativi al numero complessivo di ore di lezione annuali), la struttura generale dell'orario scolastico per le classi prime IFP (Istruzione Formazione Professionale) sarà organizzata secondo un quadro orario settimanale di 32 ore.

Istruzione e formazione professionale regionale

In Regione Lombardia, in seguito all'Intesa siglata con il MIUR il 16 Marzo 2009, è stata adottata la sperimentazione di un nuovo modello organizzativo che prevede:

- Diploma di Qualifica di III livello europeo al terzo anno;
- Diploma professionale di Tecnico (certificazione di IV livello europeo) al quarto anno;
- Attivazione di un quinto anno finalizzato a sostenere l'esame di Stato, valido anche per l'ammissione all'Università.

Tale sistema consente agli studenti:

- l'assolvimento dell'obbligo di istruzione
- l'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione

Nota importante è la possibilità di passaggio dai corsi ad ordinamento Regionale a quelli ad ordinamento Statale, attraverso "passerelle" che consentono di integrare le parti di curriculum mancante, accedendo alla classe quarta della relativa curvatura.

Standard delle figure nazionali (rif. Ateco 2007 / istat, reg. lombardia)

Denominazione della figura	OPERATORE ELETTRICO
Indirizzo della figura	Installatore / manutentore di impianti fotovoltaici
Professioni correlate	<ul style="list-style-type: none"> • Eletttricista nelle costruzioni civili ed assimilati • Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata • Trasmissione di energia elettrica • Distribuzione di energia elettrica • Installazione di impianti elettrici
Descrizione sintetica della figura	L'operatore elettrico interviene, a livello esecutivo, nel processo di realizzazione dell'impianto elettrico con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione delle metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività con competenze relative all'installazione e manutenzione di impianti elettrici nelle abitazioni residenziali, negli uffici e negli ambienti produttivi artigianali ed industriali nel rispetto delle norme relative alla sicurezza degli impianti elettrici; pianifica e organizza il proprio lavoro seguendo le specifiche progettuali, occupandosi della posa delle canalizzazioni, del cablaggio, della preparazione del quadro elettrico, della verifica e della manutenzione

	dell'impianto.
Processo di lavoro caratterizzante la figura	REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO - pianificazione e organizzazione del proprio lavoro - installazione di impianti elettrici - verifica di funzionamento di impianti elettrici - manutenzione ordinaria e straordinaria

Denominazione della figura	OPERATORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
Indirizzo della figura	Installatore termoidraulico
Professioni correlate	<ul style="list-style-type: none"> • meccanici e montatori di apparecchi termici, idraulici e di condizionamento • installazione di impianti idraulici, elettrici ed altri lavori di costruzione e installazione • installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria
Descrizione sintetica della figura	L'operatore di impianti termo-idraulici interviene, a livello esecutivo, nel processo di impiantistica termo-idraulica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo delle metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla posa in opera di impianti termici, idraulici, di condizionamento e di apparecchiature idro-sanitarie, con competenze nell'installazione, nel collaudo, manutenzione e riparazione degli impianti stessi.
Processo di lavoro caratterizzante la figura	REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO TERMO-IDRAULICO - pianificazione e organizzazione del proprio lavoro - installazione di impianti termici / idraulici - verifica e collaudo - manutenzione ordinaria e straordinaria

Quadro orario – Operatore elettrico e Installatore termoidraulico

Installatore / Manutentore Impianti solari e fotovoltaici e Installatore Termoidraulico	Ore settimanali		
	Classe 1	Classe 2	Classe 3
Area di istruzione generale			
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Matematica	4	4	3
Diritto	2	2	
Scienze	2	2	
Educazione fisica	2	2	2
Religione cattolica /Att. alternative	1	1	1
Geografia	1		
Area di indirizzo			
Fisica	2(1)	2(1)	
Tecnologie informazione /comunicazione	2	2	
Esercitazioni pratiche	3	3	8
Tecnica Professionale	5(1)	5(1)	9(4)
Ore totali	33	32	32

POTENZIAMENTO CON ORGANICO FUNZIONALE

VISTE le crescenti iscrizioni in questi ultimi anni presso l' I.P.S.I.A. "Roncalli" di alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento e di alunni con Bisogni Educativi Speciali di altro tipo

VISTO che la Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 estendono "il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali**" SI RICHIEDONO **unità** di organico funzionale da utilizzare per quegli **alunni** che **non** sono **certificati ai sensi della legge 104/92** e non hanno diritto conseguentemente alle provvidenze previste dalla legge stessa, in primis all'insegnante di sostegno.

Nella fattispecie si richiedono tali risorse per gli alunni con disturbi evolutivi specifici quali i disturbi specifici dell'apprendimento, i deficit del linguaggio, il funzionamento intellettivo limite, difficoltà generalizzate degli apprendimenti dovute a particolari situazioni personali, socio-culturali e linguistiche per i quali i

Consigli di Classe deliberano, in presenza o meno di certificazioni cliniche, la necessità di attivare un percorso individualizzato e personalizzato.

Le risorse aggiuntive saranno finalizzate all'attuazione concreta all'interno delle classi, insieme con i docenti curricolari e in accordo con la famiglia, del Piano Didattico Personalizzato e di tutte le metodologie e strategie didattiche, finalizzate al successo formativo di ogni alunno, in esso previste.

PLESSO CASTOLDI

L'identità degli istituti professionali

Il riordino degli istituti professionali risponde all'esigenza di organizzare percorsi formativi quinquennali, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, fondati su una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale riferita a filiere produttive di rilevanza nazionale che a livello locale assumono connotazioni specifiche.

I nuovi istituti professionali sono caratterizzati da un riferimento prioritario ai grandi settori in cui si articola il sistema economico nazionale, contraddistinti da applicazioni tecnologiche e organizzative che, in relazione alla filiera di riferimento, vengono declinati in base alla vocazione del territorio, ai progetti di sviluppo locale e ai relativi fabbisogni formativi. Gli elementi distintivi che caratterizzano gli indirizzi dell'istruzione professionale all'interno del sistema dell'istruzione secondaria superiore si basano, dunque, sull'uso di tecnologie e metodologie tipiche dei diversi contesti applicativi; sulla capacità di rispondere efficacemente alla crescente

domanda di personalizzazione dei prodotti e dei servizi, che è alla base del successo di molte piccole e medie imprese del *made in Italy*; su una cultura del lavoro che si fonda sull'interazione con i sistemi produttivi territoriali e che richiede l'acquisizione di una base di apprendimento polivalente, scientifica, tecnologica ed economica.

L'integrazione con il territorio e il mondo produttivo non è solo un metodo di lavoro, è un fattore imprescindibile che gli istituti professionali applicano all'elaborazione del proprio piano dell'offerta formativa.

Gli istituti professionali diventano quindi vere "scuole dell'innovazione territoriale", operando scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, favorendo attitudini all'auto-apprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua. Nei loro percorsi appare decisivo valorizzare l'apporto scientifico e tecnologico alla costruzione del sapere, che abitua al rigore, all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica. Valori che, insieme ai principi ispiratori della Costituzione, stanno alla base della convivenza civile.

In questi istituti i docenti scelgono metodologie didattiche coerenti con l'impostazione culturale dell'istruzione professionale capaci di realizzare il coinvolgimento e la motivazione all'apprendimento degli studenti. Si utilizzano quindi metodi induttivi, metodologie partecipative, un'intensa e diffusa didattica di laboratorio, che si estende anche alle discipline dell'area di istruzione generale. In particolare, è utile l'uso diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il ricorso a metodologie progettuali e alle opportunità offerte dall'alternanza scuola-lavoro per sviluppare il rapporto col territorio e utilizzare a fini formativi le risorse disponibili.

Gli istituti professionali sono un'articolazione dell'area dell'istruzione tecnico-professionale considerata, nel suo complesso, come un laboratorio di innovazione e di costruzione del futuro, soprattutto a servizio delle comunità locali, capace di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della

ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale.

I percorsi degli istituti professionali si caratterizzano per l'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica.

Negli istituti professionali assumono particolare importanza le metodologie che valorizzano, a fini orientativi e formativi, le esperienze di raccordo tra scuola e mondo del lavoro, quali visite aziendali, stage, tirocini, alternanza scuola lavoro. Tali attività permettono di sperimentare una pluralità di soluzioni didattiche per facilitare il collegamento con il territorio e personalizzare l'apprendimento mediante l'inserimento degli studenti in contesti operativi reali.

Le discipline dell'area di indirizzo, presenti in misura consistente fin dal primo biennio, si fondano su metodologie laboratoriali che favoriscono l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure funzionali a preparare ad una maggiore interazione con il mondo del lavoro e delle professioni da sviluppare nel triennio.

La nostra offerta

Il nostro istituto, nella sua sezione professionale, offre nel SETTORE SERVIZI, l'indirizzo "SERVIZI COMMERCIALI" e, per quanto riguarda l'ISTRUZIONE e FORMAZIONE PROFESSIONALE (leFP), un corso di PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA triennale, al termine del quale è possibile inserirsi nel corso statale di SERVIZI COMMERCIALI con curvatura TURISTICA.

Indirizzo "Servizi commerciali"

L'indirizzo "Servizi Commerciali" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, le competenze professionali che gli consentono di supportare operativamente le aziende del settore sia nella gestione dei processi amministrativi e commerciali sia nell'attività di promozione delle vendite. Lo studente si orienta nell'ambito socio economico del proprio territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria regione con contesti nazionali ed internazionali.

L'identità dell'indirizzo tiene conto delle diverse connotazioni che oggi assumono i servizi commerciali riguardo alle dimensioni e alle tipologie delle strutture aziendali e consente di sviluppare percorsi flessibili sia per rispondere alle esigenze delle filiere di riferimento sia per favorire l'orientamento dei giovani rispetto alle loro personali vocazioni professionali.

SERVIZI COMMERCIALI

DESTINATARI:

Adolescenti in uscita dalla Terza Media che devono assolvere al diritto – dovere d'istruzione e formazione e desiderano acquisire le competenze relative ai "SERVIZI COMMERCIALI".

DURATA DEL CORSO E CERTIFICAZIONI RILASCIATE:

Il corso prevede una durata di cinque anni, al termine dei quali, si sostiene l'ESAME DI STATO per conseguire il diploma in "SERVIZI COMMERCIALI", valido, oltre che per l'inserimento nel mondo del lavoro, anche per l'ammissione all'Università.

CONTENUTI:

La figura in oggetto ha competenze che gli consentono di assumere ruoli specifici nella gestione dei processi commerciali, turistici e amministrativi. Si orienta nell'ambito socio economico del proprio territorio sapendo però cogliere e sviluppare le interconnessioni con il contesto nazionale ed internazionale. Ha una preparazione approfondita della realtà aziendale sotto l'aspetto economico, giuridico, turistico, organizzativo e contabile. Conosce i prodotti turistici e le tecniche per il customer satisfaction. Ha inoltre competenze professionali nell'area di marketing e nella realizzazione di prodotti pubblicitari.

PROFILO PROFESSIONALE:

Rileva fenomeni di gestione con il ricorso a metodi e tecniche contabili ed extracontabili, elabora dati concernenti mercati nazionali ed internazionali, tratta dati del personale con riferimento alla gestione delle paghe e al trattamento di fine rapporto ed ai connessi adempimenti previsti dalla normativa vigente, attua la gestione commerciale e finanziaria, effettua adempimenti di natura civilistica e fiscale, utilizza strumenti informatici e programmi applicativi sia per rilevazioni contabili che per prenotazioni alberghiere e di biglietteria ferroviaria, aerea e navale, vende tour organizzati da catalogo e programma viaggi personalizzati; comunica in due lingue straniere, utilizza tecniche di comunicazione e relazione, svolge operazioni di protocollo, archiviazione e compilazione dei documenti.

STAGES:

La completezza del corso è ottenuta anche grazie a periodi di tirocinio formativo e alternanza scuola – lavoro, già a partire dal terzo anno, svolti in qualificate imprese del settore.

PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI:

Settore Commerciale Turistico e Amministrativo di Aziende Private e Pubbliche, di grandi o piccole dimensioni, Agenzie di Viaggio, Tour Operator, Enti e Uffici Pubblici, Strutture Alberghiere, Istituti Bancari e Assicurativi, Studi Commercialisti e di liberi Professionisti.

Quadro orario**ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI**

MATERIA	CL. I	CL. II	CL. III	CL. IV	CL. V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	---	---	---
Scienze integrate (Scienze Terra e biologia)	2	2	---	---	---
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Geografia	1	---	---	---	---
Religione o Attività alternative	1	1	1	1	1

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DI INDIRIZZO

MATERIA	CL. I	CL. II	CL. III	CL. IV	CL. V
Tecniche Professionali dei Servizi commerciali e lab. (°)	5(2)	5(2)	8(2)	8(2)	8(2)
Spagnolo	3	3	3	3	3
Informatica e lab.	2	2	---	---	---
Diritto/Economia	---	---	4	4	4
Laboratorio (°)	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)
Tecniche di comunicazione	---	---	2	2	2
Fisica	2	---	---	---	---
Chimica		2			
Ore tot.settimanali	33	32	32	32	32

(°) ore di compresenza riportate tra parentesi

Utilizzo, già dal primo anno, di laboratori informatici e linguistici - Corsi di italiano di diversi livelli per alunni stranieri - Stage e alternanza scuola-lavoro a partire dal terzo anno - Educazione alla salute e C.I.C. (centro informazione e consulenza) - Predisposizione percorsi educativi e didattici personalizzati per alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabilità, disturbi specifici di apprendimento, diverse forme di svantaggio).

OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA

DESTINATARI:

Adolescenti in uscita dalla Terza Media che devono assolvere al diritto – dovere d’istruzione e formazione e desiderano acquisire le competenze relative alla figura professionale in oggetto.

DURATA DEL CORSO E CERTIFICAZIONI RILASCIATE:

Il corso prevede una durata di tre anni, al termine dei quali, superato un esame di qualifica, si consegue il diploma regionale di “OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA”. Già con questo titolo è possibile immettersi nel mondo del lavoro.

Gli alunni potranno continuare poi inserendosi nel corso “SERVIZI COMMERCIALI” indirizzo TURISTICO con un quarto e un quinto anno, al termine dei quali, sostenuto l’ESAME DI STATO, si consegue il diploma professionale statale valido anche per l’ammissione all’Università.

CONTENUTI:

La figura in oggetto è in grado di adattarsi ai diversi contesti e di operare in situazioni di supporto alle diverse attività turistiche e ricettive svolgendo attività promozionali, organizzative e gestionali del settore. Possiede capacità comunicative generali e integrate anche in lingue straniere e abilità nell’utilizzo delle diverse tecnologie multimediali applicate al settore.

PROFILO PROFESSIONALE:

Fornisce informazioni sui servizi e le principali risorse turistiche del territorio e assistenza di varia natura per agevolare il viaggio e il soggiorno del turista; gestisce le operazioni del front – office delle imprese ricettive; progetta itinerari e pacchetti turistici; elabora preventivi; emette i documenti tipici del settore, anche utilizzando appositi software; prenota servizi turistici; vende prodotti turistici. Accoglie ed assiste l’utente turista.

STAGES:

La completezza del corso è ottenuta anche grazie a periodi di tirocinio formativo e alternanza scuola – lavoro svolti in qualificate imprese del settore, già a partire dal secondo anno scolastico.

PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI:

Agenzie di Viaggio, Tour Operator, Centri di Informazione Turistica, Guida Turistica, Accompagnatore Turistico, Animatore, Strutture Alberghiere, Hostess Congressuale, Hostess Aereoportuale di terra, Compagnie Aeree e Marittime, Villaggi Turistici, Receptionist in Hotel, Pro-loco, Enti Pubblici del settore.

Quadro orario**ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI**

MATERIA	CL. I	CL. II	CL. III
Lingua e letteratura italiana	3	3	3
Storia cittadinanza e costituzione	1	1	1
Lingua inglese	3	3	3
Matematica	3	2	3
Diritto ed economia	2	2	2
Informatica e lab.	2	2	2
Scienze integrate (Scienze Terra e biologia)	2	2	-----
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione o Attività alternative	1	1	1

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DI INDIRIZZO

MATERIA	CL. I	CL. II	CL. III
Tec. Turistica	6	7	8
Spagnolo	4	4	4
Geografia	3	3	3
Ore totali settimanali	32	32	32

Durante il secondo e terzo anno verranno effettuate tre settimane di stages in aziende del settore.

Utilizzo, già dal primo anno, di laboratori informatici e linguistici

Corsi di italiano di diversi livelli per alunni stranieri

Stage e alternanza scuola-lavoro

Educazione alla salute e C.I.C. (centro informazione e consulenza)

Predisposizione percorsi educativi e didattici personalizzati per alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabilità, disturbi specifici di apprendimento, diverse forme di svantaggio).

POTENZIAMENTO CON ORGANICO FUNZIONALE

VISTE le crescenti iscrizioni in questi ultimi anni presso l' I.P.S.I.A. "Roncalli" di alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento e di alunni con Bisogni Educativi Speciali di altro tipo

VISTO che la Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 estendono "il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali**" SI RICHIEDONO **unità** di organico funzionale da utilizzare per quegli **alunni** che **non** sono **certificati ai sensi della legge 104/92** e non hanno diritto conseguentemente alle provvidenze previste dalla legge stessa, in primis all'insegnante di sostegno.

Nella fattispecie si richiedono tali risorse per gli alunni con disturbi evolutivi specifici quali i disturbi specifici dell'apprendimento, i deficit del linguaggio, il funzionamento intellettivo limite, difficoltà generalizzate degli apprendimenti dovute a particolari situazioni personali, socio-culturali e linguistiche per i quali i Consigli di Classe deliberano, in presenza o meno di certificazioni cliniche, la necessità di attivare un percorso individualizzato e personalizzato.

Le risorse aggiuntive saranno finalizzate all'attuazione concreta all'interno delle classi, insieme con i docenti curricolari e in accordo con la famiglia, del Piano Didattico Personalizzato e di tutte le metodologie e strategie didattiche, finalizzate al successo formativo di ogni alunno, in esso previste.

MODALITÀ DI PASSAGGIO TRA PLESSI E TRA INDIRIZZI NELLO STESSO PLESSO

PASSAGGIO TRA INDIRIZZI DA PLESSO CARAMUEL A PLESSO RONCALLI

classe 1[^] : il passaggio tra indirizzi tra i due plessi è consentito entro **la fine del 1° quadrimestre** dell'anno corrente.

classe 2[^] : il passaggio tra indirizzi tra i due plessi è consentito entro **la fine del 1° quadrimestre** dell'anno in corso, ma è subordinato alla frequenza di un corso di recupero relativo alle materie non presenti nel nuovo piano di studi.

classe 3[^] : il passaggio tra indirizzi tra i due plessi è consentito entro **la fine del 1° quadrimestre** dell'anno in corso, ma è subordinato alla frequenza di un corso di recupero relativo alle materie non presenti nel nuovo piano di studi.

NON SONO PREVISTI PASSAGGI NELLE CLASSI QUARTE E QUINTE.

PASSAGGIO TRA INDIRIZZI NEL PLESSO CARAMUEL –INDIRIZZO TECNOLOGICO

Il passaggio interessa le classi terze in quanto il primo biennio è comune a tutti gli indirizzi:

classe 3[^] : il passaggio tra indirizzi diversi è consentito entro il 31 dicembre dell'anno in corso, ma è subordinato alla frequenza di un corso di recupero relativo alle materie non presenti nel nuovo piano di studi.

Piano di miglioramento

PRIORITA' E TRAGUARDI			
ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO	AZIONI
Risultati scolastici	CARAMUEL Valutare oggettivamente le cause della elevata percentuale di non ammessi nel biennio degli indirizzi tecnici Avviare una riflessione critica sugli elementi di debolezza evidenziati	Introdurre e consolidare strategie per riorientare e ridurre i non ammessi nel biennio tecnico Aumentare il numero di diplomati che rientrano nelle fasce di voto superiore a 80 Attivare progetti che coinvolgano gli studenti a partecipare a iniziative quali le Olimpiadi studentesche delle varie discipline	Realizzazione di un Progetto di "Prevenzione della dispersione scolastica e promozione del successo formativo" Ridefinizione delle griglie di valutazione comune Realizzazione di un Progetto di "Valorizzazione delle eccellenze" Utilizzo dei docenti dell'organico potenziato per il recupero / approfondimento / potenziamento
	RONCALLI/CASTOLDI Diminuire abbandono scolastico nel primo biennio	Elaborare strategie per rientrare nelle medie regionali e contenere l'abbandono entro i risultati provinciali	Potenziamento del numero di ore disponibili per gli studenti presso lo sportello CIC
	Diminuire i debiti scolastici nella classe quarta	Avviare un adeguato supporto nelle materie tecniche per	

		contenere il numero dei debiti ed avere risultati non solo strettamente sufficienti	
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<p>Incentivare gli studenti ad affrontare in modo collaborativo e proficuo le prove di Italiano</p> <p>Formalizzare la riflessione critica effettuata all'interno dei Dipartimenti sugli esiti delle prove</p>	<p>Evitare che alcuni studenti consegnino prove di Italiano con parti non compilate valutando la prova Invalsi come prova curricolare</p> <p>Coinvolgere il Collegio Docenti nella riflessione critica relativa agli esiti delle prove nazionali</p>	<p>Valutazione delle prove Invalsi di Italiano come prove curricolari</p> <p>Restituzione al Collegio Docenti dei risultati delle prove Invalsi e avvio di una riflessione critica all'interno delle riunioni di Dipartimento disciplinare</p> <p>Costituzione di commissioni didattiche che collaborino con i Dipartimenti</p> <p>Condivisione in Collegio Docenti delle riflessioni critiche presentate dai Dipartimenti sull'andamento delle prove Invalsi e sulle eventuali strategie di miglioramento</p>
Competenze chiave e di cittadinanza	<p>Valorizzare le eccellenze nel voto di condotta</p> <p>Attuare strategie per migliorare la diffusione delle competenze chiave di cittadinanza</p> <p>Partecipare a progetti del territorio</p>	<p>Rivedere la griglia di valutazione del voto di condotta inserita nel POF</p> <p>Aumentare il numero di studenti che partecipano a progetti territoriali con valenza didattica</p>	<p>Revisione della griglia di valutazione della condotta relativamente alla misurazione 10</p> <p>Inserimento nel Regolamento comune di sanzioni più severe per prevenire gli ingressi in ritardo degli studenti</p> <p>Individuazione di un referente dei progetti nello staff e un referente per ogni ogni singolo plesso</p>
Risultati a distanza	<p>Raccogliere in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro</p> <p>Promuovere lo sviluppo di competenze</p>	<p>Valutazione del successo postdiploma degli studenti</p> <p>Progettare per competenze</p> <p>Favorire ulteriormente l'inserimento nel mondo del lavoro</p>	<p>Istituzione di una funzione strumentale specifica per l'orientamento in uscita che impesti il lavoro di raccolta dati relativa ai successivi percorsi di studio o di lavoro degli studenti dopo il diploma</p> <p>Proposizione di un modello di didattica per competenze</p> <p>Attuare la legge 107</p> <p>Nomina di una commissione alternanza scuola/lavoro</p>

	<p>trasversali e tecnico professionali</p> <p>Promuovere ulteriormente la partecipazione agli stage aziendali</p>		<p>Intensificare le relazioni con il territorio per promuovere e favorire i progetti di alternanza scuola/lavoro</p> <p>Realizzare un progetto di “Impresa in azione” che consenta agli studenti di terza liceo scientifico di acquisire competenze imprenditoriali</p>
OBIETTIVI DI PROCESSO			
AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL’OBIETTIVO DI PROCESSO		AZIONI
Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Fornire un modello comune di programmazione didattica</p> <p>Sollecitare i Dipartimenti a discutere la progettazione di unità didattiche sulle competenze trasversali</p> <p>Sollecitare i Dipartimenti a discutere la realizzazione di prove comuni strutturate e parallele per la valutazione</p>		<p>Proporre un modello comune di programmazione</p> <p>Sollecitare i Dipartimenti a proporre una programmazione didattica per competenze consona ai vari indirizzi, con particolare attenzione alle competenze trasversali e alla possibilità di introdurre prove di valutazione per classi parallele</p>
Ambiente di apprendimento	<p>Avviare un'analisi sulla possibilità di reperire spazio e risorse per allestire un nuovo laboratorio chimico/biologico presso il plesso “Caramuel”</p> <p>Aumentare il numero di classi dove è presente la LIM e incentivare l’uso delle nuove tecnologie didattiche</p> <p>Reperire risorse per potenziare i laboratori</p>		<p>Richiedere finanziamenti presso Fondazioni bancarie e PON</p> <p>Attivare la partecipazione dei docenti a Corsi di formazione sull’uso della LIM</p>
Inclusione e differenziazione	<p>Riconoscere l'impegno maggiore che i docenti devono affrontare nelle classi con un numero elevato di alunni con diagnosi</p>		<p>Potenziare il lavoro di rete tra i diversi soggetti che sono coinvolti nel processo inclusivo (scuola, famiglia, AO, enti locali, associazioni)</p> <p>Potenziare l’utilizzo di una didattica inclusiva all’interno delle classi per favorire una personalizzazione ed individualizzazione dei percorsi</p>

		<p>Favorire le attività di aggiornamento e formazione dei docenti sulle tematiche interculturali e di valorizzazione delle diversità</p> <p>Potenziare le risorse umane e finanziarie a beneficio delle classi con un elevato numero di alunni con Bisogni Educativi Speciali</p>
Continuità e orientamento	<p>Misurare la correlazione tra il voto in uscita dalla scuola media inferiore e il successo scolastico degli studenti nelle classi prime</p> <p>Potenziare il confronto con i docenti della media per migliorare la definizione dei prerequisiti in ingresso tra scuola secondaria di I e II grado</p> <p>Riattivare lo sportello di orientamento in uscita e razionalizzarne le attività</p>	<p>Richiedere una relazione relativa agli obiettivi di processo alla funzione strumentale della continuità e dell'orientamento</p> <p>Trasformare in servizio i progetti di orientamento e antidisersione</p>
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Identificare in modo più riconoscibile la mission dell'Istituto</p> <p>Valutare l'efficacia delle azioni di condivisione della mission, vision e strategie realizzative con la comunità scolastica</p> <p>A seguito dell'accorpamento "Caramuel" e "Roncalli-Castoldi" armonizzare l'organizzazione scolastica e gli obiettivi strategici nel POF triennale comune.</p>	<p>Rendere comune ai vari plessi: registro elettronico, procedure burocratiche, modalità di diffusione delle informazioni, griglie di valutazione, Regolamento.</p>
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Approfondire le motivazioni dell'insoddisfazione emersa dal questionario docenti del "Caramuel" relativamente alla valorizzazione dei curricula personali</p> <p>Inserire una pianificazione economica mirata all'investimento delle risorse per la formazione</p> <p>Organizzare Dipartimenti per materia e gruppi di lavoro per classi parallele (Roncalli-Castoldi)</p> <p>Definire in modo preciso gli incarichi e le responsabilità e tentare un rinnovo delle persone a scadenze brevi</p>	<p>Proporre un nuovo questionario docenti per approfondire i punti deboli emersi in precedenza</p> <p>Introdurre il Piano di aggiornamento nel PTOF</p>

<p>Integrazione con il territorio rapporti con le famiglie</p>	<p>Determinare un metodo di valutazione didattica al termine delle esperienze relative all'alternanza scuola-lavoro</p> <p>Incentivare la partecipazione degli studenti del Liceo a stage lavorativi</p> <p>Aderire a più reti di scuole e stringere più collaborazioni con gli enti territoriali</p> <p>Coinvolgere maggiormente le famiglie nella stesura del piano dell'offerta formativa e del regolamento di Istituto accentuando interventi propositivi</p>	<p>Definire la valutazione didattica delle esperienze di alternanza scuola/lavoro con il supporto della relativa commissione</p> <p>Aderire a progetto Compita</p> <p>Coinvolgere genitori nelle riunioni di staff relative alla stesura del PTOF</p>
--	---	---

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV, il PTOF del triennio 2016-2019 deve consolidare le azioni già avviate e metterne in campo di nuove per:

1. Favorire il successo scolastico di tutti gli allievi (con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori);
2. Consolidare i progetti relativi agli allievi con **B.E.S.** (difficoltà di apprendimento, percorsi di insegnamento dell'italiano L2 per allievi stranieri);
3. Adottare, nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, modalità di lavoro inclusive nella didattica quotidiana
4. Arricchire la didattica laboratoriale con i quali si concretizza il curricolo, utilizzando la metodologia della ricerca e della sperimentazione ed innovazione didattica;
5. Attivare **lo sportello di consulenza didattica**, in orario extracurricolare con docenti individuati sulla base delle esigenze formative dell'Istituto, di supporto per gli alunni di tutte le classi che abbiano specifiche e limitate carenze disciplinari o che vogliano approfondire la propria preparazione;
6. Realizzare **l'Alternanza Scuola-Lavoro** attraverso percorsi combinati di stage lavorativi presso aziende e imprese locali e esperienze di Impresa Formativa Simulata ;
7. Favorire il rapporto con il territorio attraverso il contributo degli Enti territoriali di cui al DPR 88 del 15.03 2010;
8. Promuovere azioni coerenti con le finalità previste nel **Piano nazionale per la scuola digitale**, sviluppando e migliorando le competenze digitali degli studenti, rendendo la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze.

Organico dell'autonomia

Il PTOF deve individuare anche, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della Legge 107/2015, il "fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia" e, tenuto conto delle "iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali" che si prevede di realizzare per il triennio 2016/2019, deve individuare gli obiettivi formativi prioritari tra quelli indicati dal comma 7 dell'art. 1 Legge 107/15. In via preliminare si evidenzia la necessità di valorizzare al massimo le discipline di indirizzo dell'Istituto.

Classe di Concorso	Unità	Utilizzo per potenziamento
A019 Diritto	1	Tutti i plessi
A0346 Inglese	1	Tutti i plessi
A060 Biologia	2	Tutti i plessi
A036 Filosofia	1	Plesso Roncalli e plesso Castoldi per supporto BES
A050 Lettere	2	Plesso Roncalli e plesso Castoldi per potenziamento L2
A016 Disegno	1	Tutti i plessi
A038 Fisica	1	Tutti i plessi

Aggiornamento e formazione del personale docente

(Art. 64 del CCNL Comparto Scuola 29/11/07)

La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità.

Le iniziative formative, ordinariamente, si svolgono fuori dall'orario d'insegnamento.

Formazione del personale

Il PTOF, sulla base della normativa vigente, dovrà anche individuare “la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario”.

Tenuto conto dei progetti già approvati dal Collegio, degli obiettivi di miglioramento e del fabbisogno di tutto il personale si ritiene che il piano di formazione debba interessare le seguenti tematiche:

- Didattica delle competenze e didattica laboratoriale
- Comunicazione, valutazione e risorse umane
- Bes

Relativamente alle iniziative di formazione previste nei commi 10 e 12 della legge 107/2015 l'Istituto programma iniziative rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, oltre a confermare, anche per il triennio 2016-19, il piano di formazione relativo alle attività concordate con la Croce Rossa Italiana (Corso BLS) rivolto a tutti gli studenti maggiorenni e al personale della scuola.

Visto quanto stabilito dalla **Legge 13/07/2015, n. 107**, al comma 124:

“la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale.”

“Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.”

Visto quanto definito nell' **Atto di indirizzo** al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-2019 l' **I.I.S. “Caramuel – Roncalli”**, considerate le disponibilità economiche e le esigenze del personale docente, stabilisce che

verranno attivate attività formative riguardanti le seguenti aree:

1- Bisogni Educativi Speciali: come gestire la classe per offrire risposte educativo- didattiche efficaci per tutti

(Progetto di ricerca-azione)

- Riflettere sul significato di gestione della classe con una pluralità di differenti bisogni educativi
- Fornire le linee teoriche e pratiche sulla gestione del clima e delle dinamiche della classe e delle relazioni che si creano all'interno
- Sperimentare, tramite momenti laboratoriali, come raccordare la progettazione disciplinare con un progetto formativo inclusivo e come attuare strategie funzionali alla gestione di situazioni con caratteristiche eterogenee (disabilità, disturbi evolutivi specifici, multiculturalità, comportamenti problema, problematiche emotive)
- Definire prassi educative condivise per il consolidamento di un'efficace alleanza all'interno della comunità educante della Scuola

2- Formazione metodologica CLIL (Content and Language Integrated Learning). Attività per la formazione dei docenti di disciplina non linguistica in lingua straniera

Il CLIL è un approccio didattico di tipo immersivo che punta alla costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative in lingua straniera insieme allo sviluppo e all'acquisizione di conoscenze disciplinari. L'approccio CLIL ha infatti il duplice obiettivo di focalizzarsi tanto sulla disciplina insegnata che sugli aspetti grammaticali, fonetici e comunicativi della lingua straniera.

3- Acquisizione e utilizzo di nuove tecnologie e metodologie per il processo di insegnamento-apprendimento. Il rapporto tra le tecnologie, le forme di apprendimento e le modalità di organizzazione delle conoscenze; il ripensamento degli ambienti di apprendimento e gli strumenti per potenziare la progettualità degli studenti.

- Come cambiano l'educazione e la formazione nell'era digitale: dal book all'eBook
- Come cambia il modo di apprendere: i nativi digitali
- Cos'è il WEB 2.0: new media e social network
- La didattica digitale dentro l'aula: uso del netbook e della LIM
- La flipped classroom
- Il coding: utilizzo di linguaggi formalizzati e del problem solving

4- Le "soft skills": competenze relazionali e comunicative. Acquisizione e utilizzo di nuovi linguaggi e metodologie.

- **DEBATE**

Finalità:

acquisizione/potenziamento di competenze trasversali relative all'area dei linguaggi, funzionali allo sviluppo di strategie comunicative per gestire un dibattito, sapere parlare in pubblico, difendere le proprie opinioni, favorendo lo sviluppo del pensiero critico, della comunicazione efficace, del lavoro collaborativo, delle capacità di argomentazione.

Obiettivi:

- sviluppare la consapevolezza che è necessario fondare e giustificare ogni argomentazione proposta
- conoscere le tecniche di comunicazione verbale a scopo persuasivo
- conoscere le regole del dibattito
- saper esprimere la propria opinione e presentare, in modo chiaro, il proprio punto di vista
- saper argomentare in modo articolato
- saper interagire correttamente nell'ambito di una discussione di gruppo
- capacità di sapere ricercare e selezionare le fonti, attraverso le risorse multimediali online

▪ **PUBLIC SPEAKING: l'arte della comunicazione efficace**

Finalità:

acquisizioni di conoscenze sui fondamenti del public speaking: l'oratore, il messaggio, il pubblico

Obiettivi:

- gestire le tue emozioni per esprimerti in modo efficace
- percepire perfettamente il tuo corpo nello spazio
- usare la tua voce per emozionare chi ti ascolta
- parlare con consapevolezza ed efficacia
- saper gestire sempre una platea
- la creazione del rapporto con il pubblico

Metodologia:

- spiegazioni teoriche
- attività pratiche esperienziali di gruppo e individuali
- discussioni interattive e simulazioni di ruolo

SCELTE ORGANIZZATIVE GESTIONALI

Organizzazione generale

Le attività dell'Istituto sono progettate e regolate da organismi previsti istituzionalmente e supportati da organismi strutturati per le specifiche esigenze dell'Istituto: Dirigente Scolastico, Consiglio d'Istituto, Giunta esecutiva, Collegio docenti, Direttore Servizi generali Amministrativi, Consigli di classe, Funzioni strumentali, Coordinatori di Dipartimento, Coordinatori di materia, Coordinatori di classe, Responsabili di servizi, Responsabili di progetto, Tutor docenti, Comitato di valutazione, Coordinatori di laboratorio, Assemblea del personale non docente, Assemblea dei rappresentanti degli studenti, Organo di garanzia interno.

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico (DS) è garante del funzionamento dell'istituzione scolastica, che rappresenta dal punto di vista giuridico.

Consiglio d'Istituto

È costituito dal Dirigente Scolastico, da una rappresentanza dei genitori, degli studenti, dei docenti e del personale ATA. Il Consiglio di Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento della scuola; delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico.

Fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole. In particolare adotta il Piano dell'offerta formativa elaborato dal Collegio dei Docenti.

Inoltre il Consiglio di Istituto indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei docenti; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto, stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

Direttore dei Servizi Generali Amministrativi

È responsabile della gestione amministrativa dell'Istituto, coordina le attività del personale ATA e sovrintende all'organizzazione dei servizi.

Ufficio Tecnico

Gestisce la valutazione e la rivalutazione dei fornitori; gestisce le attività di approvvigionamento; gestisce il sistema informativo d'Istituto, sia a livello hardware che software; raccoglie e gestisce le segnalazioni in merito all'uso di infrastrutture e ambiente di lavoro.

Giunta esecutiva

La Giunta esecutiva, composta dal DS, dal DSGA e da un rappresentante di ciascuna delle componenti il Consiglio d'Istituto, prepara i lavori del consiglio di Istituto.

Collegio dei docenti

Composto da tutto il personale docente e presieduto dal Dirigente scolastico, delibera sull'attività didattica dell'Istituto (compresi i progetti), sui criteri per la formazione delle classi e sull'organizzazione delle lezioni; provvede inoltre all'adozione dei libri di testo, promuove iniziative di aggiornamento dei docenti e assegna

le **funzioni strumentali**. I docenti lavorano spesso in collaborazione, creando delle apposite **commissioni** a seconda delle esigenze della scuola.

L'organizzazione generale dell'Istituto prevede inoltre la nomina, da parte del DS, di uno **"Staff del Dirigente"** e di alcuni **Referenti**. Allo Staff e ai Referenti sono assegnati incarichi a vario titolo in base alle necessità dell'Istituto.

Ciascun incaricato all'interno dell'organizzazione dell'Istituto svolge stabilite mansioni che di seguito elenchiamo.

COLLABORATORE VICARIO

Coadiuvare il Dirigente nella gestione e organizzazione dell'Istituto e lo sostituisce in caso di assenza. Partecipa alle riunioni dello staff di Direzione. Accoglie i nuovi docenti, predispone e organizza le supplenze brevi e collabora con la segreteria per le nomine dei supplenti. Cura l'ingresso degli alunni e autorizza ingressi ritardati o uscite anticipate. Verifica e autorizza le richieste di assemblea di classe degli studenti e ritira i relativi verbali. Predispone le circolari riguardanti i Collegi Docenti. Revisiona le verbalizzazioni delle riunioni e dei Consigli di classe. Organizza le prove di verifica del debito, raccoglie e pubblica i risultati, archivia la relativa documentazione. Esegue il monitoraggio della documentazione relativa all'attuazione della riforma scolastica.

SECONDO COLLABORATORE

Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza contemporanea del vicario. Partecipa alle riunioni dello staff di Dirigenza. È responsabile del plesso "Roncalli" per il quale predispone le circolari interne e organizza le supplenze brevi. Cura l'ingresso degli alunni e autorizza ingressi ritardati o uscite anticipate.

REFERENTE PLESSO "Castoldi"

Partecipa alle riunioni dello staff di Dirigenza. È responsabile del plesso per il quale predispone le circolari interne e organizza le supplenze brevi. Cura l'ingresso degli alunni e autorizza ingressi ritardati o uscite anticipate.

FIDUCIARIO PLESSO

CARAMUEL

RONCALLI

CASTOLDI

Partecipa alle riunioni dello staff di Dirigenza. Coadiuvare i referenti di plesso e li sostituisce in caso di assenza. Cura l'ingresso degli alunni e autorizza ingressi ritardati o uscite anticipate.

REFERENTE VALUTAZIONE

Partecipa alle riunioni dello staff di Dirigenza. Si occupa della valutazione e dell'autovalutazione in relazione al Rapporto di Autovalutazione. Costituisce un punto di raccordo fra la scuola e gli interventi di valutazione e di monitoraggio (raccordo con gli enti esterni di valutazione come Invalsi, Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, Università, ecc.). Promuove l'auto-valutazione e la riflessione sulle criticità del sistema per pianificare un piano di miglioramento. Costituisce un punto di raccordo con le commissioni inserite nel POF per gli ambiti relativi a Valutazione e Autovalutazione. Cura la documentazione relativa alla Valutazione e Autovalutazione del sistema. Partecipa ad iniziative di formazione relative ai compiti della propria funzione.

COORDINATORE COMMISSIONE DIDATTICA

CARAMUEL

RONCALLI

CASTOLDI

Partecipa alle riunioni dello staff di Dirigenza. Coadiuvando i responsabili dei vari dipartimenti e ne raccoglie le istanze per poter fare proposte relative alla didattica di ciascun singolo plesso.

REFERENTE PROGETTI D'ISTITUTO

Partecipa alle riunioni dello staff di Dirigenza. È responsabile da un punto di vista organizzativo dei progetti offerti dal territorio, ne cura la realizzazione e verifica i risultati.

Referente Qualità

Coinvolge i responsabili dei processi nella pianificazione degli stessi, assicurando che i processi per il sistema di gestione per la Qualità siano predisposti, attuati, tenuti aggiornati (UNI EN ISO 9001 requisito 5.5.2). Conferisce periodicamente con il Dirigente sulle prestazioni del Sistema di gestione per la Qualità e su ogni esigenza di miglioramento. Esamina con il Dirigente e con lo staff di direzione tutta la documentazione relativa all'indagine sui requisiti del cliente, assicurando la promozione della consapevolezza dei requisiti del cliente nell'ambito di tutta l'organizzazione.

Referente Sicurezza

CARAMUEL

RONCALLI-CASTOLDI

Tiene i contatti con l'RSPP per definire il piano annuale degli interventi; organizza insieme all'RSPP le prove di evacuazione (almeno 2 nell'anno) e conserva la documentazione dovuta; tiene i contatti con il medico competente e il personale di segreteria addetto alla compilazione del registro infortuni; vigila sugli addetti al Servizio di prevenzione e protezione; partecipa alla riunione periodica di prevenzione dei rischi secondo quanto prescritto dal D.L. 81/2008; opera inoltre un controllo periodico dei laboratori in collaborazione con i responsabili di reparto e con l'aiuto degli assistenti tecnici; verifica la cartellonistica di sicurezza in collaborazione con l'RLS e segnala eventuali criticità strutturali e logistiche relative ai percorsi di evacuazione.

Referente Salute

CARAMUEL

RONCALLI

CASTOLDI

Si occupa del coordinamento, monitoraggio e raccolta documentazione nel servizio "Educazione alla salute". La promozione della salute comprende quelle attività intraprese per migliorare e/o proteggere la salute di tutti gli utenti della scuola ed include interventi appropriati per realizzare politiche per una scuola sana, ambienti scolastici come luogo di benessere fisico e sociale, curriculum educativi per la salute, collegamenti e attività comuni con altri servizi rivolti alla cittadinanza e con i servizi sanitari.

Referente Corsi Serali

Redige gli orari, provvisorio e definitivo, delle lezioni; raccoglie ed analizza i crediti scolastici formativi degli studenti predisponendo i Patti Formativi Individuali; fornisce assistenza organizzativa ai docenti del corso serale; coordina i rapporti tra i docenti del corso, la vicepresidenza e il dirigente scolastico; si occupa del coordinamento e della predisposizione dei materiali didattici per gli studenti che hanno esigenze

lavorative particolari. E' membro della commissione provinciale per la valutazione dei crediti in seno al CPIA Pavia e coordina i rapporti tra l'istituto e il CPIA.

Referente Corsi regionali

RONCALLI

CASTOLDI

Redige gli orari provvisorio e definitivo delle lezioni; inserisce i dati nel portale regionale.

Commissione POFT Dirigente scolastico

DIDATTICA - VALUTAZIONE

Collaboratore vicario

Referente valutazione

Referente POF Plesso Caramuel

Funzione strumentale 4

Referente progetti d'Istituto

Coordinatore commissione didattica Plesso Castoldi

Coordinatore commissione didattica Plesso Caramuel

Referente POF Plessi Roncalli - Castoldi

ORGANIZZAZIONE – AMMINISTRAZIONE

Collaboratore vicario

Secondo collaboratore

Responsabile Plesso Castoldi

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'organizzazione didattica dell'Istituto prevede l'assegnazione, da parte del Dirigente, degli incarichi delle Funzioni Strumentali, delle Commissioni di supporto alle funzioni strumentali, della Commissione formazione classi, della Commissione elettorale, della Commissione per il GLI, su proposta del Collegio Docenti. Per l'anno scolastico 2015/16 l'organizzazione didattica dell'Istituto prevede i seguenti incarichi.

FUNZIONE STRUMENTALE 1

Piano dell'Offerta Formativa

CARAMUEL

RONCALLI-CASTOLDI

Si occupa della stesura e dell'aggiornamento del POF. Opera il coordinamento, il monitoraggio, la produzione e la raccolta della documentazione riguardante la progettazione curricolare e le attività integrative extracurricolari previste dal POF. Predisporre le modalità e gli strumenti relativi alla valutazione del POF.

FUNZIONE STRUMENTALE 2

Sostegno agli studenti e Orientamento in ingresso

CARAMUEL

RONCALLI

CASTOLDI

Propone e organizza interventi mirati all'orientamento in entrata, all'antidispersione, al riorientamento e alla rimotivazione allo studio. Ne opera il coordinamento ed è responsabile del monitoraggio, della produzione e della raccolta della documentazione. In particolare le sono affidati i seguenti servizi:

- **Accoglienza classi prime** L'accoglienza delle classi prime è un servizio che promuove un avvio positivo dell'anno scolastico, attraverso attività strutturate che conseguono i seguenti obiettivi: conoscere il Regolamento d' Istituto e apprendere l'importanza per la collettività del rispetto delle sue regole, promuovere la motivazione all'apprendimento, programmare eventuali interventi di supporto agli studenti che non possiedono pienamente i prerequisiti necessari ad affrontare le materie del primo biennio.

- **Orientamento in ingresso** Favorisce la comunicazione con le famiglie e gli studenti per far conoscere loro i diversi indirizzi dell'Istituto Tecnico e le peculiarità del Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate, in particolare riguardo a: profili culturali e professionali; principali caratteristiche dei piani di studio dell'indirizzo di studio che si intende scegliere e del tipo di impegno richiesto; offerte formative e dotazioni della nostra struttura scolastica.

Si avvale inoltre della collaborazione di apposite commissioni per quanto riguarda i servizi di

- **Continuità scuole medie** Lavora in sinergia con i colleghi della scuola secondaria di I grado, al fine di favorire un proficuo raccordo tra i diversi ordini di scuola e una scelta motivata e consapevole da parte degli alunni al termine del percorso della Scuola Media. Collabora con le commissioni scuola-lavoro e con le commissioni di accoglienza classi prime e antidispersione.

FUNZIONE STRUMENTALE 3

Orientamento in Uscita

CARAMUEL

RONCALLI

CASTOLDI

Mantiene i contatti con le università al fine di operare il coordinamento, il monitoraggio, la produzione e la raccolta della documentazione nel servizio di **Orientamento in Uscita**. Effettua inoltre un'attività di rapporto e collegamento con enti formativi quali università, centri di formazione superiore, industrie di vario tipo, in particolare quelle impegnate nella ricerca scientifica.

Cura e coordina l'organizzazione di visite aziendali e di lezioni o seminari tenuti presso l'Istituto da esperti o professionisti e più in generale di tutto quanto riguarda le relazioni tra l'Istituto e il mondo del lavoro e della ricerca. Tra le mansioni rientrano la raccolta, l'analisi, la gestione della documentazione inerente agli scopi suddetti nonché la predisposizione di tutta la documentazione necessaria per le attività di interazione tra l'Istituto e il mondo del lavoro e della ricerca.

FUNZIONE STRUMENTALE 4

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

CARAMUEL

RONCALLI

CASTOLDI

Opera il coordinamento, il monitoraggio, la produzione e la raccolta della documentazione riguardante gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, e in particolar modo si occupa del servizio dedicato agli alunni diversamente abili e agli alunni con DSA. Si occupa dell'analisi della normativa di riferimento, mantiene contatti con la scuola media di provenienza, coordina l'impostazione di una corretta programmazione generale e per singola materia, che tenga conto delle difficoltà specifiche di ciascuno studente, nonché equi criteri di verifica e valutazione dei contenuti appresi. Coordina inoltre il lavoro delle commissioni e/o servizi che ad essa fanno riferimento:

- **Centro Informazione e Consulenza (C.I.C.)** (Operatore Dott.ssa Antonella Motta) Collabora in particolare con le funzioni strumentali 3 e 5 e con i Consigli di Classe per rilevare i bisogni (degli studenti, dei genitori

e del personale scolastico) e programmare iniziative ad essi inerenti. Promuove il benessere fisico, psichico e sociale dell'adolescente all'interno dell'Istituto, opera per prevenire l'emarginazione ed il disadattamento e favorire l'autostima, la conoscenza di sé e la valorizzazione delle potenzialità negli adolescenti, per promuovere la rimotivazione allo studio e per favorire una maggiore consapevolezza degli alunni nel momento della scelta scolastica o professionale futura.

FUNZIONE STRUMENTALE 5

Accoglienza e integrazione studenti stranieri

CARAMUEL

RONCALLI

CASTOLDI

Si occupa dell'accoglienza e dell'inserimento degli alunni stranieri; predispone percorsi di didattica interculturale, realizza corsi di alfabetizzazione e potenziamento L2 favorendo il rinforzo dell'acquisizione della lingua di studio; realizza corsi di supporto alle materie scientifiche e di L3; promuove all'interno dei Consigli di Classe attività che favoriscano lo scambio interculturale e l'accettazione della diversità sentita come arricchimento valorizzando le culture di appartenenza degli alunni non italofoni.

Commissione

Didattica

Responsabile della Commissione per il Plesso

Coordinatori di dipartimento

È responsabile della documentazione didattica perciò predispone, organizza e archivia la modulistica inerente l'attività didattica. Verifica i curricoli degli alunni che devono sostenere gli esami di idoneità e di integrazione e prepara la documentazione da sottoporre alla commissione d'esame.

Commissione

Elettorale

2 Docenti

1 Non docente

1 Genitore

1 Alunno

Commissione Alternanza

Scuola Lavoro

Referente plesso Caramuel

Referente plesso Roncalli

Referente plesso Castoldi

Tutor scolastici

Gli incarichi indicati sono assegnati sulla base della disponibilità dei vari docenti, rispettando alcuni criteri di scelta elencati nel **Mansionario** dell'Istituto contenuto nella documentazione del Sistema Qualità. Tali criteri sono di seguito riassunti:

Collaboratori del DS:

Tutti i collaboratori del DS devono possedere: chiarezza sulle finalità e sui valori della scuola nella quale operano; conoscenza del quadro di riferimento normativo della scuola in generale e del proprio ordine di scuola in particolare; capacità di scelte autonome nell'ambito delle strategie gestionali condivise con il DS;

conoscenze informatiche; percezione della possibilità di crescita e di sviluppo dell'organizzazione scolastica; percezione dell'ambiente lavorativo come luogo di apprendimento personale; disponibilità all'ascolto; capacità di rispetto dei reciproci ruoli, di mediazione e di valorizzazione dei risultati positivi; interesse per le aspettative degli altri; abilità di esorcizzazione dell'errore; ricerca collegiale di regole comuni; lavoro di gruppo e scambio di esperienze.

Collaboratore delegato:

Oltre alle caratteristiche richieste a tutti i collaboratori del Dirigente, come diretto collaboratore saprà elaborare e condividere con il DS obiettivi e strategie comuni di intervento con consapevolezza organizzativa, senso di appartenenza, percezione della possibilità di crescita e di sviluppo dell'organizzazione.

Referente Qualità:

Oltre alle caratteristiche richieste a tutti i collaboratori del Dirigente, sono richieste capacità di analisi, capacità organizzative, chiarezza in ambito comunicativo (dovendo redigere e diffondere la documentazione del Sistema Qualità), uso del personal computer, precisione (dovendo verificare l'applicazione del Sistema Qualità).

Referente Sicurezza:

Oltre alle caratteristiche richieste a tutti i collaboratori del Dirigente, sono richieste capacità di analisi, capacità organizzative, chiarezza in ambito comunicativo (dovendo redigere e diffondere piano di valutazione rischi) e competenze in merito a tutto ciò che riguarda la sicurezza in istituto (DL 81 del 2008).

Referente Salute:

Oltre alle caratteristiche richieste a tutti i collaboratori del Dirigente, sono richieste capacità organizzative, conoscenza del territorio e capacità di relazione e collegamento con il mondo delle associazioni, dei servizi rivolti alla cittadinanza e con i servizi sanitari.

Referente Corsi Serali:

Oltre alle caratteristiche richieste a tutti i collaboratori del Dirigente, sono richieste capacità organizzative, conoscenza del territorio, capacità di relazione e competenze in merito a tutto ciò che riguarda la legislazione riguardante i corsi serali.

Referente Corsi Regionali:

Oltre alle caratteristiche richieste a tutti i collaboratori del Dirigente, sono richieste capacità organizzative, conoscenza del territorio, capacità di relazione e competenze in merito a tutto ciò che riguarda la legislazione riguardante i corsi serali.

Funzioni strumentali

Oltre alle caratteristiche richieste a tutti i collaboratori del Dirigente, sono richieste a tutte le funzioni strumentali alcune caratteristiche generali: autostima; fiducia in sé; capacità di relazione e di comunicazione interpersonale; competenza relazionale con il DS; competenza nell'ascolto attivo; empatia; competenza relazionale con i colleghi; competenza relazionale con le famiglie; consapevolezza organizzativa; competenza nella gestione della membership; competenza nella gestione delle riunioni (tenuta del compito, del tempo, del clima). In particolare poi:

FS 1 Oltre alle caratteristiche generali di tutte le funzioni strumentali sono richieste competenze in merito alla documentazione ed al coordinamento delle attività previste nel POF; competenze linguistiche e informatiche.

FS 2 Oltre alle caratteristiche generali di tutte le funzioni strumentali sono richieste capacità organizzativa, conoscenza del territorio e capacità di relazione e collegamento con enti formativi quali università, centri di formazione superiore, industrie di vario tipo, in particolare quelle impegnate nella ricerca scientifica.

FS 3 Oltre alle caratteristiche generali di tutte le funzioni strumentali sono richieste conoscenza del territorio, capacità e possibilità di relazionarsi con enti che propongono servizi di sostegno allo studio e con altre scuole superiori, Istituti professionali, Enti operanti nel campo della formazione professionale.

FS 4 Oltre alle caratteristiche generali di tutte le funzioni strumentali sono richieste capacità di dialogo ed empatia nei confronti di alunni con bisogni educativi speciali; conoscenza del territorio in merito a tutte le realtà che offrono servizi di sostegno ad alunni con bisogni speciali di vario tipo, capacità di dialogo ed empatia nei confronti di alunni con difficoltà di inserimento.

FS 5 Oltre alle caratteristiche generali di tutte le funzioni strumentali sono richieste capacità di dialogo ed empatia nei confronti di alunni stranieri; capacità di dialogo ed empatia nei confronti di alunni con difficoltà di inserimento in una realtà sociale della quale conoscono poco o per nulla cultura e lingua; conoscenza del territorio in merito a tutte le realtà che offrono servizi di sostegno ad alunni stranieri.

A tali figure se ne aggiungono altre i cui compiti specifici saranno elencati nella sezione riguardante le strategie realizzative, ma delle quali qui elenchiamo le necessarie qualità secondo il Mansionario dell'Istituto contenuto nella documentazione del Sistema Qualità.

Coordinatore di Dipartimento e/o di Materia

Sono richieste conoscenze di didattica generale; competenze nella costruzione del curricolo; abilità nella costruzione di unità didattiche/moduli di lavoro; conoscenza delle prospettive interdisciplinari e delle implicazioni trasversali; competenza nella valutazione degli apprendimenti.

Coordinatore di Classe

Sono richieste empatia; capacità di relazionarsi costruttivamente con gli alunni, i docenti e le famiglie; capacità di conduzione dei Consigli di Classe; competenza nella documentazione dei percorsi; visione interdisciplinare dell'attività della classe.

Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15

	commi	Pagina
Finalità della legge e compiti della scuola	1-4	
Fabbisogno di organico di posti di potenziamento	5	
Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge	7	
Scelte di gestione e di organizzazione	14	
Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere	15-16	
Opzioni, orientamento, valorizzazione del merito, figure di coordinamento	28-32	
Alternanza scuola-lavoro	33-43	
Didattica laboratoriale	60	
Formazione in servizio docenti	124	

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

I contesti e l'analisi dei bisogni

L'istituto, facendo propria la normativa sull'autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275) e l'art. 4 della legge 28 marzo 2003 n. 53 e seguenti modifiche, sull'alternanza scuola-lavoro, al fine di integrare l'offerta formativa con l'apprendimento non formale nelle aule scolastiche, ha rafforzato il rapporto con il mondo del lavoro attraverso la stipulazione di vari protocolli con le associazioni di categorie e la Camera di Commercio di Pavia.

I nostri allievi già da diversi anni hanno partecipato a stages, visite guidate e workshop orientativi sul mondo del lavoro e sul rapporto tra il mondo dell'istruzione e quello della produzione e la collaborazione con le aziende è diventata sempre più significativa. Si sta consolidando la formazione integrata, attraverso l'offerta di nuove modalità di apprendimento e soprattutto attraverso la certificazione di competenze stabilite a priori come esiti formativi, sia da parte dell'azienda che da parte della scuola.

Attualmente il nostro Istituto collabora con

- Camera di Commercio di Pavia
- Associazione degli Industriali di Pavia e Vigevano
- Confartigianato Lomellina
- ASCOM
- USR Lombardia
- Aziende del territorio

Le finalità

La base del progetto sta nel raggiungimento di:

1. costruire un sistema stabile di rapporti tra scuola e mondo del lavoro
2. creare modalità didattiche innovative che, attraverso esperienze lavorative, permettano di conseguire obiettivi formativi prima solo di competenza del mondo dell'istruzione
3. identificare unità formative condivise tra scuola e azienda e quindi le competenze acquisibili attraverso esperienze di lavoro
4. avvicinare comunque i giovani alla cultura del lavoro
5. facilitare l'orientamento e le scelte dei giovani.

L'orientamento è la base e la finalità ultima del progetto; dovrà accompagnare lo studente attraverso tutto il percorso formativo e deve sviluppare la capacità auto-orientativa, attraverso le singole discipline e il supporto di figure aggiuntive che chiariscano aspetti come la conoscenza di sé e del mondo del lavoro, aspettative dello studente, rimotivazione allo studio e orientamento per le scelte successive.

Unità Formative

Le unità formative sono concordate a livello di obiettivi e contenuti dalla scuola e dall'azienda e personalizzate sullo studente; hanno come esito l'acquisizione di competenze certificabili e riconoscibili sia nei percorsi formali sia nei percorsi non formali dell'apprendimento.

Le unità formative differiscono a seconda dell'identità dei plessi che costituiscono l'istituto e vengono quindi distinte per tipo di scuola.

PLESSO CARAMUEL

Destinatari: gli alunni delle classi terze e quarte ITIS e Liceo. Istituzioni coinvolte: Aziende, Enti, Università ospitanti per l'effettuazione dei periodi di stage o alternanza
Obiettivi: costruire una rete di collaborazione tra scuola e mondo del lavoro finalizzata alla creazione di opportunità occupazionali, acquisire competenze

spendibili nel mercato del lavoro, favorire l'orientamento valorizzando le vocazioni e l'impegno personali e soprattutto concorrere, con l'apprendimento in contesto non formale e informale, al raggiungimento delle competenze richieste al termine dei percorsi del secondo ciclo come da quadro europeo

Durata e Metodologia:

- ✓ le terze dell'ITIS svolgeranno 160 ore, sulle 400 richieste al termine del triennio, ripartite in 2 settimane nel periodo tra metà gennaio e fine marzo e altre 2 settimane a partire dalla fine di maggio. Una parte della formazione avverrà a scuola (sicurezza sul lavoro livello base, cultura di impresa, organizzazione del sistema impresa, visite aziendali). Non è esclusa la possibilità di effettuare impresa simulata o attiva a seconda della disponibilità dei posti in azienda. L'attività di alternanza potrà essere svolta presso Enti, aziende, associazioni o liberi professionisti.
- ✓ le classi terze del Liceo svolgeranno 100 ore, sulle 200 richieste al termine del percorso triennale, tramite il progetto "Impresa in Azione" presentato dall'associazione no profit Junior Achievement e accreditato tra i percorsi di alternanza scuola-lavoro ufficialmente proposti dal MIUR e previsti dalla "guida operativa" (legge 107/15). Le attività verranno svolte in parte a scuola e in parte autonomamente dagli studenti su indicazione del Consiglio di Classe. La Junior Achievement fornirà i materiali necessari ai docenti per seguire il progetto ed invierà un esperto che per alcune ore farà da "coach" alla classe interessata. In tale monte ore rientrano anche le attività formative in materia di sicurezza sul lavoro livello base, cultura di impresa, organizzazione del sistema impresa, visite aziendali.
- ✓ le classi quarte svolgeranno un periodo di stage di 2/3 settimane; esso potrà svolgersi durante l'anno scolastico oppure nel periodo estivo e potrà essere sia in aziende, enti sia presso Istituti Universitari oltre a prevedere un periodo di formazione a scuola in materia di sicurezza sul lavoro livello medio, cultura di impresa, organizzazione del sistema impresa e visite aziendali.

I periodi di apprendimento in alternanza fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati pertanto saranno valutati (si veda a tal proposito quanto riportato qui a pag. 45). Tali periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro saranno articolati garantendo criteri di gradualità (Art. 4 D.lgs 77/05- guida operativa L107/15) e la sicurezza sia lavorativa sia sanitaria degli alunni.

PLESSO RONCALLI – PLESSO CASTOLDI

Il progetto di alternanza è distinto in tre fasi, ognuna delle quali si compone di proposta dei contenuti (unità formative), monitoraggio e verifica del percorso:

- I fase destinata agli studenti del secondo anno: ha una connotazione prevalentemente orientativa per cui le unità formative sono costituite da:
 - ✓ La conoscenza di sé
 - ✓ L'offerta formativa dell'Istituto
 - ✓ I settori e le competenze lavorative
 - ✓ Visita ad aziende del settore
 - ✓ Rimotivazione allo studio e scelta consapevole

Pertanto nella classe seconda statale si avrà una maggiore attività a scuola per un totale di 20 ore di cui 10 in aula e 10 di visite aziendali.

Diversa la situazione delle classi seconde leFP, in cui già al secondo anno si intraprende l'esperienza dello stage aziendale di due settimane. Lo stage sarà oggetto di valutazione per le materie tecniche.

- II fase destinata agli studenti del terzo anno: ha una connotazione più professionalizzante e si compone di due parti:
 - Formazione a scuola di circa 10 ore con incontri con imprenditori del territorio

- Formazione in azienda di 120 ore, cioè tre settimane lavorative in periodi prestabiliti anno per anno

Diversa la situazione delle classi terze leFP, in cui l'esperienza dello stage aziendale dura cinque settimane. Lo stage sarà oggetto di valutazione per le materie tecniche.

- III fase destinata agli studenti del IV anno e del V anno: ha una connotazione più professionalizzante e si compone di due parti:
 - ✓ Formazione a scuola di circa 10 ore con incontri con imprenditori del territorio
 - ✓ Formazione in azienda di 160 ore per le classi quarte e di 120 ore per le classi quinte in periodi stabiliti anno per anno

Si prevede una prova finale che concorre alla valutazione delle materie interessate che viene concordata nel Consiglio di Classe con ricaduta nella votazione di tutte le materie interessate e quindi sul credito scolastico; tale prova sarà concordata anche con le rispettive aziende al fine di certificare le competenze raggiunte dallo studente al termine del percorso di alternanza relativo ad ogni anno del corso di studi.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Protocollo è un documento annesso al Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto che:

- contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- orienta l'azione della Scuola per la costruzione di un'alleanza educativa funzionale allo sviluppo di politiche, culture e pratiche inclusive;
- definisce i compiti e i ruoli delle figure coinvolte;
- costituisce uno strumento di lavoro e, pertanto, verrà integrato e/o modificato, sulla base delle esperienze realizzate.

PREMESSA

Nel 2000, l'**Unesco** ha posto come obiettivo dell'azione dei Governi il principio fondamentale dell'educazione per tutti (Education for All - EFA), affermando che *“Ogni persona -bambino, ragazzo e adulto-deve poter fruire di opportunità educative specificamente strutturate per incontrare i propri basilari bisogni di educazione. Questi bisogni comprendono tanto i contenuti essenziali dell'apprendimento (dal linguaggio orale e scritto, alla matematica, alla capacità di risolvere i problemi) quanto gli strumenti della conoscenza, le competenze, i valori e lo sviluppo delle attitudini, cioè quanto richiesto ad un essere umano per sopravvivere, sviluppare in pieno le proprie capacità, vivere e lavorare dignitosamente, partecipare allo sviluppo, migliorare la qualità della propria vita, prendere decisioni informate, continuare ad apprendere (The Dakar Framework for Action, Art. 1).*

Oggi, dopo un lungo percorso di integrazione degli alunni con disabilità nel nostro Paese, dobbiamo prendere atto dei forti cambiamenti all'interno del contesto educativo e sociale e dei conseguenti limiti che gli assunti del modello “integrazionista” ormai mostrano.

Con l'integrazione ci si poneva l'obiettivo di trovare la giusta collocazione per l'alunno con disabilità all'interno del sistema scuola; il paradigma a cui si faceva riferimento era di tipo “assimilazionista”: è l'alunno disabile che si deve adattare ad un contesto scolastico pensato per gli altri e il successo del

processo di integrazione viene valutato in base a quanto egli si è avvicinato alla “normalità”, negando, così, il valore delle differenze e dell’originalità personale.

La complessità della società odierna si riflette inevitabilmente anche sulla Scuola. Nelle classi, vediamo, infatti, la presenza di alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento, con problematiche emotive o comportamenti problema, con svantaggi socio-culturali o provenienti da altre culture. Queste plurime diversità non costituiscono semplicemente delle emergenze da 'normalizzare', ma testimoniano chiaramente che l'eterogeneità è la normalità; l'alunno in difficoltà diventa, quindi, un'occasione perché la scuola rifletta su tutto il suo processo di insegnamento-apprendimento e diventi, così, strumento di successo formativo per tutti gli alunni..

E' questa la logica dell'inclusione che si fonda sul concetto di Bisogno Educativo Speciale e su un nuovo un nuovo paradigma per la lettura del funzionamento e della disabilità, l'ICF (**International Classification of Functioning, Disability and Health**) dell'OMS (2002), che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.”

L'idea di inclusione fa riferimento, non alla misura rispetto ad uno standard ideale da raggiungere, ma alla capacità del contesto di accogliere, di accettare ciascun allievo, di valorizzarlo, di dargli le stesse opportunità di una piena partecipazione alla vita scolastica (**Booth, Ainscow, 2008**).

Nella letteratura internazionale il concetto di inclusione si applica a tutti gli alunni come garanzia di partecipazione alla vita scolastica e di massimo raggiungimento possibile intermini di apprendimento e partecipazione.

L'**Inclusive Education** si fonda sull'idea innovativa in base alla quale le differenze sono una risorsa per l'educazione, la cui valorizzazione richiede ai sistemi educativi nuove capacità di individuazione dei bisogni e di differenziazione delle risposte; la piena realizzazione del sistema dell'inclusive education, quindi non consiste nel dare un posto nella scuola anche a chi è rappresentante di una qualche diversità, ma nel trasformare il sistema scolastico in organizzazione idonea a perseguire la valorizzazione delle differenze.

La lettura pedagogica delle raccomandazioni dell'Unesco si traduce nel dovere degli Stati di rendere concreta ed efficace “l'educazione per ciascuno”.

La nostra legislazione ha accolto tale compito e lo ha chiaramente definito nella **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 (“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”)** che *“ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione di disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali”* ed estende, quindi, *“...a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento”* (Circolare Ministeriale n. 8, del marzo 2013).

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

*“... ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.” “Il Bisogno educativo Speciale (**Special Education Need**) è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambiti educativo e apprenditivo, espressa in un funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata” (Ianes, 2005).*

I Bisogni Educativi Speciali, declinati nella Direttiva del 2012, comprendono tre grandi sotto-categorie:

- la disabilità;

- i disturbi evolutivi specifici, quali deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività; il funzionamento intellettivo limite, che può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico;
- lo svantaggio socio- economico, linguistico, culturale.

Tutte queste problematiche, insieme alla mediazione di fattori personali e/o contestuali, causano ostacoli o rallentamenti nei processi di apprendimento. Queste difficoltà, che possono essere globali e pervasive oppure più specifiche, gravi o leggere, permanenti o transitorie, sono, tuttavia, accomunate dal fatto di avere un funzionamento per qualche aspetto problematico e, quindi, di avere diritto a ricevere un'attenzione educativo-didattica individualizzata, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace.

ORGANISMI E FIGURE D'ISTITUTO: RUOLI E COMPITI

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente è il garante dell'inclusione sul piano formale e sostanziale, lo è per mandato istituzionale, normativo e costituzionale.

Egli attua una serie di buone prassi a livello macro-organizzativo, di Istituto, partendo, quindi, da un'analisi di sistema dell'approccio della Scuola all'inclusione, per arrivare al livello micro-organizzativo delle singole classi.

L'azione inclusiva del Dirigente si declina, pertanto, su tre dimensioni:

- ✓ quella della leadership, rappresenta la mission del Piano dell'offerta Formativa e il reale collegamento tra la classe e il POF;
- ✓ quella del management, forma e presiede il GLI, vigila sulla predisposizione ed attuazione dei Piani Educativi, identifica i bisogni formativi impliciti ed espliciti, incentiva e cura la formazione;
- ✓ quella della governance, crea sinergie con il territorio, valorizza il ruolo delle famiglie.

Il Gruppo di Lavoro per L'Inclusione (GLI)

Premesso:

- che la normativa estende i compiti del vecchio Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) a tutti i BES;
- che nulla è cambiato per quanto concerne il Gruppo di Lavoro previsto dall'art. 12, co. 5 della Legge 104/1992 (GLH Operativo) in quanto riguarda il singolo alunno con certificazione di disabilità ai fini dell'integrazione scolastica (Nota Miur n. 2563- 22/11/2013)

il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è composto dalle figure individuate dal Collegio Docenti, in base alle indicazioni della normativa vigente (C.M. 6 marzo 2013, n. 8), si riunisce almeno due volte all'anno e si occupa:

- ✓ della rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- ✓ della formulazione di proposte sull'utilizzo delle risorse interne (cattedre degli insegnanti di sostegno, ore degli assistenti all'handicap, eventuali altre risorse dell'organico potenziato)
- ✓ del coordinamento, della documentazione e della verifica degli interventi educativo-didattici realizzati dai singoli GLH Operativi;
- ✓ di focus group per il confronto sui casi e di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione della classe;

- ✓ della rilevazione, del monitoraggio e della valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✓ della formulazione di proposte per l'aggiornamento e la formazione sulle tematiche dei Bisogni Educativi Speciali;
- ✓ della costituzione di Intese tra istituzioni in funzione di un apprendimento organizzativo e di raccordi con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- ✓ della elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico
- ✓ della predisposizione ed aggiornamento di un Protocollo di Accoglienza e Inclusione che viene approvato dal Collegio dei Docenti

Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)

Tra le azioni strategiche indicate dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 per la realizzazione di una politica inclusiva d'Istituto, si indica l'elaborazione un documento-proposta denominato Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES.

Il MIUR ha chiarito che lo scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) "non deve essere inteso come un ulteriore adempimento burocratico, ma come strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi". Il Piano annuale dell'inclusività è parte integrante del POF ed è finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni.

Il PAI viene predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto che opera, inizialmente, un'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi inclusivi attuati dall'Istituto nell'anno scolastico ultimato e formula una proposta di utilizzo funzionale delle risorse, anche esterne alla scuola per incrementare il livello di inclusività generale nell'anno successivo; il Collegio dei Docenti, in seguito, discute e delibera il Piano e lo invia ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai Gruppi di Lavoro per l'Inclusione Provinciale ed ai Gruppi di Lavoro per l'Inclusione Regionale, per la richiesta di organico di sostegno.

Gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo la normativa vigente.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il GLI procede ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse.

Il PAI comprende dati di tipo quantitativo, la rilevazione, quindi, degli alunni tutelati dalla Legge 104/1992, dalla legge 170/2010 e tutti quegli alunni con altri disturbi evolutivi specifici o svantaggio linguistico o socio-culturale e dati di tipo qualitativo riguardanti una valutazione dell'inclusività che la Scuola intende offrire, in particolare l'organizzazione degli spazi, dei tempi, delle modalità di lavoro in classe, l'utilizzo delle risorse umane e materiali e l'attivazione di iniziative formative.

E' compito, poi, del Collegio Docenti effettuare la verifica dei risultati raggiunti e dell'efficacia delle risorse utilizzate all'interno della Scuola.

Il Docente referente per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

- ✓ effettua consulenza/informazione ai docenti, al personale ATA, alle famiglie in materia di normativa, di metodologia e di didattica, relativamente alla tematica dei Bisogni Educativi Speciali;
- ✓ cura i rapporti con UST, ASL/AO, Enti Locali, Associazioni del territorio;
- ✓ ogni anno, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, sulla base del numero e della gravità degli alunni con disabilità iscritti, predispone le richieste all'Ufficio Scolastico Territoriale per l'assegnazione degli insegnanti di sostegno ed, eventualmente, alla Provincia per l'assegnazione degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione;

- ✓ supporta i Cdc per l'individuazione di casi di alunni BES;
- ✓ raccoglie, analizza la documentazione (certificazione/ diagnosi/ segnalazioni) aggiornando il fascicolo personale e pianifica attività dedicate;
- ✓ monitora, valuta e condivide proposte con il Collegio dei Docenti e con il Consiglio d'Istituto;
- ✓ si aggiorna sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES.

Il Consiglio di Classe

- ✓ prende atto di tutte le situazioni presenti all'interno della classe per le quali, in base a certificazioni/diagnosi, occorre predisporre interventi individualizzati/personalizzati;
- ✓ individua strategie e metodologie idonee al raggiungimento del successo formativo di ciascun alunno con Bisogni Educativi Speciali;
- ✓ decide, sulla base di precise considerazioni psicopedagogiche e didattiche, di adottare per alcuni alunni, senza certificazioni/diagnosi, interventi individualizzati/personalizzati;
- ✓ si occupa della stesura, attuazione e verifica, in collaborazione con l'insegnante di sostegno, se presente, dei piani di lavoro per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali;

L' Insegnante di Sostegno

E' un insegnante specializzato, previsto dalla Legge 517/77, che assume "la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di Classe e dei Collegi dei Docenti" (L. 104/1992 art. 13, comma 6) al fine di attuare "forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicap" e "realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni".

In particolare:

- ✓ promuove il processo di inclusione dell'alunno con disabilità all'interno dell'Istituzione Scolastica;
- ✓ coordina i rapporti con i CdC, i Servizi Sanitari, gli Enti Locali, la Famiglia, le Associazioni;
- ✓ supporta i CdC nell'assunzione di strategie e tecniche metodologiche e didattiche inclusive;
- ✓ coordina, all'interno dei CdC, le informazioni relative alle problematiche di ogni alunno con disabilità;
- ✓ coordina la stesura, l'applicazione e la verifica del Profilo Dinamico Funzionale, del Piano Educativo Individualizzato, dell'allegato per il Documento del 15 maggio (per le classi quinte) e di altri progetti educativi-didattici riguardanti l' alunno con disabilità;
- ✓ collabora con i docenti curricolari nella predisposizione, attuazione e valutazione di verifiche scritte ed orali, di strategie e/o contenuti individualizzati rispondenti ai reali bisogni dell'alunno con disabilità;
- ✓ coordina e monitora le attività degli assistenti ad persona con i quali collabora;
- ✓ funge da sensibilizzatore e facilitatore, all'interno della classe, nei confronti di tutte le problematiche relative ai Bisogni Educativi Speciali.

Gli Assistenti ad personam (per alunni in situazione di disabilità grave)

L'intervento dell'assistente rientra a pieno titolo nel progetto educativo individualizzato e può avere una duplice valenza:

- assistenziale propriamente detta, per un soggetto che presenti impossibilità o difficoltà permanenti a compiere determinate azioni;
- educativa e abilitativa nei confronti di chi ha difficoltà o non è ancora in grado di "fare da solo", ma potrebbe conquistare una maggiore autonomia in determinati ambiti di attività.

I compiti specifici sono i seguenti:

Area motoria:

- ✓ accompagnamento/supporto negli spostamenti
- ✓ supporto nelle prassie richieste dalle attività di apprendimento (manipolare, scrivere..)
- ✓ realizzazione di attività motorie e di manipolazione previste dal PEI
- ✓ assistenza nei momenti di distensione o riposo

Area della comunicazione:

- ✓ interpretazione dei bisogni dell'alunno e decodifica dei messaggi del contesto ambientale

Area delle autonomie personali:

- ✓ assistenza nell'esecuzione dei compiti relativi all'igiene personale, all'alimentazione, all'abbigliamento
- ✓ realizzazione di attività educative mirate allo sviluppo autonomo, previste dal PEI

Area delle competenze sociali (affettivo- relazionali):

- ✓ contenere l'aggressività e le pulsioni disturbanti
- ✓ stimolare e supportare attenzione, motivazione e partecipazione dell'alunno alle attività proposte
- ✓ mediare le relazioni, stimolando e sostenendo l'alunno sul piano del rapporto umano e amicale
- ✓ collaborare con il personale docente nel campo della prima socializzazione (rispetto delle regole di comportamento e convivenza)

(Accordo di Programma tra U.S.R. per la Lombardia-Uff. XIX Ambito territoriale di Pavia, Comuni della Provincia di Pavia, Istituzioni Scolastiche Statali della Provincia di Pavia, Provincia di Pavia, Azienda Ospedaliera, Azienda Sanitaria Locale di Pavia)

La Famiglia

Partecipa attivamente alla predisposizione, attuazione e verifica di tutti gli interventi finalizzati alla piena ed efficace partecipazione alla vita scolastica, al raggiungimento del successo formativo e all'implementazione di un reale Progetto di Vita.

La Legge 104/92 (art. 12, comma 5) stabilisce che le famiglie hanno diritto di partecipare alla formulazione e verifica del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato. Esse hanno inoltre diritto a consultare la documentazione relativa al processo di inclusione.

Nello specifico la famiglia:

- ✓ può richiedere un colloquio con i docenti per un'osservazione specifica e sistematica;
- ✓ richiede la/le visite al servizio sanitario;
- ✓ consegna la diagnosi alla scuola;
- ✓ partecipa ai gruppi di lavoro;
- ✓ formalizza con la scuola il patto educativo-formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del CdC ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente
- ✓ sostiene emotivamente il figlio, lo supporta nel lavoro scolastico, lo incoraggia nell'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nello studio.

Il Personale di segreteria

Costituisce il supporto organizzativo e gestionale dell'intero processo inclusivo:

- ✓ svolge l'iter amministrativo procedurale, come previsto dalla normativa vigente;
- ✓ archivia i documenti relativi agli alunni cin BES negli appositi fascicoli personali riservati;
- ✓ aggiorna il referente in riferimento a tutta documentazione pervenuta.

I Collaboratori scolastici

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica.

AZIONI INCLUSIVE D'ISTITUTO

Individuazione e strumenti di intervento

Tipologie di Bisogni Educativi Speciali	Disabilità	Disturbi Evolutivi Specifici	Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale
Individuazione degli alunni	<u>Certificazione</u> (L. n. 104 /1992 art. 3 commi 1/3)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>DSA: certificazione</u> (L. n. 170/2010) In attesa di certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate, si raccomanda di adottare preventivamente le misure previste dalla L. 170/2010 (C.M. n. 8/2013). Negli anni terminali di ciascun ciclo, le certificazioni dovranno essere prodotte entro il 31 marzo (C.M. n. 8/2013). ▪ <u>Altri Disturbi Evolutivi Specifici: diagnosi</u> (C.M. n. 8/2013 – Nota Miur n. 2563- 22/11/2013) 	<u>Delibera Consiglio di Classe</u> , sulla base di elementi oggettivi (ad es. segnalazione dei servizi sociali) o di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche (Direttiva Miur, 27/12/2012 - C.M. n. 8/2013).
Strumento di intervento didattico-educativo	<u>Profilo Dinamico Funzionale - Piano Educativo Individualizzato</u> (L. n. 104 /1992)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>DSA: Piano Didattico Personalizzato</u> con strumenti compensativi e/o misure dispensative (L. n. 170/2010) ▪ <u>Altri Disturbi Evolutivi Specifici: Piano Didattico Personalizzato</u> con strumenti compensativi e/o misure dispensative (Direttiva Miur, 27/12/2012 - C.M. n. 8/2013) <p>“Anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da</p>	<u>Piano Didattico Personalizzato</u> con strumenti compensativi e/o misure dispensative (Direttiva Miur, 27/12/2012 - C.M. n. 8/2013). “Anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non danno diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o no un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione” (Nota Miur n. 2563 - 22/11/2013)

		diagnosi che però non danno diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o no un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione” (Nota Miur n. 2563 - 22/11/2013)	
Presenza Insegnante di sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione	Sì	No	No

Fasi e tempi dell'accoglienza e dell'inclusione

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Pre-iscrizione	novembre gennaio	Progetto Orientamento: <ul style="list-style-type: none"> ✓ visita della scuola da parte dell'alunno e della famiglia, in occasione dell'open day, per un primo contatto informativo e conoscitivo; ✓ partecipazione dell'alunno ai ministages organizzati dalla scuola per conoscere concretamente le attività e i laboratori della scuola. 	Dirigente; Referente Orientamento; Referente BES
Iscrizione	entro i tempi stabiliti dalle norme ministeriali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno e fa pervenire alla segreteria la certificazione/diagnosi attestante la situazione di BES, aggiornata e redatta ai sensi della normativa vigente ✓ Acquisizione della documentazione inviata dalla Scuola di provenienza, PEI/PDF/PDP, esiti del percorso di orientamento 	Dirigente; Alunno e famiglia; Referente BES; Personale di segreteria
Pre-accoglienza	entro giugno	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività ed incontri funzionali alla condivisione e al passaggio di informazioni 	Referente BES; Famiglia; Docenti dell'ordine di scuola precedente; Specialisti;

		<ul style="list-style-type: none"> ✓ La Scuola accogliente predispone le richieste per le ore di Attività di Sostegno all'Ufficio Scolastico Territoriale e le richieste per gli Assistenti ad personam alla Provincia (per gli alunni con disabilità grave) ✓ Il GLI formula il Piano Annuale per l'Inclusività 	Personale di segreteria
Accoglienza/Inclusione	settembre dicembre	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il DS riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente BES ✓ Il GLI, in base alle risorse di sostegno assegnate, provvede ad un adattamento del PAI, sulla base del quale il DS effettuerà un'assegnazione funzionale delle risorse ✓ Il Referente BES informa i Coordinatori della presenza di alunni con BES nelle varie classi ✓ Nel corso del primo Consiglio di Classe verranno esaminate le documentazioni pervenute ✓ I Docenti effettuano una serie di attività e di osservazioni formali ed informali che permetteranno di raccogliere le informazioni da inserire nel PDF/PEIPDP dell'alunno con BES, ✓ Il Coordinatore/l'Insegnante di sostegno prendono contatto con le famiglie per riferire l'andamento del primo periodo scolastico e per confrontarsi su eventuali proposte di percorsi differenziati (per gli alunni con disabilità) ✓ Il Consiglio di Classe predispone il PDP/PEI. ✓ Condivisione del PDP/PEI con la famiglia. 	Dirigente; Referente BES; Docenti ; Famiglie
Valutazioni Quadrimestrali	Gennaio giugno	Nel corso degli scrutini, il Coordinatore/l'Insegnante di sostegno avranno cura di verificare, insieme all'intero CdC, l'adeguatezza del PEI/PDP valutando la necessità di eventuali modifiche rispetto a strategie, metodologie, strumenti adottati.	Docenti

Documenti e strumenti di programmazione educativo-didattica

Profilo Dinamico Funzionale e Piano educativo individualizzato

Il Profilo Dinamico Funzionale è l'atto successivo alla diagnosi funzionale e indica il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno con disabilità dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni) (D.P.R. 24 febbraio 1994, art. 4, comma 1).

Si elabora dopo un primo periodo di frequenza scolastica, di norma entro il mese di dicembre.

Viene redatto dall'unità multidisciplinare dell'AO, dai docenti del CdC, con la collaborazione della famiglia.

Sulla base dei dati riportati dalla diagnosi funzionale, il documento descrive in modo analitico i possibili livelli di risposta dell'alunno con disabilità riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili; comprende necessariamente:

la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle varie aree di sviluppo;

l'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno a breve e a medio termine, desunto dall'esame dei parametri cognitivo, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, delle autonomie, degli apprendimenti .

Si aggiorna normalmente all'inizio del corso di istruzione secondaria di 2° grado e ogni volta che si ritenga necessario segnalare una sostanziale variazione.

Il Piano Educativo individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno con disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (DPR 24 febbraio 1994, art. 5, comma 1 - Legge n. 104 del 1992, art. 12)

Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto poi a verifica. È redatto congiuntamente dalla Scuola e dai Servizi (Equipe Psico-Sociosanitaria), con la collaborazione della Famiglia. Esso normalmente contiene:

- ✓ finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;
- ✓ gli itinerari di lavoro (le attività specifiche);
- ✓ i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività);
- ✓ i criteri e i metodi di valutazione;
- ✓ le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Piano Didattico Personalizzato

Il PDP è il documento di programmazione educativo-didattica, di cui è corresponsabile l'intero CdC, con il quale la scuola definisce gli interventi che intende attuare a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, non riconducibili alla disabilità. La scuola può elaborare un PDP per alunni con Bisogni Educativi Speciali qualora lo ritenga necessario.

L'iter per la predisposizione del PDP è il seguente:

1. verificare la presenza della necessità di un intervento didattico fortemente personalizzato tramite l'esame della documentazione clinica presentata dalla famiglia o di qualsiasi altro documento (es. diagnosi dello psicologo, relazione dei servizi sociali) o sulla base di considerazioni di tipo pedagogico-didattico chiaramente motivate.
2. deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate, di metodologie di insegnamento inclusive, di misure dispensative e l'uso di strumenti compensativi da parte degli

studenti

3. elaborare collegialmente il PDP;
4. condividere con la famiglia e lo studente le strategie di intervento programmate;
5. sottoscrivere il documento concordato (docenti, famiglia, alunno, tecnici sanitari se presenti).

Il PDP deve essere verificato annualmente e può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno; può avere, soprattutto per alcune situazioni connesse allo svantaggio socio economico e culturale, il carattere della temporaneità, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano stati adeguatamente risolti.

Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, il PDP è obbligatorio. Come indicato nelle Linee Guida del 2011, il Consiglio di Classe predispose il Piano Didattico Personalizzato, nelle forme ritenute più idonee e nei tempi che non superino il primo trimestre scolastico, articolato per le discipline coinvolte nel disturbo, che dovrà contenere:

- ✓ Dati anagrafici
- ✓ Tipologia del disturbo
- ✓ Attività didattiche individualizzate/personalizzate
- ✓ Strumenti compensativi
- ✓ Misure dispensative
- ✓ Forme di verifica e valutazione personalizzata

Didattica individualizzata e personalizzata, strumenti compensativi e misure dispensative

Nell'art. 5 della Legge 170/ 2010 ("Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico") il legislatore specifica cosa le scuole devono garantire agli alunni con DSA, disposizioni poi estese a tutti gli alunni con BES dalla D.M. 27 dicembre 2012:

*"a) l'uso di una **didattica individualizzata e personalizzata**, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;*

*b) l'introduzione di **strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché **misure dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;*

c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

Tali misure devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi"

Gli studenti in difficoltà hanno diritto alla personalizzazione degli apprendimenti per "favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte della famiglia" (L. 53/20013, art. 1)

Le "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" (2011) distinguono la didattica individualizzata e quella personalizzata:

L'individualizzazione sono entrambi strategie di intervento didattico che traducono in pratica il principio pedagogico della centralità del soggetto con i suoi stili di apprendimento, i suoi bisogni e le sue caratteristiche specifiche. Esse si fondano sull'idea di formazione attenta alle differenze della persona nella molteplicità delle sue dimensioni cognitive, affettive e sociali.

La **didattica individualizzata** comprende quell'insieme di strategie didattiche il cui scopo è quello di garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso la diversificazione dei percorsi di insegnamento; vengono, quindi, previsti percorsi di insegnamento diversificati nei metodi, negli strumenti, nella distribuzione temporale per il raggiungimento di mete

comuni.

La **didattica personalizzata**, invece, quell'insieme di strategie didattiche il cui scopo è quello di garantire ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva e prevede l'attivazione di percorsi differenziati per il raggiungimento di mete personali; nella personalizzazione non si ha, quindi, solo la diversificazione dei percorsi di insegnamento, ma anche la diversificazione nei traguardi di apprendimento.

Si definisce **strumento compensativo** qualsiasi prodotto, attrezzatura o sistema tecnologico in grado di bilanciare un'eventuale disabilità o disturbo riducendone gli effetti negativi. La compensazione si basa sullo sfruttamento delle capacità integre, non compromesse quindi dalla disabilità o dal disturbo, ed è pertanto maggiormente efficace quando il problema investe solo alcune funzioni, specifiche e settoriali.

Il Decreto Ministeriale n.5669 del 2011 (art. 4 comma 4) rafforza l'idea che bisogna puntare ad un uso efficace e consapevole:

“Le Istituzioni scolastiche assicurano l'impiego degli opportuni strumenti compensativi, curando particolarmente l'acquisizione da parte dell'alunno e dello studente con DSA, delle competenze per un efficiente utilizzo degli stessi”

Quindi la scuola non può limitarsi a lasciar usare questi strumenti, ma deve monitorarne l'efficacia e, soprattutto, curare l'acquisizione delle competenze necessarie per un loro uso efficiente, cioè l'acquisizione della capacità di usare gli strumenti in un contesto reale.

Le Linee Guida del 2011 propongono il seguente elenco di strumenti compensativi:

- ✓ la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- ✓ il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- ✓ i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- ✓ la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- ✓ altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Le **misure dispensative** sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento. L'adozione delle misure dispensative, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

Rientrano, ad esempio, tra le misure dispensative:

- ✓ la lettura da alta voce
- ✓ la scrittura sotto dettatura
- ✓ il prendere appunti
- ✓ scrittura in corsivo
- ✓ studio mnemonico
- ✓ tempi standard di esecuzione delle verifiche
- ✓ esecuzione di più verifiche nello stesso giorno

Misure dispensative	Strumenti compensativi
Le misure dispensative rappresentano una presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare, tutelando lo studente, che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali negative.	La compensazione rappresenta un'azione che mira a ridurre gli effetti negativi del disturbo per conseguire prestazioni funzionalmente adeguate. L'efficacia della compensazione è fortemente

Le misure dispensative dipendono dagli altri. e non danno autonomia.	connessa alle abilità personali. Gli strumenti compensativi possono dare effettiva autonomia.
--	---

Verifiche, valutazione, Esami di Stato

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Assume funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo di miglioramento continuo”

(Indicazioni per il curricolo -2007).

“...La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico.

E' espressione dell'autonomia propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità, trasparenza, nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento”

(Regolamento - DPR 122/2009)

Alunni con disabilità

Per quanto riguarda le **verifiche, si ricorda che** possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto definito nel PEI.

“Nella valutazione degli alunni handicappati da parte dei docenti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline”

“Nell'ambito della scuola secondaria superiore, per gli alunni handicappati sono consentite prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche e la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione”

(Legge 104/1992, art. 16, commi 1-3)

“Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipando a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto al voto, disporranno di registri recanti i nomi di tutti gli alunni della classe di cui sono contitolari”

(Linee Guida per l'Integrazione Scolastica degli alunni con disabilità-2009)

Gli studenti con disabilità possono seguire due percorsi distinti:

- ✓ uno **curricolare**, o per **obiettivi minimi**, che porta al conseguimento di un regolare titolo di studio;
- ✓ uno **differenziato**, con obiettivi nettamente difforni rispetto a quelli dell'ordinamento di studi della classe, che porta a conseguire alla fine del percorso un attestato dei crediti formativi e non un regolare diploma. Alla fine dell'anno, l'alunno che segue una programmazione differenziata viene ammesso alla classe successiva, ma di fatto non ha conseguito la promozione. Sulla pagella andrà annotato che la valutazione è stata effettuata in base al proprio Piano Educativo Individualizzato. Nessuna nota particolare va mai inserita nei tabelloni esposti al pubblico. Di tale proposta del C.d.C., va data tempestiva informazione alla famiglia per **acquisire formale assenso**, la famiglia ha facoltà di opporsi.

Salvo situazione eccezionali, la programmazione differenziata si applica solo in caso di disabilità di tipo cognitivo

(O.M. 90/2001)

Per quanto riguarda gli **Esami di Stato**, gli alunni che hanno seguito un percorso didattico differenziato sono ammessi a sostenere gli esami su prove differenziate coerenti con il percorso svolto. I testi delle prove sono elaborati dalla Commissione sulla base della documentazione fornita dal CdC. Al termine viene rilasciata un'attestazione delle competenze (art.13 DPR 323/1998). Per gli alunni che sostengono gli esami di Stato e conseguono il diploma, la Commissione può predisporre prove equipollenti consistenti nell'uso di mezzi tecnici o in modalità differenti di sviluppo dei contenuti culturali e professionali che comprovano che il candidato ha raggiunto una preparazione per il rilascio del titolo studio con valore legale.

Al Documento del Consiglio di Classe del 15 maggio deve essere allegata una relazione relativa all'alunno con disabilità contenente precise informazioni relative alle attività svolte, alle valutazioni effettuate, all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, in base alle quali la Commissione d'esame predispone prove differenziate o prove equipollenti a quelle previste per gli altri candidati; queste ultime possono consistere sia nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi sia nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti.

Se il Presidente di Commissione decide in senso contrario a quanto richiesto dal CdC, deve motivare la propria decisione.

Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Per quanto riguarda le **verifiche**, si ricorda che:

- le verifiche devono essere coerenti con quanto stabilito nel PDP (metodologie, misure dispensative, strumenti compensativi);
- per favorire l'apprendimento delle lingue straniere, si deve utilizzare la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale;
- in caso di eventuali debiti scolastici, è necessario che il Cdc calendarizzi con congruo anticipo le prove di recupero scritte e orali per le quali lo studente potrà utilizzare le stesse dispense e le medesime compensazioni previste nel PDP.

La **valutazione** scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici presenti nel Piano Didattico Personalizzato predisposto e deve consentire allo studente di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto. Gli eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative sono funzionali alla creazione di condizioni ottimali per l'effettuazione delle prestazioni da valutare, sia relativamente ai tempi di svolgimento sia alle modalità di strutturazione della stesse, ponendo particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Per quanto riguarda le **lingue straniere**, gli studenti possono essere **dispensati** dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui siano presenti tutte le seguenti condizioni:

- ✓ certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- ✓ richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- ✓ approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente

Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, debitamente certificate, gli studenti possono, su richiesta delle famiglie e con l'approvazione del

consiglio di classe, essere **esonerati** dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire, così, un percorso didattico differenziato.

(DM 12 luglio 2011, n.5669)

Nell' **Esame Stato** dei candidati con DSA, la Commissione terrà in debita considerazione le modalità didattiche e le forme di valutazione presenti nel Piano Didattico Personalizzato elaborato dal CdC; Sarebbe opportuno predisporre per la Commissione d'esame un documento contenente tali informazioni affinché vengano predisposte adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali.

In particolare tali studenti possono:

- ✓ utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP già utilizzati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti idonei per il positivo svolgimento dell'esame (art. 5 del DM 5669/2011);
- ✓ accedere alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità, l'una alternativa all'altra:
 - testi trasformati in formato MP3 audio
 - lettore umano
 - trascrizione del testo su supporto informatico da parte della Commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale
- ✓ usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. In generale, i tempi aggiuntivi sono quantificabili nel 30% in più del tempo previsto per il gruppo classe
- ✓ usufruire dell'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma;
- ✓ nel caso in cui ci sia stata dispensa dalla/e lingua/e straniera/e scritta/e, sostituire la prova scritta con una prova orale la cui modalità e i cui contenuti saranno definiti dalla Commissione d'Esame; nel caso in cui, invece, ci sia stato esonero dalla lingua straniera, (art. 6 c. 6 del DM 12 luglio 2011) è prevista solo l'attestazione delle competenze (art. 13 dpr 323/1998). Tutto ciò comparirà nell'attestato rilasciato allo studente e non nei tabelloni affissi all'albo.

Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali

Per altre situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali, formalmente individuati dal CdC, la valutazione deve tenere conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

“...nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative.”

(Nota Ministeriale, 22 novembre 2013)

Si sottolinea che l'uso di strumenti compensativi e di particolari metodologie didattiche nel corso dell'anno scolastico, e fino al momento in cui il PDP rimane in vigore, deve essere finalizzato a rendere lo studente autonomo nell'affrontare l'esame di Stato con le stesse possibilità degli altri studenti della stessa classe.

Per quanto riguarda gli Esami di Stato, devono essere fornite dal CdC “utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato. La Commissione d'esame – sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 27.12.2012 recante Strumenti di intervento per alunni con Bisogni

educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione, dalla circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013 - esaminati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES). A tal fine il consiglio di classe trasmette alla Commissione d'esame il Piano Didattico Personalizzato. In ogni caso, per tali alunni, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA"

(OM n.11, art.23, comma 4 "Istruzioni e modalità organizzative per lo svolgimento degli Esami di stato. Anno scolastico 2014-2015"

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 4 agosto 1977, n. 517 " *Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico*"

Legge del 5 febbraio 1992, n.104 " *Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*"

Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap"

DPR 275/99 " *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*"

Legge 28 marzo 2003, n.53 " *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*"

D.P.R. 22 giugno 2009 " *Regolamento valutazione*"

Documento MIUR, 2009 " *Linee Guida per l'Integrazione Scolastica degli alunni con disabilità*"

Legge 8 ottobre 2010, n. 170 " *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*"

DM 12 luglio 2011, n.5669 con allegate " *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento*"

Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 " *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*"

C.M. 6 marzo 2013, n. 8 *Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.*

Nota Ministeriale, 27 giugno 2013 " *Piano annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013*"

Nota Ministeriale, 22 novembre 2013 " *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti*"

Documento Ufficio Scolastico per la Lombardia, dicembre 2013 " *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica": concetti chiave e orientamenti per l'azione.*

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Nel nostro Istituto, in misura preponderante nei plessi RONCALLI E CASTOLSDI, all'interno delle varie classi, sono inseriti alunni provenienti da altri Paesi. Alcuni di loro manifestano difficoltà anche nell'uso della lingua italiana. Alla luce di questa e di altre problematiche fisiologiche, la Scuola s'impegna a creare un clima di accoglienza, tale da poter favorire la loro piena integrazione.

In particolare, il Dirigente Scolastico, sulla base della documentazione raccolta, li inserisce nella classe potenzialmente più favorevole per il successo scolastico (importante la presenza di compagni connazionali,

il numero degli alunni e l'esperienza dei docenti). Nel garantire che si stabilisca un efficace processo d'insegnamento-apprendimento, la Scuola considera prioritaria l'effettiva acquisizione di competenze linguistiche e può avviare un vero e proprio programma di rinforzo linguistico, anche attraverso l'intervento di mediatori culturali. Inoltre, per favorire il processo di integrazione ha stilato il seguente

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA DI RETE DELLA CITTA' DI VIGEVANO

Patto educativo per promuovere l'accoglienza e l'integrazione degli alunni non italo-foni di recente immigrazione

Normativa di riferimento

- Art. 15 legge 241/1990: "...Le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- Art. 21 legge 59/1997: attribuzione di autonomia funzionale e personalità giuridica alle istituzioni scolastiche;
- Art. 38 D.Lgs. 286/1998: Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- Art. 7 D.P.R. 275/1999: promozione di accordi di rete fra scuole, con particolare riguardo ai commi 1,4,5,6, 8;
- Art. 45 D.P.R. 394/1999: Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art.1, comma 6 del D. Lgs. 286/1998;
- Circ.min. 24/2006: "Linee-guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri";
- Documento ministeriale "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" – Ottobre 2007;
- Circ.min. 2/2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014**

Premessa

Per promuovere la piena integrazione degli alunni stranieri nel contesto sociale e per realizzare il progetto educativo nel rispetto delle pari opportunità, la scuola deve facilitare iniziative in rete tra scuole e associazioni no profit. Iniziative ed interventi per agevolare l'inserimento nel tessuto sociale e territoriale non solo degli alunni ma anche delle loro famiglie.

L'idea nasce per dare unitarietà alle attività che già si svolgono nel territorio e per mettere in rete e potenziare le risorse esistenti. La nascita di un protocollo di rete risulta quindi importante ai fini di sistematizzare gli interventi nei confronti degli alunni immigrati e delle loro famiglie allo scopo di ottenere un innalzamento del grado di successo scolastico e di integrazione. La rete tra gli istituti scolastici di istruzione superiore e il mondo del volontariato è uno strumento per far fronte a un fenomeno che negli ultimi anni ha investito il territorio locale e nazionale senza distinzione.

Composizione della rete

I Dirigenti Scolastici delle scuole e i Presidenti delle associazioni sotto indicate:

I.I.S. "Caramuel-Roncalli" – Vigevano

Prof. Matteo A. Loria

I.T.S. "Luigi Casale" – Vigevano

Prof.ssa Stefania Pigorini

CIPIA Pavia – Sede di Vigevano

Ing. Daniele Bonomi

Associazione "Oltremare. Volontari per e con gli amici immigrati"

Dr.ssa Iole Savioli Barettoni

CONCORDANO di stipulare un accordo di rete denominato **“Patto educativo per promuovere l'accoglienza e l'integrazione degli alunni di madrelingua non italiana di recente immigrazione”**

Situazione di partenza e analisi del contesto

- Presenza di alunni di origine straniera che alle superiori ha assunto una consistenza numerica attorno al 10%, con concentrazioni superiori al 20% negli istituti professionali;
- Domanda, da parte delle scuole, di interventi mirati e individualizzati rivolti a studenti di recente immigrazione che si inseriscono nel percorso formativo a inizio o in corso di anno scolastico;
- Scuole di competenza che mettono in atto strategie di intervento e azioni concrete per affrontare il fenomeno evidenziato e sperimentano modelli didattici ed organizzativi che cercano di dare risposte efficaci.

Destinatari

- Alunni stranieri di recente immigrazione, compresi nella fascia di età tra gli 14 e i 19 anni per i corsi diurni e a partire dai 16 anni per i corsi serali, che necessitano di interventi mirati e finalizzati all'accoglienza, alfabetizzazione, integrazione scolastica, orientamento e riorientamento.
- Famiglie di tali alunni, che spesso vivono la scuola dei figli con senso di estraneità e disagio.
- Docenti, che devono acquisire una maggiore consapevolezza e competenza relativamente ai processi di insegnamento/apprendimento della L2.

Finalità

- 1) Favorire il successo scolastico degli studenti stranieri come metodo per combattere l'abbandono e come promozione di inclusione sociale;
- 2) Migliorare gli interventi di inserimento degli alunni, supportandoli soprattutto nel momento di adattamento al nuovo ambiente scolastico;
- 3) Agevolare l'apprendimento e il rafforzamento delle competenze linguistiche e delle capacità di studio degli alunni;
- 4) Guidare le famiglie ad un più positivo ed efficace rapporto con l'istituzione scolastica, agevolandone la conoscenza delle regole e usanze;
- 5) Formare i docenti allo scopo di far acquisire competenze spendibili all'interno delle classi, che si traducano in un miglioramento dei risultati scolastici degli studenti e in una diminuzione dell'insuccesso scolastico;
- 6) Confrontare e scambiare le pratiche didattiche utilizzate nell'ambito dell'insegnamento/ apprendimento della lingua italiana, allo scopo di mettere a punto metodologie e strumenti comuni di lavoro, con particolare riguardo alla facilitazione testuale.

Obiettivi

- a) Definire pratiche condivise all'interno della rete in tema di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri;
- b) Sostenere gli alunni neoarrivati nella prima fase di apprendimento della lingua italiana;
- c) Sostenere gli alunni anche in fase successiva al momento dell'inserimento, ovvero nella comprensione, rielaborazione e studio dei testi disciplinari;
- d) Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni personali che prevenga criticità e fenomeni di emarginazione;
- e) Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra gli istituti scolastici della rete e tra questi e le associazioni di volontariato, in un'ottica di intervento integrato;

- f) Migliorare (anche mediante la mediazione linguistica e culturale) la conoscenza delle regole e i rapporti tra la scuola e le famiglie straniere;
- g) Realizzare momenti di studio, elaborazione e verifica di modelli organizzativi, didattici ed educativi che diano risposte alle nuove esigenze e alle sfide che deve raccogliere la scuola come comunità educante;
- h) Produrre, confrontare e mettere in comune buone pratiche, materiali didattici e modulistica, anche plurilingue.

Azioni della rete

Le finalità della rete verranno raggiunte attraverso la messa in atto delle seguenti azioni:

- coordinamento delle istituzioni scolastiche e associazioni coinvolte;
- gestione del progetto mediante la costante interazione tra i soggetti firmatari;
- reperimento e gestione di risorse e competenze professionali;
- monitoraggio, valutazione e documentazione dell'attività svolta.

Durata e modalità di adesione

Il presente accordo viene approvato dagli organi collegiali delle scuole ha validità perpetua e, in caso di modifiche, può essere rivisto prima dell'inizio di ogni anno scolastico.

Alla rete potranno aderire successivamente altri enti, scuole e associazioni interessati alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi sopra enunciati. Inoltre, potranno essere stipulati accordi e convenzioni con organismi pubblici e privati che intendano dare il loro apporto alla realizzazione di specifici progetti.

Modalità di recesso

Con motivata deliberazione ogni organismo aderente alla rete potrà recedere dall'accordo entro il terzo mese antecedente l'inizio dell'anno scolastico successivo.

Organi della rete

Organo della rete è il Comitato di rete, formato dai rappresentanti di ogni scuola (Dirigente Scolastico o suo delegato in qualità di Referente Intercultura). Viene individuato come capofila l' I.I.S. "Carmuel-Roncalli"; il Dirigente scolastico della scuola capofila è il Presidente della rete.

Il Comitato di rete definisce il programma delle attività e ne cura l'attuazione, mantiene i contatti con l'esterno e adotta ogni determinazione che risulti necessaria all'attuazione delle attività di cui sopra. Il Comitato di Rete valuta i curricoli del personale esterno specializzato a pagamento secondo la scheda allegata e stila una graduatoria per le due categorie: mediatori e facilitatori.

Fonti di finanziamento

Fondi ministeriali destinati alle scuole ubicate in Aree a Forte Processo Immigratorio (AFPI); finanziamenti reperiti con la partecipazione a bandi (Fondazioni, fondi europei); contributi stanziati dai membri della rete. Ogni intervento sarà finanziato secondo accordi presi in base al numero degli alunni coinvolti nel progetto, al numero degli alunni neo-arrivati, alle risorse umane e finanziarie di cui ogni istituto dispone autonomamente.

Risorse professionali e strumentali

- A cura delle scuole: supporto organizzativo, amministrativo e gestionale; singole professionalità (Dirigenti Scolastici, D.S.G.A., personale amministrativo, docenti in servizio e in pensione, esperti);

- A cura dell'associazione Oltremare: singole professionalità che operano gratuitamente (facilitatori per il supporto nella lingua dello studio, docenti di L2 per l'alfabetizzazione degli alunni neo-arrivati e il consolidamento delle competenze linguistiche).

Commissione Intercultura di ogni scuola

Ogni scuola mantiene al suo interno la propria Commissione Intercultura o Funzioni Strumentali, emanazione del Collegio Docenti e del Dirigente Scolastico, che in questo modo segnalano l'impegno dell'istituto nel campo dell'integrazione ed evidenziano l'assunzione collegiale di responsabilità. La Commissione/F.S. vengono elette/nominate ogni anno dal Collegio Docenti/D.S. di ciascun Istituto, che viene periodicamente informato sulle scelte e procedure e approva proposte e progetti.

La Commissione/F.S. hanno il compito di seguire le varie fasi dell'accoglienza, inserimento e andamento didattico degli alunni, in particolare quelli neo-arrivati all'inizio e in corso d'anno scolastico, monitorando periodicamente quelli che presentano criticità linguistiche e/o disciplinari e programmando gli opportuni interventi di sostegno, in sintonia con il Consiglio di Classe e in collaborazione con i facilitatori e i mediatori linguistici.

Modalità organizzative temporali della rete

- 1. Settembre-ottobre:** analisi della situazione di partenza di ogni istituto e rilevazione dei bisogni a cura dei referenti delle scuole. Presa di contatto con Enti, Istituzioni, Associazioni per l'organizzazione **dei Laboratori di alfabetizzazione** per iscrivere gli alunni neo-arrivati e con CPIA Pavia sede di Vigevano per gli alunni iscritti alla formazione per adulti (serale) di età superiore ai 16;
 - 2.** Co-progettazione e avvio delle attività di accoglienza, alfabetizzazione, sostegno allo studio, mediazione linguistica;
 - 3. Novembre:** monitoraggio e prima verifica dello svolgimento delle azioni del progetto;
 - 4. Febbraio:** verifica intermedia dell'andamento scolastico degli alunni e eventuale riprogettazione di alcune azioni, anche in considerazione degli allievi arrivati in corso d'anno;
 - 5. Febbraio-marzo:** incontro dei referenti della rete con i docenti del CPIA Pavia sede di Vigevano per concordare le modalità di iscrizione all'esame di licenza media degli studenti che frequentano le scuole superiori e che sono sprovvisti di tale titolo di studio. In una riunione successiva vengono stabilite le modalità di esecuzione dell'esame;
 - 6. Aprile-maggio:** valutazione dei percorsi messi in atto dalla rete all'interno delle singole realtà scolastiche e definizione di alcune linee progettuali per l'anno scolastico successivo;
 - 7. Giugno-luglio:** elaborazione dei dati relativi agli esiti finali, che andranno integrati con i risultati di settembre, allo scopo di accertare l'insuccesso scolastico degli alunni destinatari del progetto.
- Gli interventi concernenti gli obiettivi ai punti f) – g) - h) sono realizzati nel corso di tutto l'anno scolastico.

Ambiti di intervento

Il Protocollo di rete delinea prassi condivise nei seguenti ambiti:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione, assegnazione alla classe)
- Comunicativo e relazionale (conoscenza e costante attenzione alla persona dell'apprendente)
- Educativo-didattico (accoglienza, insegnamento dell'italiano come lingua seconda, sostegno allo studio, educazione interculturale)
- Sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio)

Procedure di iscrizione e prima accoglienza

I minori stranieri che si iscrivono per la prima volta nella scuola italiana possono essere così individuati:

- a) alunni stranieri che si iscrivono durante l'estate o a anno scolastico iniziato senza aver frequentato in precedenza una scuola italiana.

Al momento del primo contatto l'incaricato della segreteria che fa parte della Commissione accoglienza:

- dà allo studente e alla sua famiglia le prime informazioni sulla scuola
- richiede la documentazione scolastica (certificazione, tradotta in lingua italiana, degli studi eseguiti nel paese d'origine, con indicazione delle materie svolte e dei voti conseguiti) e anagrafica
- fissa un colloquio tra il docente referente, l'alunno e la famiglia
- compila la scheda di iscrizione, perfezionando la fase della prima accoglienza

b) alunni stranieri che provengono dalla scuola primaria o secondaria di primo grado frequentata in Italia e che si iscrivono alla classe prima. Viene seguita la normativa di riferimento e i criteri generali stabiliti dagli Istituti per gli alunni italofofoni.

c) alunni stranieri che si trasferiscono da altra scuola frequentata in Italia.

Si procede come al punto b)

Procedure di inserimento degli alunni nelle classi

Per gli alunni individuati al punto a), il referente Intercultura o un altro docente della Commissione Accoglienza di ogni singolo istituto tiene il colloquio con l'alunno e la sua famiglia; se necessario fa partecipare all'incontro un docente o un alunno della scuola che conosce la lingua d'origine oppure un mediatore culturale. In questa fase il docente raccoglie informazioni sulla storia personale e sul percorso scolastico dell'alunno e presenta il piano dell'offerta formativa della scuola, con particolare riguardo al corso prescelto dal ragazzo. Per una migliore informazione sulla scuola fornisce l'estratto del Regolamento scolastico in lingua italiana o, se possibile, nella madrelingua del ragazzo e un opuscolo informativo di presentazione dei corsi attivati nelle altre scuole della rete.

Oltre a compilare la scheda dei dati personali, il docente/la Commissione Intercultura nei giorni successivi somministra i test di ingresso nelle materie prestabilite e provvede alla loro correzione.

Sulla base delle disposizioni legislative, delle scelte dell'alunno, delle informazioni raccolte, delle abilità e competenze rilevate, il referente di ogni scuola, sentito il Dirigente Scolastico, decide il corso e la classe di inserimento.

Le disposizioni legislative (D.P.R. 394/99, art 45) precisano che si deve tenere conto:

- dell'età anagrafica dell'alunno
- dell'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza (che può determinare l'inserimento in una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica)
- del corso di studi seguito dallo studente
- del titolo di studio posseduto
- dell'accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno

E' da privilegiare l'inserimento in una classe di coetanei.

Si predilige come sezione di inserimento quella in cui si verificano le seguenti condizioni:

- presenza nel curriculum dell'insegnamento della lingua madre dello studente come lingua straniera
- presenza nella classe di altri alunni stranieri provenienti dallo stesso Paese;
- presenza nella classe di altri alunni stranieri con la stessa lingua veicolare;
- equa ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni non italofoni;

Si evita invece, per quanto possibile, l'inserimento:

- in classi sovraffollate
- in classi multiproblematiche (handicap, dispersione)

Tenuto conto di tutti gli elementi suddetti, presa la decisione definitiva, il docente referente contatta l'insegnante Coordinatore della classe scelta e gli fornisce le informazioni emerse nella fase preliminare, affinché renda partecipi gli altri docenti del Consiglio di Classe. Il giorno prestabilito (non oltre una settimana dal momento dell'iscrizione) il docente di classe della prima ora accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe. Nei giorni successivi, se possibile, gli affianca un compagno tutor della stessa lingua materna o italiano che si renda disponibile.

Compiti dei consigli di classe

E' molto importante la prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva nel corso dell'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni affinché si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

Il Consiglio di Classe:

- All'interno del Consiglio di Classe, il Coordinatore coordina le attività rivolte agli alunni stranieri, conserva eventuale documentazione, mantiene i contatti con la Commissione Intercultura e con i docenti/mediatori/facilitatori che svolgono attività di supporto linguistico o di recupero
- Compila, su iniziativa del Coordinatore, il Piano Didattico Personalizzato (PDP), rilevando la situazione iniziale generale e i bisogni linguistici, decidendo in quali materie operare una personalizzazione dei percorsi e gli interventi utili al successo formativo. Nella prima fase può decidere di escludere dal curriculum le discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica in italiano e la terza lingua straniera (anche l'italiano costituisce una lingua straniera per l'apprendente non italofono). La compilazione del PDP è obbligatoria per gli studenti arrivati in Italia negli ultimi due anni, per gli altri è a discrezione del C.d.C. Essa tiene conto di una pluralità di fattori (età dello studente, lingua materna, contesto familiare e sociale) e non può ridursi a una questione esclusivamente temporale.
- Programma percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere organizzati dalle singole scuole o nell'ambito della rete, in orario scolastico ed extrascolastico, e può prevedere la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati e in piccolo gruppo
- Ciascun docente del C.d.C., essendo stati individuati gli obiettivi minimi e i nuclei tematici irrinunciabili di ogni disciplina in ambito di dipartimento, seleziona i contenuti essenziali e concorda materiali semplificati e ogni altro sussidio utile con tutte le figure della propria scuola o della rete che intervengono a supporto degli alunni stranieri

- Nel caso in cui l'alunno abbia come madre lingua una lingua comunitaria compresa nel curriculum della scuola (francese, inglese, spagnolo), essa in un primo tempo può essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti disciplinari e l'esposizione degli stessi, nella consapevolezza che deve essere una strategia transitoria, in attesa che l'apprendente acquisisca le parole italiane per esprimersi.
- Può disporre di dizionari, testi bilingue, testi per studenti stranieri conservati nello scaffale interculturale all'interno della biblioteca e può ottenere informazioni sul sistema scolastico del Paese d'origine degli alunni.
- Può coinvolgere i compagni di classe facendo semplificare i testi scolastici, attraverso riassunti, schemi, mappe, che possono essere utili a tutta la classe.

Valutazione

- a. E' cura dei Consigli di Classe operare affinché nel primo quadrimestre gli alunni stranieri di recente immigrazione, che hanno una conoscenza limitata della lingua italiana, soprattutto come lingua di studio, possano avere una valutazione nelle materie meno legate alla lingua (per es. matematica, informatica, educazione fisica, musicale, tecnica)
- b. Le materie i cui contenuti sono più discorsivi e che presentano maggiori difficoltà di carattere linguistico (diritto, storia, letteratura, scienze) possono non essere valutate nel corso del primo quadrimestre in attesa che gli alunni raggiungano competenze linguistiche sufficienti; in tal caso la valutazione sarà N.C. con motivazione a verbale.
- c. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico attivati dalle singole scuole o dalla rete deve essere considerato parte integrante della valutazione di Italiano ed è oggetto di verifiche orali e scritte concordate tra il docente di Italiano della classe e quello del corso
- d. Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato. In particolare, l'art. 45 del D.P.R 394/99 afferma che:

Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana ...

Le modalità di verifica devono essere conformi con l'adattamento dei programmi previsto dal PDP.

Per tutti gli alunni, non solo stranieri, la valutazione finale non può essere la semplice media dei voti delle varie prove, ma deve tener conto dell'impegno, della partecipazione, della progressione nell'apprendimento e degli obiettivi possibili. Per gli alunni stranieri, inoltre, occorre tenere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e i tempi di apprendimento dell'italiano come L2. A tale riguardo le "Linee-guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" precisano che:

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extra-scolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.

PROGETTI

VALORIZZAZIONE ECCELLENZE

POTENZIAMENTI BIENNI

FISICA

Si rivolge agli studenti del biennio del Liceo e dell'Itis particolarmente bravi e motivati desiderosi di approfondire le loro conoscenze in Fisica. Si propongono **8 incontri da 1,5 ore** per un **totale di 12 ore** che si terranno con cadenza **bi-tri-settimanale** al pomeriggio compatibilmente ad altri impegni ed alla disponibilità delle strutture dell'Istituto. Gli studenti saranno individuati dai docenti fino ad un **massimo di 20** (in caso di numero di adesioni superiore, la selezione sarà effettuata in base alla valutazione media nella disciplina). Il corso si articolerà principalmente sui seguenti punti:

1 - utilizzo di software di simulazione (Algodoo) di sistemi fisici in regime dinamico

2 - strategia per la soluzione degli esercizi e dei problemi dal sito delle "Olimpiadi della Fisica" volte alla preparazione della prova teorica "Domande e Risposte" dei "Giochi di Anacleto", anche in una modalità di lavoro di gruppo a ruoli (cooperative learning).

SCIENZE NATURALI

Si rivolge agli studenti delle Classi SECONDE del Liceo e dell'Itis particolarmente bravi e motivati desiderosi di approfondire le loro conoscenze in Scienze naturali (Biologia e scienze della terra).

Si propongono **6 incontri da 1 ora** per un **totale di 6 ore** che si terranno con cadenza **settimanale** al pomeriggio compatibilmente ad altri impegni ed alla disponibilità delle strutture dell'Istituto. Gli studenti partecipanti potranno essere **massimo di 20** (in caso di numero di adesioni superiore, la selezione sarà effettuata in base alla valutazione media nella disciplina). Il corso si articolerà principalmente sui seguenti punti:

1) **Integrazione e approfondimento di alcune conoscenze disciplinari**

2) **Strategie e simulazioni finalizzate alla soluzione degli esercizi e dei problemi proposti nell'ambito delle precedenti edizioni regionali e nazionali delle "Olimpiadi delle scienze naturali"**

CHIMICA

Si rivolge agli studenti delle Classi SECONDE dell'Itis particolarmente bravi e motivati desiderosi di approfondire le loro conoscenze in Chimica.

Si propongono **6 incontri da 1 ora** per un **totale di 6 ore** che si terranno con cadenza **settimanale** al pomeriggio compatibilmente ad altri impegni ed alla disponibilità delle strutture dell'Istituto. Gli studenti partecipanti potranno essere **massimo di 20** (in caso di numero di adesioni superiore, la selezione sarà effettuata in base alla valutazione media nella disciplina). Il corso si articolerà principalmente sui seguenti punti:

1) **Integrazione e approfondimento di alcune conoscenze disciplinari**

2) **Strategie e simulazioni finalizzate alla soluzione degli esercizi e dei problemi proposti nell'ambito delle precedenti edizioni regionali e nazionali dei "Giochi della chimica"**

POTENZIAMENTI TRIENNIO LICEO

FISICA

Si rivolge agli studenti del triennio del Liceo particolarmente bravi e motivati desiderosi di approfondire le loro conoscenze in Fisica. Si propongono **12 incontri da 1,5 ore** per un totale di **18 ore** che si terranno con cadenza **bi-tri-settimanale** al pomeriggio compatibilmente ad altri impegni ed alla disponibilità delle strutture dell'Istituto. Gli studenti saranno individuati dai docenti fino ad un **massimo di 20**. Il corso si articolerà principalmente sui seguenti punti:

1 - strategia per la soluzione degli esercizi e dei problemi dal sito delle "Olimpiadi della Fisica" volte alla preparazione della "Gara di primo livello" delle "Olimpiadi della Fisica", anche in modalità di lavoro di gruppo a ruoli (cooperative learning).

2 - utilizzo di software di simulazione (Algodoo) di sistemi fisici in regime dinamico,

3 - tecniche di Fisica avanzata.

SCIENZE NATURALI

Si rivolge agli studenti delle Classi QUARTE E QUINTE del Liceo particolarmente bravi e motivati desiderosi di approfondire le loro conoscenze in Scienze naturali (Biologia e scienze della terra) .

Si propongono **10 incontri da 1 ora** per un **totale di 10 ore** che si terranno con cadenza **settimanale** al pomeriggio compatibilmente ad altri impegni ed alla disponibilità delle strutture dell'Istituto. Gli studenti partecipanti potranno essere **massimo di 20** (in caso di numero di adesioni superiore, la selezione sarà effettuata in base alla valutazione media nella disciplina) .Il corso si articolerà principalmente sui seguenti punti:

- 1) **Integrazione e approfondimento di alcune conoscenze disciplinari**
- 2) **Strategie e simulazioni finalizzate alla soluzione degli esercizi e dei problemi proposti nell'ambito delle precedenti edizioni regionali e nazionali delle "Olimpiadi delle scienze naturali"**
- 3) **Approfondimenti di biologia applicata**

CHIMICA

Si rivolge agli studenti delle Classi QUARTE E QUINTE del Liceo particolarmente bravi e motivati desiderosi di approfondire le loro conoscenze in Chimica.

Si propongono **6 incontri da 1 ora** per un **totale di 6 ore** che si terranno con cadenza **settimanale** al pomeriggio compatibilmente ad altri impegni ed alla disponibilità delle strutture dell'Istituto. Gli studenti partecipanti potranno essere **massimo di 20** (in caso di numero di adesioni superiore, la selezione sarà effettuata in base alla valutazione media nella disciplina). Il corso si articolerà principalmente sui seguenti punti:

- 3) **Integrazione e approfondimento di alcune conoscenze disciplinari**
- 4) **Strategie e simulazioni finalizzate alla soluzione degli esercizi e dei problemi proposti nell'ambito delle precedenti edizioni regionali e nazionali delle "Giochi della chimica"**

NOTA

Ogni docente di Fisica deciderà se far partecipare o meno i suoi studenti.

Il continuo aumento di aziende e di università italiane e straniere richiedenti una certificazione linguistica ufficiale, ha spinto il nostro Istituto ad organizzare i seguenti corsi linguistici tenuti da docenti madrelingua

appositamente preparati. Tali certificazioni sono concepite per motivare gli studenti e per dimostrare la propria competenza linguistica in inglese nell'uso del linguaggio quotidiano o per lo studio. Dal presente anno inoltre, siamo stati riconosciuti Preparation Centre.

Corso di avvio alla lingua inglese per il raggiungimento di un livello linguistico A1 / A2 rivolto al personale docente e non docente dell'istituto.

Corsi in preparazione alle Certificazioni Internazionali U.C.L.E.S. CAMBRIDGE UNIVERSITY

Destinatari: I corsi sono aperti al personale docente e non docente dell'Istituto, agli alunni e alle loro famiglie, a tutti gli ex alunni diplomati presso l'istituto e ad alunni e docenti provenienti da altre scuole. Saranno articolati come segue:

a. PET (Preliminary English Test)

Destinatari: tra i destinatari sopra elencati, per questo corso è ammesso chi abbia un livello linguistico A2.

Obiettivi:

- ✓ ottenere la certificazione U.C.L.E.S. LEVEL 2;
- ✓ raggiungere un livello di competenza in inglese, che permetta di interloquire in un'ampia gamma di situazioni quotidiane ad un livello intermedio.
- ✓ comprendere la sostanza e i dettagli più rilevanti in testi scritti ed orali, in linea con quanto stabilito dal Consiglio d'Europa relativamente al Livello Soglia – Threshold Level (B1);
- ✓ sviluppare le seguenti abilità: Reading, Writing, Listening, Speaking;

b. FCE (First Certificate in English)

Destinatari: tra i destinatari sopra elencati, per questo corso è ammesso chi abbia un livello linguistico B1.

Obiettivi:

- ✓ ottenere la certificazione U.C.L.E.S. LEVEL 3, richiesta per la frequenza di corsi universitari e stage lavorativi all'estero (studenti) e per l'insegnamento C.L.I.L. (docenti);
- ✓ raggiungere il livello Upper – Intermediate di conoscenza della lingua;
- ✓ sviluppare le seguenti abilità: Reading, Writing, Listening, Speaking;
- ✓ approfondire l'ambito Use of English, in funzione delle richieste previste dall'esame.

c. CAE (Certificate in Advanced English)

Destinatari: tra i destinatari sopra elencati, per questo corso è ammesso chi abbia un livello linguistico B2.

Obiettivi:

- ✓ ottenere la certificazione U.C.L.E.S. LEVEL 4, richiesta per l'insegnamento C.L.I.L. (docenti);
- ✓ raggiungere il livello Advanced di conoscenza della lingua per poter studiare e lavorare nei paesi anglofoni.

Il servizio sarà attuato in collaborazione con altri istituti superiori del territorio. Di conseguenza potrebbe variare la sede del corso stesso.

Corsi di altre lingue straniere: TEDESCO

Destinatari: alunni e docenti dell'istituto.

Obiettivi:

- ✓ apprendere le strutture fondamentali della lingua tedesca;
- ✓ esercitare le quattro abilità: Listening, Speaking, Reading, Writing;
- ✓ approfondire aspetti culturali del Paese di cui si studia la lingua;
- ✓ ottenere una attestazione di frequenza alle lezioni.

Consulenza ed assistenza su percorsi scolastici all'estero (outgoing)

Destinatari: alunni dell'istituto

Obiettivi:

- ✓ fornire il know-how per un'esperienza scolastica in Paesi europei o extraeuropei della durata di tre, sei, nove o dodici mesi;
- ✓ assistere lo studente in partenza mantenendo i contatti con la scuola estera,
- ✓ interagire con il tutor nominato all'interno del Consiglio di Classe per la trasmissione dei programmi;
- ✓ annuali, delle verifiche svolte in corso d'anno e di tutte le informazioni utili durante l'assenza dello studente;
- ✓ pianificare con il tutor il programma di rientro dello studente (tempistica prevista per il recupero;
- ✓ data del colloquio multidisciplinare, indicazioni sugli argomenti di verifica nelle materie non studiate all'estero);
- ✓ tradurre la documentazione pervenuta dalla scuola estera e fornire le informazioni al nostro Ufficio di Vicepresidenza per la predisposizione della sessione di Esame ;
- ✓ organizzare uno o più momenti finalizzati alla disseminazione delle esperienze vissute dai "returnees" e fare un bilancio ed una relazione conclusivi sull'**esperienza di mobilità individuale all'estero**.

Consulenza ed assistenza su percorsi scolastici in Italia (incoming)

Destinatari: alunni di varia età di scuole estere da inserire in classi dell'istituto.

Obiettivi:

- ✓ selezionare la famiglia ospitante secondo i criteri stabiliti dall'organizzazione di mediazione;
- ✓ tradurre documenti e titoli di studio in italiano;
- ✓ individuare la classe di inserimento all'interno della nostra scuola;
- ✓ definire il docente tutor all'interno della classe e collaborare con il CdC relativamente alla stesura;
- ✓ delle attività da effettuare durante la frequenza dello studente straniero;
- ✓ monitorare con il tutor e il CdC l'andamento della frequenza e del profitto dello studente;
- ✓ operare al meglio per la buona riuscita del percorso di **mobilità individuale nel nostro Paese**.

Consulenza ed assistenza su percorsi universitari all'estero

Destinatari: alunni di classe quinta – ITIS o Liceo – intenzionati ad iscriversi ad una università estera

Obiettivi:

- ✓ fornire i siti web universitari relativi al Paese prescelto e il know-how procedurale;
- ✓ collaborare con l'insegnante di inglese di classe per la produzione della necessaria documentazione;
- ✓ relazione del CdC sullo studente richiedente;
- ✓ controllo della presentazione personale dello studente, prima dell'invio via mail all'Università;
- ✓ traduzione dei titoli di studio italiani in inglese;
- ✓ monitorare con sporadici contatti via mail l'andamento dell'esperienza nel suo complesso;
- ✓ ricevere un feedback dallo studente al suo ritorno in Italia.

MINISTAGE LINGUISTICO

Responsabile del servizio: un docente di lingua inglese a rotazione.

Destinatari: alunni dell'istituto

Obiettivi:

- ✓ Potenziare l'apprendimento della L2 in una scuola estera
- ✓ Socializzare in un contesto familiare straniero
- ✓ Arricchire la propria preparazione culturale
- ✓ Acquisire una mentalità aperta ed internazionale

- ✓ Raccogliere una serie di “buone prassi” che possano essere riutilizzate con gli iscritti degli anni successivi.

Durata: una settimana a Marzo

MINI-STAGE IN SPAGNA

Obiettivi:

- Potenziare l'apprendimento della L2 in una scuola estera (20 lezioni da 45 minuti).
- Socializzare in un contesto familiare straniero.
- Maturare un'esperienza significativa per la crescita culturale e professionale degli studenti.
- Acquisire una mentalità aperta ed internazionale
- Conoscenza degli aspetti culturali salienti della società spagnola, al fine di arricchire il proprio bagaglio culturale e le proprie capacità analitiche e critiche.

Destinatari:

- Studenti delle classi terze, quarte e quinte.
- Docenti accompagnatori (1 ogni 15 studenti, come da normativa)

Durata: novembre – aprile

CASIO EDUCATIONAL: DIDATTICA CON CASIO FX CG20

Destinatari: alunni della classe 3ALS

Obiettivi:

- ✓ Conoscere il menù della calcolatrice CASIO FX CG20 e dei suoi componenti principali.
- ✓ Conoscere le funzioni base dei principali programmi.
- ✓ Utilizzare consapevolmente le funzioni base che potranno essere usate successivamente in altri contesti.
- ✓ Sviluppare nello studente l'idea di essere artefice del proprio sapere.
- ✓ Proiettare l'insegnamento della matematica (in particolare della trigonometria) verso applicazioni in grado di stimolare negli allievi maggiore interesse e “fantasia matematica”.

Durata: anno scolastico 2015/2016.

SCIENZA UNDER 18

"**Scienza Under 18**" è un progetto promosso da reti di scuole presenti sul territorio nazionale che si propongono di favorire lo scambio cooperativo di pratiche didattiche di ricerca e di sperimentazione nell'ambito delle discipline scientifiche. L'I.I.S. Caramuel-Roncalli partecipa al progetto dall'anno scolastico 2002-2003 in cui si è costituita l'omonima rete di Pavia e provincia di cui fa parte. Attualmente la scuola capofila della rete è l'Istituto Comprensivo di Via Acerbi di Pavia.

Anche per quest'anno scolastico la rete SU18 di Pavia ha previsto la realizzazione di una serie di iniziative a livello locale e provinciale finalizzate a valorizzare l'apprendimento cooperativo tra studenti, assegnando loro un ruolo centrale nello sviluppo delle competenze e delle conoscenze scientifiche. Quest'anno è stato stabilito che saranno oggetto d'indagine le figure degli scienziati e il loro personale contributo al progresso scientifico. Pertanto **il titolo del progetto sarà “Volte di scienza”.**

I docenti e le classi che aderiranno al tale progetto avranno la possibilità di presentare al pubblico gli esiti della loro attività di ricerca nell'ambito delle seguenti iniziative:

- concorso di fotografia scientifica “Scatti di scienza” e relativa premiazione che si svolgerà a Pavia presso la sala dell’Annunciata o in alternativa presso l’auditorium del liceo Copernico
- eventi di Caffè Scienza a Vigevano
- una rassegna di exhibit scientifici, artistici e una pluralità di attività concomitanti (rappresentazioni teatrali, giochi, esposizioni iconografiche ecc.) animate dagli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori di Pavia e provincia che si svolgerà nel loggiato del Castello Visconteo di Pavia nei giorni 20-21-22 Aprile 2016 dalle 9.30 alle 16.00
- un simposio in S. Maria Gualtieri nella mattinata del 20 Aprile 2016
- una serie rappresentazioni di teatro scientifico che si svolgeranno a Pavia nell’ambito della manifestazione “Scuole in scena” presso il teatro Frascini di Pavia

Per i docenti interessati sono previsti incontri di formazione specifici che si svolgeranno nelle 9-16-23-30 novembre e 10-14 dicembre 2015 presso il Liceo Copernico di Pavia.

Nell'ambito del progetto e della rete, l'I.I.S. Caramuel-Roncalli ha l’obiettivo di:

- promuovere percorsi di didattica sperimentale in ambito scientifico e artistico da parte delle classi e/o degli studenti singoli o in gruppo
- gestire la pagina WEB del progetto Scienze Under 18 di Pavia
- raccogliere la documentazione fotografica relativa alle iniziative da pubblicare sul sito WEB della rete.

Destinatari del progetto: classi o studenti (singoli o in gruppo) del liceo scientifico e dell’Istituto Tecnico

Durata: da settembre 2015 a giugno 2016.

Rapporti con altre istituzioni: scuole della rete Scienze Under 18 e Comuni di Pavia e Vigevano.

NEW MEDIA

OBIETTIVI

- OBIETTIVI INTERMEDI:
 - riflettere sulle nuove tecnologie legate al mondo dell’informazione (televisione e Internet)
- OBIETTIVI FINALI:
 - Realizzare un video-clip
 - Partecipare al concorso “Dal nostro inviato” sezione “New media”
- DESTINATARI: classi 4Roncalli
- DURATA DEL CORSO: 10 ore svolte in orario scolastico durante le ore di italiano, nel secondo quadrimestre, secondo la disponibilità dei giornalisti
- RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI: giornalisti dell’Associazione Rolandi che ha proposto il progetto

GIORNALISTI IN CLASSE

OBIETTIVI INTERMEDI:

- Conoscere la struttura di un quotidiano
- Conoscere la struttura di un articolo di quotidiano

OBIETTIVI INTERMEDI:

- Scrivere semplici articoli di cronaca
- Partecipare al concorso “Dal nostro inviato”

DESTINATARI: classe 2A Roncalli

DURATA DEL CORSO: 10 ore svolte in orario scolastico durante le ore di italiano, nel secondo quadrimestre, secondo la disponibilità dei giornalisti

RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI: giornalisti dell’Associazione Rolandi che ha proposto il progetto

GIORNATA DI TREKKING AL MARE O IN MONTAGNA

Destinatari: tutti gli alunni del plesso Castoldi

Obiettivi : L'obiettivo che si vuole perseguire è la socializzazione degli allievi; dare l'opportunità di conoscere il mare e la montagna sotto un aspetto inconsueto ed educativo con uno speciale sguardo agli aspetti naturalistici e paesaggistici.

Durata: una giornata da identificare nei mesi primaverili

ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Al fine di migliorare l'offerta formativa e di fornire agli studenti dell'Istituto un elevato livello culturale e professionale, è prevista una serie di attività integrative curricolari e complementari, alcune delle quali già sperimentate con successo negli anni scolastici precedenti. La realizzazione di tali progetti, alcuni dei quali saranno attivati solo se perverranno i finanziamenti richiesti, è affidata ai docenti responsabili che si avvarranno della collaborazione di esperti interni ed esterni. Le attività sono soggette a verifiche in itinere in ordine a criteri di efficacia, efficienza, economicità e si possono nel loro complesso sinteticamente suddividere nei seguenti macro-progetti articolati: **attività formative di sostegno all'attività didattica, attività di educazione alla salute e alla cittadinanza e attività sportive**. I progetti curricolari si svolgono in orario scolastico mentre i complementari in orario extrascolastico.

Nel caso in cui durante l'anno scolastico un docente (o un Ente esterno alla scuola) intendesse proporre un'attività integrativa non inserita nel POF, dovrà presentare richiesta corredata dall'apposita "Scheda progetto" all'ufficio protocollo. Un'apposita commissione costituita dal Dirigente (o da un suo sostituto), dal suo staff e dalla funzione strumentale POF, procederà all'analisi del progetto e deciderà in merito alla sua ammissibilità.

Le attività che ci si propone di attivare di anno in anno riguardano:

CAD 2D : il cui obiettivo è approfondire la conoscenza del disegno tecnico in genere

ATTIVITÀ SPORTIVE

I docenti di scienze motorie responsabili delle attività organizzano gare di:

- Calcio a 5 a calcio a 1 maschile
- Pallacanestro maschile
- Pallavolo maschile e femminile
- Corsa campestre e atletica leggera maschile e femminile
- Duathlon maschile e femminile

Di anno in anno vengono proposti **SERVIZI** di sostegno all'attività didattica, quali:

SERVIZIO: ORIENTAMENTO IN USCITA

Destinatari: alunni delle classi quarte e quinte

Obiettivi:

- ✓ partecipare ad incontri orientativi su bisogni, necessità e prospettive professionali o di prosecuzione degli studi;
- ✓ acquisire informazioni sui diversi corsi universitari e di formazione post-diploma;

- ✓ partecipare consapevolmente ai diversi “open day” organizzati dalle strutture universitarie;
- ✓ conoscere scadenze e modalità di iscrizione ai test di ammissione;
- ✓ disporre di un indirizzario aggiornato di università, società di formazione, centri per l’impiego, Enti territoriali e associazioni;
- ✓ partecipare a laboratori orientativi di biologia, chimica e biotecnologie e svolgere test di autovalutazione finalizzati al proseguimento degli studi universitari nell’ambito del progetto Piano Lauree Scientifiche dell’Università degli Studi di Pavia dei corsi di Scienze Biologiche, Biotecnologie, Chimica, Scienze della Terra, Matematica e Fisica:
- ✓ disporre di uno sportello di informazione settimanale;
- ✓ disporre della collaborazione dell’associazione diplomati.

Durata: intero anno scolastico

Istituzioni coinvolte: Università, Enti di formazione

Dettaglio sul servizio

Il servizio prevede le seguenti azioni:

- 1) analisi dei bisogni con acquisizione di informazioni circa le possibili scelte post diploma degli studenti del quarto e quinto anno tramite compilazione di un questionario
- 2) programmazione degli interventi/ attività sulla base dei risultati dei questionari secondo un programma annuale presentato ai CdC
- 3) pubblicizzazione dell’offerta formativa e delle iniziative di orientamento delle Università e degli Enti di formazione del territorio attraverso il punto informativo presente nei locali della scuola e tramite la pagina web dell’Istituto
- 4) assistenza agli studenti nella scelta post diploma e nella preparazione ai test di ingresso attraverso sportelli informativi settimanali
- 5) monitoraggio dei risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio o del loro inserimento nel mondo del lavoro attraverso questionari rivolti ai neodiplomati.

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA AL PLESSO CASTOLDI

Destinatari: I A Corso Serv. Comm. I B Corso Tur. Reg.

Durata: Prime due settimane di scuola

Attività in programma:

- incontro in classe con il Dirigente Scolastico, con il Collaboratore e con il Fiduciario
- visite guidate delle due classi all’interno dell’Istituto a cura dei due docenti coordinatori , con l’ausilio di 6 hostess del Castoldi
- interventi nelle classi dei due docenti coordinatori per informazioni sul regolamento d’Istituto, sulla vita scolastica, sulle aspettative nei confronti degli alunni
- distribuzione del questionario “Mi presento” a cura dei due docenti coordinatori per la raccolta di informazioni utili sui nuovi alunni
- distribuzione di un vademecum a cura dei due docenti coordinatori relativo a: regole scolastiche, sanzioni applicabili, consigli sul metodo di studio
- interventi in classe di alunni delle classi V per rispondere a domande, curiosità, e quesiti specifici dei neo iscritti, nonché per comunicare l’esperienza maturata nel corso del ciclo di studi
- (solo per gli alunni stranieri)
somministrazione di un semplice testo in italiano per la valutazione della comprensione linguistica e delle competenze di scrittura
- accesso in classe di una psicologa per inquadrare gli alunni e le dinamiche di gruppo
- somministrazione di un questionario di soddisfazione al fine della validazione del progetto

CENTRO INFORMAZIONE E CONSULENZA (C.I.C.)

Destinatari: alunni, docenti, personale scolastico, famiglie di tutti i plessi

Operatore: consulente psicologa

Obiettivi:

- ✓ promuovere il benessere fisico, psichico e sociale dell'adolescente all'interno dell'Istituto
- ✓ prevenire l'emarginazione ed il disadattamento
- ✓ favorire l'autostima, la conoscenza di sé e la valorizzazione delle potenzialità negli adolescenti
- ✓ rilevare i bisogni (degli studenti, dei genitori e del personale scolastico) e programmare iniziative ad essi inerenti
- ✓ promuovere la rimotivazione allo studio
- ✓ favorire una maggiore consapevolezza degli alunni nel momento della scelta scolastica o professionale futura.

Durata: intero anno scolastico

SERVIZIO DI ORIENTAMENTO IN INGRESSO

Destinatari: alunni e famiglie dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado

Obiettivi: Coordinare le attività di orientamento in ingresso (**Campus, ministage e open day**) con lo scopo di favorire la comunicazione con le famiglie e gli studenti della secondaria di I grado del territorio, per far conoscere loro i diversi indirizzi della nostra scuola secondaria di II grado, riguardo a:

- ✓ i profili culturali e professionali;
- ✓ le principali caratteristiche dei piani di studio dell'indirizzo che si intende scegliere e del tipo di impegno richiesto;
- ✓ le offerte formative e le dotazioni della nostra struttura scolastica;

Obiettivi misurabili: numero delle iscrizioni alle classi prime nell'anno scolastico 2016/17 in relazione agli alunni contattati con le attività previste dal servizio, in particolare **“Studente per un giorno”**, **“Sportello di orientamento su appuntamento”** e **“Sperimenta Caramuel”**.

Altre istituzioni coinvolte: Servizio orientamento del comune di Vigevano, rete orientamento Abbiategrasso, gruppo orientamento Mortara, scuole secondarie di I grado del territorio.

Durata: da ottobre a febbraio di ogni anno scolastico

CONTINUITÀ SCUOLA MEDIA

Destinatari: alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Obiettivi: Attivare forme di intervento, di tipo didattico e non, per eliminare il disagio creato nel passaggio tra scuola media inferiore e superiore. (Anche in funzione dell'autonomia come miglioramento dell'offerta formativa e per innalzare il successo scolastico).

Durata: intero anno scolastico

VALUTAZIONE

Importanza rilevante per le strategie realizzative degli obiettivi didattici assume il problema della valutazione che può articolarsi, per diversità di funzione, in verifiche **formative** e verifiche **sommative**. Le prime rilevano dati sul processo di apprendimento, necessari per guidarlo e correggerlo; le seconde sono finalizzate alla misurazione (**voto**) dell'apprendimento, al termine di una o più unità didattiche. Particolare rilevanza rivestono, all'inizio di un nuovo processo di apprendimento, l'accertamento dei **prerequisiti** ritenuti indispensabili e la comunicazione agli studenti di informazioni precise sugli **obiettivi** che si vogliono raggiungere, al fine di renderli consapevoli del processo di apprendimento, contribuendo a sviluppare in loro la capacità di **autovalutazione**. Sono previsti in ogni caso almeno due voti a quadrimestre per ciascuna disciplina. Di norma è previsto un termine di quindici giorni per la restituzione degli elaborati debitamente corretti. Le date delle verifiche scritte vengono annotate in tempo utile sul registro di classe per evitare, nei limiti del possibile, che si accumulino più prove in uno stesso giorno.

Gli strumenti per le verifiche sono di vario tipo: colloqui, composizioni scritte, risoluzione di problemi, relazioni, test oggettivi, questionari a risposta singola o a risposta multipla, trattazione sintetica di argomenti, casi pratici e professionali, sviluppo di progetti. Dall'anno scolastico 2013/2014 il Collegio Docenti ha ritenuto di deliberare che, negli scrutini intermedi delle classi del nuovo ordinamento, la valutazione dei risultati raggiunti sia formulata mediante un voto unico, come nello scrutinio finale (**C.M. 98** del 18 Ottobre 2012). Come la stessa norma specifica, "resta comunque inteso, come principio ineludibile, che il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti." I Dipartimenti pertanto "adotteranno modalità e forme di verifica adeguate e funzionali all'accertamento degli obiettivi e dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze e abilità, come previsto dalle *Indicazioni nazionali* per i percorsi liceali, dalle *Linee guida* per gli istituti tecnici e dal D.M. n. 139 del 22 agosto 2007 relativo all'obbligo d'istruzione." Ciascun Dipartimento ha fissato il numero minimo per ogni tipologia di verifica; le diverse tipologie valuteranno opportunamente l'insegnamento per quanto riguarda competenze scritte piuttosto che orali, pratiche o grafiche. Le tipologie e le forme di verifica utilizzate *in itinere*, le modalità e i criteri di valutazione adottati al termine di ogni periodo valutativo, saranno esplicitate all'interno della programmazione comune di ciascun Dipartimento. Al fine di rendere l'intero processo di valutazione trasparente e coerente con gli specifici obiettivi di apprendimento e con i risultati di apprendimento tali scelte e i criteri della loro applicazione sono elencati di seguito.

Gli alunni dovranno infatti essere in grado durante tutto il percorso scolastico di "misurare" le abilità e le competenze maturate soprattutto in vista dell'esame di Stato, dove la medesima disciplina prevede spesso più prove indipendenti che valutano di volta in volta competenze scritte piuttosto che orali, pratiche o grafiche. Infatti, ancora la norma ci ricorda che "con riferimento alla scelta delle prove di verifica le istituzioni scolastiche dovranno, altresì, porre particolare attenzione alle discipline di indirizzo che potranno essere oggetto della seconda prova scritta dell'esame di Stato, come previsto dall'art. 3, comma 2, della legge 11 gennaio 2007 n.1."

Al fine di compilare alla fine dell'anno scolastico la **Certificazione delle Competenze** per gli studenti che terminano il percorso scolastico obbligatorio, potranno inoltre essere inserite tra le valutazioni prove di carattere trasversale finalizzate alla verifica dell'acquisizione delle competenze previste.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della programmazione e della comunicazione fra i soggetti del percorso formativo e costituisce uno strumento per aiutare lo studente a crescere e ad orientarsi. Momenti fondamentali e distinti sono la *misurazione* e la *valutazione finale*. Mediante la misurazione il docente quantifica il grado di apprendimento disciplinare dell'allievo, individuandone le eventuali difficoltà e programmando interventi di recupero. La valutazione finale poi, partendo dalla misurazione, prende in considerazione il percorso di apprendimento compiuto dall'allievo, il suo grado di partecipazione al lavoro scolastico, l'impegno profuso, il metodo di studio. Vengono sempre comunicate agli studenti, registrandole sul libretto personale, le singole misurazioni (voti), i criteri e la griglia a cui ci si attiene, nella convinzione che, così facendo, l'alunno si possa rendere conto della propria situazione in rapporto all'impegno e all'efficacia del metodo di studio, possa individuare le proprie carenze e lacune e possa ricevere indicazioni sul percorso da seguire per il recupero.

Il voto non riguarda mai la persona, ma esclusivamente la prova. La quantificazione dei livelli di profitto è effettuata utilizzando una griglia indicativa, approvata dal Collegio dei Docenti, nella quale si definiscono criteri comuni per la corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza, competenza e capacità. Tale griglia viene inserita nella programmazione annuale delle singole materie, dove i criteri comuni saranno declinati e dettagliati specificatamente in relazione alla materia stessa. Sono ammessi solo voti interi o mezzi voti.

VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ
1	Non rilevabili	Non rilevabili	Non rilevabili
2	Gravissime lacune	Non rilevabili	Non rilevabili
3	Gravissime lacune	Numerosi e gravi errori	Non rilevabili
4	Gravi lacune	Errori anche gravi	Errori gravi nell'uso autonomo delle conoscenze e competenze
5	Non pienamente corrispondenti agli obiettivi minimi	Compie errori di lieve entità	Errori nell'uso autonomo delle conoscenze e competenze
6	Corrispondenti agli obiettivi minimi	Qualche imprecisione	Errori non gravi nell'uso autonomo delle conoscenze e competenze
7	Corrispondenti agli obiettivi minimi	Corrispondenti agli obiettivi minimi	Uso autonomo e sostanzialmente corretto delle conoscenze e competenze

8	Esaurienti	Applicate anche in situazioni complesse	Uso corretto e organizzato delle conoscenze e competenze
9 – 10	Approfondite	Applicate anche in situazioni complesse	Analisi e rielaborazione corretta, personale e organizzata delle conoscenze e competenze

Il **voto di condotta** verrà assegnato sulla base delle disposizioni contenute nell'art.4 del D.M. 5 del 16/1/2009, seguendo le indicazioni contenute nella tabella approvata per delibera del Collegio Docenti del 22/1/2009:

10	<p>Il voto di condotta verrà assegnato solo al fine di valorizzare le eccellenze e in presenza delle seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Pieno rispetto del Patto di corresponsabilità ✓ Impegno e frequenza assidui ✓ Nessuna nota e sanzione disciplinare per comportamento scorretto e violazione delle norme del regolamento di istituto: rispetto di tutte le componenti scolastiche, delle attrezzature, strutture e norme di sicurezza ✓ Assenza di annotazioni scritte per ritardi ripetuti
9	<p>Il voto di condotta verrà assegnato in presenza delle seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Pieno rispetto del Patto di corresponsabilità ✓ Impegno e frequenza regolari ✓ Nessuna sanzione disciplinare per comportamento scorretto e violazione delle norme del regolamento di istituto: rispetto di tutte le componenti scolastiche, delle attrezzature, strutture e norme di sicurezza ✓ Qualche annotazione scritta per ritardi
8	<p>Il voto di condotta verrà assegnato in presenza delle seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adeguato rispetto del Patto di corresponsabilità ✓ Impegno e frequenza regolari e nel caso in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza di non più di una sanzione disciplinare per comportamento scorretto e violazione delle norme del regolamento di istituto: rispetto di tutte le componenti scolastiche, delle attrezzature, strutture e norme di sicurezza ✓ Non più di tre note per disturbo al regolare svolgimento delle lezioni ✓ Ripetute annotazioni scritte per ritardi
7	<p>Il voto di condotta verrà assegnato in presenza delle seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sufficiente rispetto del Patto di corresponsabilità ✓ Impegno e frequenza accettabili e nel caso in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza di non più di due sanzioni disciplinari per comportamento scorretto e violazione delle norme del regolamento di istituto: rispetto di tutte le componenti scolastiche, delle attrezzature, strutture e norme di sicurezza ✓ Non più di 5 note per disturbo al regolare svolgimento delle lezioni ✓ Ripetute annotazioni scritte per ritardi

6	<p>Il voto di condotta verrà assegnato in presenza delle seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Scarso rispetto del Patto di corresponsabilità ✓ Impegno e frequenza irregolari e comunque nel caso in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza più di due sanzioni disciplinari per comportamento scorretto e violazione delle norme del regolamento di istituto: rispetto di tutte le componenti scolastiche, delle attrezzature, strutture e norme di sicurezza ✓ Presenza di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento per non più di 15 giorni dalla comunità scolastica ✓ Più di 5 note per disturbo al regolare svolgimento delle lezioni ✓ Ripetute annotazioni scritte per ritardi
5	<p>Il voto di condotta verrà assegnato sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 4 del D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009.</p>

CREDITO SCOLASTICO

Secondo quanto previsto dalla legge vigente, i Consigli di Classe assegneranno agli studenti delle classi terze e quarte che avranno raggiunto la sufficienza in tutte le materie e agli studenti delle classi quinte ammessi agli Esami di Stato un **punteggio**, denominato **credito scolastico** e attribuito sulla base di tabelle ministeriali. La tabella utilizzata sarà la seguente (TABELLA A - D.M. n. 99 del 16/12/09, sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007).

Media dei voti (M)	Credito scolastico (punti)		
	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
M=6	3 - 4	3 - 4	4 - 5
6<M≤7	4 - 5	4 - 5	5 - 6
7<M≤8	5 - 6	5 - 6	6 - 7
8<M≤9	6 - 7	6 - 7	7-8
9<M≤10	7 - 8	7 - 8	8-9

“**M** rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale da ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al

dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.”

Il collegio docenti ha ritenuto di deliberare le seguenti **modalità di attribuzione dei crediti scolastici**:

✓ Nei confronti degli studenti (terze e quarte) per i quali nello scrutinio di Giugno è stato **sospeso il giudizio** in presenza di insufficienze in una o più discipline, a fronte di una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale, il Consiglio di Classe procede all’attribuzione del punteggio di **credito minimo** della relativa banda di oscillazione.

✓ Agli studenti che nello **scrutinio di Giugno** sono ammessi alla classe successiva sarà attribuito immediatamente il **credito massimo** della relativa banda di oscillazione.

Si attribuisce il punteggio minimo agli studenti ammessi all’esame di stato qualora permangano fragilità in un quadro generale accettabile.

VALUTAZIONE ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO

Durante gli scrutini, intermedi o finali, vengono acquisite le valutazioni dei tutor aziendali. I punteggi attribuiti dal tutor aziendale per le singole prestazioni professionalizzanti vengono sommati e il totale diviso per il massimo del punteggio massimo raggiungibile (a seconda del numero di prestazioni); la valutazione numerica così ottenuta verrà assegnata nella materia più “affine” al tipo di prestazioni effettuate in azienda durante l’alternanza, e quindi entrerà normalmente in media per l’assegnazione del voto finale proposto.

Per quanto riguarda le prestazioni trasversali, una valutazione negativa in almeno 4 di queste potrà influire sul voto di condotta.

VALUTAZIONE FINALE

Riteniamo opportuno qui richiamare la norma (O.M. 92 del 5/11/2007, art. 6): “Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l’ultimo trimestre o quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell’impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell’intero percorso formativo. La proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell’esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati”. Il voto con cui ogni docente presenta quindi lo studente allo scrutinio finale risulta dall’andamento didattico di tutto l’anno scolastico cioè tiene conto anche dell’esito dello scrutinio intermedio e dell’eventuale prova di recupero del debito. Gli studenti il cui giudizio risulta sospeso a causa di una o più carenze, dovranno svolgere prove di verifica sul programma di tutto l’anno scolastico. Il Consiglio di Classe sospende il giudizio di norma in presenza di una o due insufficienze, riconoscendo la possibilità di recupero mediante l’attivazione delle apposite modalità. Non si riconosce la possibilità di recupero per un numero superiore a tre insufficienze: in questo caso lo studente risulta non ammesso.

Ai fini dell’ammissione all’**esame di Stato** sono valutati positivamente nello scrutinio finale gli alunni che hanno conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l’attribuzione di un unico voto secondo l’ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi (art. 3 DPR 22 giugno 2009 n°122).

INTERVENTI FORMATIVI E DIDATTICI INTEGRATIVI

Al fine di assicurare il diritto allo studio per tutti gli studenti, il Collegio Docenti e i Consigli di Classe, nell'ambito delle rispettive competenze, adottano le deliberazioni necessarie allo svolgimento di interventi didattici ed educativi, coerenti con l'autonoma programmazione d'Istituto e con i piani di studio disciplinari e interdisciplinari. Tali interventi sono destinati agli alunni il cui livello di apprendimento sia stato giudicato non sufficiente in una o più materie, nel corso dell'anno scolastico. Allo scopo di individuare precocemente le situazioni di disagio e di svantaggio culturale e quindi le strategie più idonee di intervento si esaminano le schede personali, riguardanti il percorso scolastico già effettuato e si utilizzano test d'ingresso e questionari.

Gli interventi didattici ed educativi integrativi sono programmati dai singoli docenti, dai Dipartimenti, dai Consigli di Classe e dal Collegio Docenti, ciascuno secondo le proprie competenze, e si possono svolgere a diversi livelli:

- ✓ **Recupero in itinere** cioè attività in classe programmate da ogni insegnante durante il normale svolgimento delle lezioni.
- ✓ **Attività di approfondimento o esercitazioni aggiuntive** svolte dagli alunni in aula sotto la guida dell'insegnante, mentre il resto della classe, in laboratorio, effettua esercitazioni (per le materie con laboratorio).
- ✓ **Sportello disciplinare** cioè attività pomeridiane di sostegno e/o potenziamento in risposta a particolari e motivate esigenze degli studenti.
- ✓ **Gruppi di studio pomeridiano** finalizzati non ad una singola disciplina ma all'apprendimento di un metodo di studio; i gruppi di studio coinvolgono un numero limitato di studenti appartenenti a classi parallele (massimo 10) e sono guidati da docenti che si rendono disponibili ad assolvere il servizio.
- ✓ **Corsi di approfondimento** relativi a tematiche di particolare interesse culturale e professionale.
- ✓ **Corsi di consolidamento** in preparazione agli esami di stato.
- ✓ **Corsi di recupero disciplinari**, deliberati dal Collegio Docenti, rivolti a studenti indicati dai Consigli di Classe, da svolgersi durante l'anno scolastico nei periodi stabiliti, secondo un calendario opportunamente predisposto, anche raggruppando alunni di classi parallele (D.M. 3/10/07 n. 80 e O.M. 5/11/07 n. 92). I corsi sono organizzati per gruppi di studenti omogenei per carenze dimostrate nelle stesse discipline e provenienti da classi parallele. Il numero massimo degli studenti per gruppo è fissato a 15. Ogni studente non può essere indirizzato di norma a più di 3 corsi di recupero, fatte salve le competenze del Consiglio di Classe. I corsi di recupero hanno una durata media di 10 ore per corso.

Per l'assegnazione dei docenti agli sportelli disciplinari, ai gruppi di consolidamento e ai corsi di recupero da effettuarsi al di fuori dell'orario scolastico, saranno valutate le disponibilità presentate dai docenti di materia e sarà data priorità ai docenti della classe. Nel caso in cui le disponibilità fossero in numero superiore ai corsi istituiti, le assegnazioni saranno fatte utilizzando la graduatoria interna di Istituto. Per i corsi di recupero, in assenza di disponibilità di docenti interni, come citato nell'O.M. 92 art. 10 comma 3, si ricorrerà all'utilizzo di docenti esterni. La durata e le modalità di tali interventi vengono deliberate tenendo conto delle necessità degli alunni e delle risorse finanziarie messe a disposizione della scuola.

Modalità di Recupero Dei Debiti Formativi

I debiti formativi vanno recuperati superando un'apposita prova di verifica. Il mancato superamento del debito del primo quadrimestre influirà, (insieme ad altri elementi specificati nel paragrafo riguardante la valutazione finale) sulla valutazione di fine anno. Il Collegio dei Docenti delibera i criteri e le modalità di recupero dei Debiti Formativi, in linea con le direttive vigenti, fatte salve ulteriori indicazioni ministeriali. Per le carenze rilevate in sede di scrutinio nell' a.s. 2015/16, il Collegio dei Docenti ha deliberato (visto il D.M. n° 80 del 3/10/2007 e la O.M. n° 92 del 5/11/2007) quanto segue.

Primo Quadrimestre

Subito dopo gli scrutini intermedi, e compatibilmente alla disponibilità finanziaria, saranno attuate modalità di recupero secondo le specifiche richieste dei dipartimenti. Gli studenti saranno tenuti a frequentare gli eventuali corsi di recupero pomeridiano. In caso di assenza sarà richiesta apposita giustificazione da parte della famiglia. Alla fine del periodo dedicato al recupero verranno effettuate le prove di verifica volte ad accertare il superamento delle carenze riscontrate. Tali prove dovranno essere effettuate entro il 15 Marzo 2016 e non verranno computate tra le verifiche del secondo quadrimestre.

Secondo Quadrimestre

Dopo lo scrutinio finale saranno attivati corsi di recupero per le discipline che ne fanno richiesta. Gli interventi attivati si svolgeranno, di norma, nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e la metà del mese di luglio, con margini di flessibilità legati alla specificità delle singole discipline e compatibilmente con la copertura finanziaria.

Verrà consegnata alle famiglie una comunicazione con l'indicazione dei corsi alla cui frequenza l'alunno è stato orientato dal Consiglio di Classe, delle discipline per cui l'alunno dovrà provvedere a colmare le lacune con lo studio autonomo e delle modalità di recupero (date, corsi e tipologia delle prove di verifica). La famiglia indicherà per quali discipline intende usufruire delle attività di recupero organizzate dalla scuola. Lo studente la cui famiglia sceglie di usufruire delle attività di recupero predisposte dall'Istituto è tenuto alla regolare frequenza delle stesse. Dopo 2 assenze dell'alunno dai corsi la famiglia sarà ricontattata e le sarà chiesto di riconfermare la scelta effettuata. Gli studenti che devono recuperare il debito formativo nella sessione estiva dovranno svolgere **prove di verifica** sul programma di tutto l'anno scolastico. Tali prove e gli scrutini integrativi finali saranno svolti non oltre la data di inizio delle lezioni dell'a.s. 2016/17.

FREQUENZA SCOLASTICA (Art. 14, comma 7 D.P.R. 122/2009)

A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la **frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato**. Il numero di ore annuali per ciascuna classe si ottiene **moltiplicando per 33** il monte ore settimanale che si ricava dai quadri orari. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il Collegio Docenti ha stabilito che i Consigli di Classe potranno concedere deroghe solo nei seguenti **casi**:

1. Gravi motivi medici (documentati)
2. Gravi motivi familiari
3. Attività sportive di livello almeno regionale (documentate)

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi e didattici è indispensabile la fattiva collaborazione tra scuola e famiglia.

Consigli di classe "aperti"

Il consiglio di classe di novembre viene aperto a tutti i genitori. E' un'occasione per conoscere i

nuovi docenti, per discutere e condividere strategie e regole educative, nonché per diffondere il POF dell'anno in corso e per informare relativamente ad eventuali problematiche evidenziate ad inizio d'anno e operare in sinergia per ovviare alle medesime.

Registro Elettronico

Dal 2013 la scuola si è dotata di registro elettronico. Attualmente esso è disponibile anche per la consultazione online da parte delle famiglie tramite apposita password. Attraverso questo strumento viene stabilito un contatto importante con le famiglie di ciascun alunno. Oltre che con la tradizionale scheda di valutazione relativa agli scrutini del primo e del secondo quadrimestre, la famiglia può infatti mantenersi costantemente informata sul profitto del proprio figlio ricevendo comunicazioni tempestive in merito a valutazioni scritte e orali. Può inoltre consultare gli esiti delle verifiche del debito formativo, le eventuali note personali e/o disciplinari, gli orari di ricevimento parenti, i programmi svolti in classe, i compiti assegnati per casa. Il registro elettronico sostituisce quasi interamente il Libretto Personale dello studente che viene utilizzato esclusivamente per le giustificazioni di assenze, ritardi, richieste di entrata posticipata e di uscita anticipata, comunicazione del calendario degli interventi integrativi o comunicazioni varie.

Ricevimento parenti

I docenti delle varie discipline ricevono settimanalmente i genitori degli alunni, secondo un calendario recapitato alle famiglie e consultabile nella bacheca dell'Istituto.

Notifica del debito formativo

Ai genitori degli alunni, per i quali il Consiglio di classe ha rinviato la formulazione del giudizio finale a causa di insufficienza in una o più materie, viene consegnata, a cura del coordinatore di classe, la notifica dei debiti medesimi, le informazioni sugli interventi didattici organizzati dalla scuola finalizzati a sanare il debito o i debiti riportati e le modalità della prova di verifica del debito. Qualora i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche dei debiti.

VALUTAZIONE D' ISTITUTO

La valutazione e il controllo dei progetti rappresentano un punto di forza per l'adeguamento costante del POF del nostro Istituto alle esigenze dell'utenza, garantendo inoltre una rappresentazione oggettiva di quanto svolto durante l'anno.

La valutazione del POF si fonda essenzialmente sulla validazione della progettazione in itinere e a fine anno per verificare sia l'efficacia del servizio, inteso come rapporto tra gli obiettivi prefissati e i risultati conseguiti, sia l'efficacia delle strategie utilizzate per il raggiungimento degli stessi obiettivi.

A tal fine, durante l'erogazione del servizio e a fine anno, sono individuati come momenti di verifica le riunioni dei responsabili di progetto e le sedute dei colleghi docenti; i risultati dei progetti sono quindi riportati nei verbali dei responsabili di progetto e nei verbali del collegio docenti.

La rilevazione della soddisfazione di tutti coloro che operano nella o attorno alla scuola costituisce invece la modalità operativa con la quale si concretizza l'attenzione verso gli alunni, le famiglie e il personale dell'Istituto.

La scuola seguirà il percorso di autovalutazione che è stato formalizzato dal Ministero e a tal proposito si rimanda al Piano di Miglioramento inserito nel Rapporto di Autovalutazione e riportato nelle pagine precedenti.

FABBISOGNO DI PERSONALEposti comuni: **COME O.F. ANNO SCOLASTICO 2015-2016**posti di sostegno: **COME O.F. ANNO SCOLASTICO 2015-2016**personale ATA: **COME PER L'ANNO SCOLASTICO 2015-2016****ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO / UTILIZZATO****ALLA DOTAZIONE DI ORGANICO POTENZIATO PER L'ANNO SCOLASTICO 2015-2016 SAREBBE NECESSARIO AGGIUNGERE UN DOCENTE DI MATEMATICA (A047) ED UN ULTERIORE DOCENTE DI MATERIE LETTERARIE (A050) PER L'ALFABETIZZAZIONE DEGLI STRANIERI**

Unità di personale in organico di potenziamento attualmente in servizio:

Classe di concorso	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo settimanali
A016			8		10	18
A019	10		4		4	18
A036			6	12		18
A038	5		7	6		18
A050		18				18
A050			4		14	18
A060	6		8	4		18
A060	6		8	4		18
A346	7		6	5		18
TOTALE	29	18	54	31	30	18

Allegato 1 – REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Regolamento d'istituto

CAPO I . ORGANI COLLEGIALI E DIRITTO DI RIUNIONE

Art. 1 - Norme generali

Il regolamento interno dell' I.I.S "CARAMUEL – RONCALLI" di Vigevano definisce norme generali di comportamento e di rapporto tra le componenti la comunità scolastica in modo da:

- a) garantire il conseguimento delle finalità educative che la scuola si propone, sia sul piano individuale, sia sul piano sociale;
- b) impostare e sviluppare i rapporti interni su basi democratiche attraverso il rispetto, la collaborazione, l'impegno reciproco e la cooperazione delle varie componenti nell'adempimento dei rispettivi compiti e nella disposizione al dialogo e al confronto con le idee altrui;
- c) favorire la partecipazione di tutte le componenti alla gestione della scuola per mezzo degli organi stabiliti dalla legge;
- d) garantire agli studenti piena libertà di scelta nella presa di coscienza civile, sociale e politica della realtà;
- e) rispettare le iniziative e le richieste degli studenti lasciando spazio alla sperimentazione e alla ricerca.

Ogni rapporto, ogni iniziativa deve tenere nel massimo conto il rispetto della dignità umana di ogni componente la comunità scolastica e contribuire ad elevare il livello culturale dell'Istituto.

Il rispetto delle norme contenute in tale regolamento è da intendersi esteso a tutte le iniziative svolte ad integrazione dell'attività scolastica. (visite didattiche, viaggi d'istruzione, stage, alternanza scuola-lavoro)

Art. 2 - Consiglio di istituto

La composizione, le competenze e gli adempimenti specifici del Consiglio d'Istituto sono indicati dal D.I. n. 44 01/02/2001, negli articoli 8-10 del Testo Unico 16 aprile 94, nel CCNL/06, nonché nelle C.M. ed O.M. emanate dall'autorità scolastica. Il suo funzionamento è regolato da uno specifico regolamento.

Art. 3 - Collegio dei docenti

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il Dirigente ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta. L'avviso di convocazione con l'ordine del giorno deve essere notificato a ciascuna componente almeno cinque giorni prima della data stabilita, salvo in caso di convocazione straordinaria per motivi d'urgenza.

Art. 4 - Consigli di classe

Il Consiglio di classe è convocato dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o dal coordinatore di classe, con richiesta scritta e motivata.

L'avviso di convocazione con l'ordine del giorno deve essere notificato a ciascuna componente almeno cinque giorni prima della data stabilita, salvo in caso di convocazione straordinaria per motivi d'urgenza.

Art. 5 - Organo di garanzia (O.d.G.)

L'Organo di Garanzia interno, previsto dall'art.5 dello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249 del 24 giugno 98 e D.P.R.n 235 del 21 novembre 2007), è competente per decidere in via definitiva sui conflitti in merito all'applicazione del presente regolamento e sui ricorsi riguardanti le applicazioni delle sanzioni disciplinari presentati entro 15 giorni dalla comunicazione di irrogazione. E' convocato dal Dirigente Scolastico entro 10 giorni dalla ricevuta del ricorso da parte dello studente maggiorenne o dell'esercente la patria potestà del minore.

L'O.d.G. decide nella prima votazione a maggioranza semplice. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Non è consentito astenersi. Tutte le deliberazioni vengono assunte a composizione perfetta dell'organo

L'Organo di Garanzia, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto da:

- il Dirigente Scolastico

- 1 docente eletto in Collegio Docenti designato dal Consiglio di Istituto, che designerà anche un docente supplente per i casi di incompatibilità.
- 1 genitore eletto tra i rappresentanti di classe in apposita assemblea convocata dal Dirigente Scolastico, che designerà anche un genitore supplente per i casi di incompatibilità.
- 1 alunno eletto tra i rappresentanti di classe in apposita assemblea convocata dal Dirigente Scolastico, che designerà anche uno studente supplente per i casi di incompatibilità.

L'Organo di Garanzia viene eletto con cadenza biennale. Nelle more di elezione dell'Organo interno di Garanzia, qualora si rendesse necessaria la convocazione dell'organo stesso, il rappresentante degli alunni e quello dei genitori, obbligatori per legge, verranno designati in una apposita assemblea convocata allo scopo.

Nel caso di incompatibilità (qualora faccia parte dell'Organo di Garanzia un appartenente all'organo collegiale che ha irrogato la sanzione) o di dovere di astensione (qualora faccia parte dell'Organo di Garanzia lo studente sanzionato o un suo genitore), verranno nominati i membri supplenti.

Art. 6 - Diritto di riunione

Tutte le componenti scolastiche (alunni, genitori, docenti, non docenti) possono riunirsi nei locali dell'Istituto, al di fuori dell'orario di lezione, costituendo gruppi di studio e di lavoro che abbiano come fine la discussione e il confronto su argomenti riguardanti la vita scolastica. Tali riunioni potranno effettuarsi dietro richiesta presentata al Dirigente Scolastico almeno cinque giorni prima della data prevista.

Nella richiesta dovrà essere indicato l'argomento dell'attività o del dibattito.

Nel caso che la riunione sia di soli alunni, occorre che la richiesta sia firmata da un responsabile, nella persona di un docente, il quale dovrà essere presente per tutta la durata della riunione. Prima di approvare la richiesta il Dirigente Scolastico dovrà accertare la rispondenza degli argomenti in discussione con le finalità educative dell'Istituto e dovrà indicare per iscritto i motivi di un eventuale rifiuto.

Non sarà concesso di usare come locali di riunione i laboratori e le officine.

Sarà concesso l'uso delle attrezzature (biblioteca, fotocopiatrice) solo in presenza del personale responsabile e su autorizzazione del Dirigente Scolastico.

Qualora i gruppi non agiscano nel rispetto di quanto disposto dal presente articolo, il Dirigente Scolastico potrà revocare il permesso di riunirsi nei locali dell'Istituto.

Art. 7 - Diritto di Assemblea. Assemblee studentesche. Assemblea dei genitori. Manifestazioni studentesche.

1. La partecipazione degli studenti alla vita scolastica prevista dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R 21/11/2007 n. 235) e il diritto di assemblea regolato dagli articoli 12,13,14,15 Testo Unico del 16 aprile 1994 (D.L.n 297) fanno parte integrante del presente regolamento.

Il diritto di assemblea è regolato dagli articoli 12,13,14,15 Testo Unico del 16 aprile 1994 (D.L.n 297) che fanno parte integrante del presente regolamento.

La richiesta di convocazione dell'Assemblea di classe o di Istituto degli studenti deve essere presentata al Dirigente Scolastico almeno cinque giorni prima della data fissata, corredata dall'ordine del giorno e, nel caso di assemblea di classe, della firma del docente in servizio nell'ora individuata e del coordinatore di Classe.

Nel caso si preveda la partecipazione di esperti esterni, l'assemblea dovrà essere autorizzata dal Consiglio di Istituto.

Sono consentite assemblee di istituto fino a 4 nell'anno scolastico e un'assemblea di classe al mese di durata massima di 2 ore. Non possono avere luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.

L'assemblea di Istituto degli studenti deve inviare il regolamento per il proprio funzionamento, o eventuali modifiche allo stesso, al Consiglio di Istituto entro due mesi dalla data di inizio delle lezioni.

Le assemblee dei genitori, di classe o di Istituto, potranno essere indette a richiesta degli stessi e concordate col Dirigente Scolastico. La richiesta, corredata dall'o.d.g., deve essere presentata al Dirigente Scolastico almeno cinque giorni lavorativi prima della data fissata. Il Dirigente Scolastico deve rispondere entro due giorni lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta.

Di ogni assemblea di classe o di Istituto degli studenti e dei genitori sarà redatto un verbale che verrà consegnato al dirigente o ai suoi collaboratori, nel caso delle assemblee di istituto, al coordinatore di classe, nelle assemblee di classe.

Le modalità organizzative delle assemblee studentesche verranno stabilite sulla base delle esigenze dell'istituto. Ulteriori altre precisazioni in merito alle procedure attuative saranno comunicate ad ogni inizio anno scolastico.

2. Manifestazioni studentesche

Le presenti disposizioni si applicano in occasione di manifestazioni studentesche di qualsiasi ordine e natura in orario e ambito scolastico.

- Le manifestazioni studentesche si dividono in :

A) Manifestazioni nazionali: A1) Invio di delegazione

A2) Assemblea d'Istituto

A3) Interventi di esperti esterni

A4) Astensione dalle lezioni

B) Manifestazioni locali: B1) Invio di delegazione

B2) Assemblea d'Istituto

B3) Interventi di esperti esterni

B4) Astensione dalle lezioni

C) Manifestazioni d'Istituto C1) Assemblea d'Istituto

C2) Interventi di esperti esterni

C3) Astensione dalle lezioni

D) Manifestazioni di corso, di interclasse, di classe

D1) Assemblea d'Istituto

D2) Interventi di esperti esterni

D3) Astensione dalle lezioni

- Prima di promuovere qualsiasi manifestazione, i promotori dovranno rispettare la seguente procedura:

a) Manifestazione nazionale: comunicare per iscritto al dirigente scolastico relativa all'intenzione di partecipare alla manifestazione con indicazione delle modalità di partecipazione, con preavviso di almeno tre giorni.

b) Manifestazione locale: comunicare per iscritto al dirigente scolastico relativa all'intenzione di partecipare alla manifestazione con indicazione delle modalità di partecipazione, con preavviso di almeno tre giorni.

c) Manifestazione d'Istituto: rendere noto, per iscritto, al dirigente scolastico le problematiche che potrebbero essere causa di manifestazioni studentesche.

Se entro il quarto giorno dalla presentazione della problematica il dirigente scolastico non avrà provveduto ad una risposta motivata, né gli altri soggetti responsabili delle problematiche saranno intervenuti adeguatamente, i promotori della manifestazione comunicheranno al dirigente, con almeno due giorni di anticipo, le modalità della manifestazione.

d) Manifestazione di corso, di interclasse, di classe: rendere noto, per iscritto, al dirigente scolastico le problematiche che potrebbero essere causa di manifestazioni studentesche.

Se entro il quarto giorno dalla presentazione della problematica il dirigente scolastico non avrà provveduto ad una risposta motivata, né gli altri soggetti responsabili delle problematiche saranno intervenuti adeguatamente, i promotori della manifestazione comunicheranno al dirigente, con almeno due giorni di anticipo, le modalità della manifestazione.

- Le manifestazioni studentesche si devono svolgere distribuite in giorni diversi della settimana, evitando la concentrazione nello stesso giorno.

Art. 8 - Derghe

Tenuto conto della capienza limitata dell'Auditorium, considerati i problemi di sicurezza, all'assemblea degli studenti parteciperanno i soli rappresentanti di classe, i rappresentanti del Consiglio di Istituto e i rappresentanti della Consulta provinciale.

Al termine dell'assemblea di istituto potranno essere previste le assemblee nelle singole classi per dare ai rappresentanti la possibilità di riferire quanto avvenuto.

E' data facoltà al Dirigente Scolastico, in presenza di eventi o situazioni a suo giudizio eccezionali e che richiedono prese di posizione e delibere immediate, di derogare dal limite dei 5 giorni di preavviso per la convocazione dell'Assemblea.

Art. 9 - Diritto di opinione

Come da art. 1 comma 4 dello statuto degli studenti e studentesse: "La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale." Alla luce della normativa esistente verranno predisposti spazi appositi da utilizzare allo scopo di garantire la libertà di espressione di tutta la comunità scolastica.

CAPO II - STRUTTURE DI USO COLLETTIVO

Art. 10 - Biblioteca e Videoteca

Il servizio è costituito dalla biblioteca di Istituto e dall'annessa sala proiezioni. Il materiale bibliografico sarà diviso in tre sezioni: emeroteca, libri non soggetti a prestito, libri soggetti a prestito. Sono esclusi dal prestito: le enciclopedie, i dizionari, gli atlanti, i testi con riproduzioni di opere d'arte.

Art. 11 - Disciplina della consultazione dei testi

I docenti possono consultare i volumi all'interno dell'Istituto anche fuori dell'orario previsto di apertura della biblioteca, facendone richiesta al responsabile.

I genitori e gli alunni sono ammessi alla consultazione negli orari previsti dal Regolamento di Biblioteca.

Art. 12 - Accesso alla sala di consultazione e alla sala proiezioni

La sala di consultazione è aperta, secondo l'orario stabilito annualmente, alla presenza di un docente a disposizione per la gestione dei prestiti e, nei limiti delle sue competenze disciplinari, per consulenze nello studio e nella consultazione.

Gli studenti possono accedere alla sala di consultazione anche per condurvi ricerche e lavori di gruppo sempre alla presenza del docente responsabile; in questo caso devono essere muniti di autorizzazione scritta del docente in servizio nella classe di appartenenza.

Con le stesse modalità gruppi di studenti possono accedere alla sala proiezioni per visionare i materiali della videoteca, previa prenotazione.

Art. 13 - Disciplina del prestito dei testi

Al prestito sono ammesse tutte le componenti scolastiche le quali dovranno rispettare le norme del regolamento della biblioteca affisse nella sala.

In caso di smarrimento e/o danneggiamenti, il valore del testo preso in prestito dovrà essere risarcito.

Art. 14 - Biblioteca di specializzazione

La biblioteca di specializzazione è una raccolta di volumi e supporti multimediali, disponibile nelle singole aule specializzate, che hanno come scopo:

- a) integrare gli argomenti trattati nei vari insegnamenti;
- b) approfondire e ampliare specifici interessi culturali degli allievi;
- c) mettere a disposizione dati e istruzioni tecniche.

Art. 15 - Uso delle biblioteche di specializzazione

La disciplina del prestito è regolata dalle stesse norme previste per la Biblioteca di Istituto.

Art. 16 - Centro di Informazione e Consulenza (C.I.C.)

Il servizio di informazione e consulenza psicologica è aperto a studenti, docenti e genitori secondo gli orari fissati annualmente e previa prenotazione.

Studenti singoli o a gruppi, che si recano presso il C.I.C. per consulenze devono essere muniti di prenotazione scritta, rilasciata dall'operatore in servizio. Tale prenotazione deve essere presentata al docente in servizio nella classe, al momento dell'uscita, e consegnata controfirmata dall'operatore del C.I.C al momento del rientro.

Art. 17 - Spazi comuni e interscuola

Gli studenti che si fermano a scuola in vista di attività pomeridiane programmate dall'Istituto possono usare per l'intervallo di pranzo un locale idoneo avendo cura di lasciarlo poi in ordine e pulito, rispettando le modalità e le regole di utilizzo previste e comunicate purché sia garantita l'adeguata sorveglianza.

E' severamente vietato sostare sulle scale di emergenza e negli spazi aperti individuati in ogni singolo plesso.

Art. 17bis – Ingresso di estranei

Le persone che non fanno parte della comunità scolastica per entrare in Istituto devono ottenere l'autorizzazione del Dirigente Scolastico o di un suo collaboratore.

Art. 18 - Laboratori, Officine ed Aule Speciali dell'Istituto

Per il rispetto delle norme di sicurezza e di igiene, tutti gli utilizzatori dei laboratori (docenti, studenti e personale ATA) devono fare riferimento alle norme esposte nei locali utilizzati in accordo con DLG 81/2008. Tali norme vengono riviste all'inizio di ogni anno scolastico dai Responsabili di laboratorio; in particolare l'abbigliamento dovrà essere idoneo alle specificità dei laboratori come previsto dal D. LGS. 81/2008 e coerente alle prescrizioni del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Ogni trasgressione di tali norme è sanzionabile.

Art. 19 - Accesso fuori orario a laboratori, officine ed aule speciali

Laboratori, officine e aule speciali dell'Istituto possono essere utilizzate dai docenti dell'Istituto per lavori attinenti la didattica, quando non sono impegnate per le lezioni pratiche, previo accordo con il responsabile e con l'obbligo di registrazione sull'apposito registro.

I laboratori, le officine e le aule speciali dell'Istituto possono essere utilizzati in orario pomeridiano dagli studenti che intendono esercitarsi o devono completare progetti e lavori loro assegnati, purché in presenza di personale responsabile delle attività, il quale si sia preventivamente accordato con il responsabile per l'uso delle attrezzature. Vale anche in questo caso l'obbligo della registrazione dell'attività svolta.

E' severamente vietato l'accesso ai laboratori da parte di estranei privi di autorizzazione.

L'utilizzo dei servizi del centro stampa è stabilito dal regolamento esposto.

Art. 19 bis – Spostamenti esterni

Qualsiasi spostamento tra diversi luoghi adibiti ad attività scolastica deve avvenire per classi intere opportunamente accompagnate.

La scuola mette a disposizione appositi spazi per collocare biciclette e motorini, ma non può in alcun modo assicurare la vigilanza sugli stessi, né risponde di eventuali furti o danneggiamenti, che saranno comunque denunciati all'autorità di polizia.

I mezzi stessi devono essere trasportati a mano sino all'esterno delle aree a ciò destinate. Gli allievi/e che hanno lezione in palestra alle prime due ore e successivamente debbano trasferirsi in sede, devono portare preventivamente gli eventuali mezzi personali di locomozione rispettivamente nel cortile di via Matteotti o di via Cairoli e da lì di recarsi in palestra. Il ritardo ammissibile per questa operazione è di 15 minuti sull'inizio delle lezioni.

I trasferimenti da/per le palestre nelle ore centrali della mattinata debbono avvenire esclusivamente a piedi o con il mezzo di trasporto messo a disposizione dalla scuola.

- **CAPO III - ORGANIZZAZIONE DELLA VITA SCOLASTICA**

Art. 20 - Orario delle lezioni

L'orario di inizio e termine delle lezioni è deliberato per ogni anno scolastico dal Consiglio di Istituto, che può prevedere anche orari diversi per ogni plesso scolastico.

Art. 21 - Frequenza alle lezioni

Gli studenti possono assentarsi dalla classe durante l'ora di lezione per breve tempo per recarsi ai servizi, e comunque solo dopo aver ottenuto il permesso dall'insegnante; il permesso sarà concesso a non più di un alunno alla volta.

Gli alunni che dopo il cambio dell'ora o dopo l'intervallo tornino in classe con sensibile e ingiustificato ritardo saranno segnalati sul registro di classe. Ugualmente si procederà in ogni caso d'assenza ingiustificata dalle lezioni.

La scuola comunicherà eventuali entrate posticipate o uscite anticipate dovute a motivi organizzativi (assemblee sindacali dei docenti, assenze degli insegnanti, ecc.)

Art. 22 - Ritardi

Agli alunni che si presentano in classe alla prima ora con ritardo, l'insegnante segnala il ritardo sul registro di classe e sul libretto personale dell'alunno, così che la famiglia possa venirne a conoscenza.

E' facoltà del Dirigente Scolastico applicare le sanzioni di cui all'art. 29.

Dopo l'inizio della seconda ora non sarà di norma consentita l'ammissione alle lezioni di alunni ritardatari privi di richiesta scritta di entrata posticipata; non sarà inoltre consentita di norma l'uscita anticipata prima delle ultime due ore di lezione.

Tutti i ritardi entro i 15 minuti dall'inizio delle lezioni saranno giustificati dal docente presente in classe, oltre i 15 minuti saranno ammessi dal dirigente scolastico o dai collaboratori del dirigente. Tutti i ritardi saranno comunque annotati sul libretto personale e sul registro di classe.

Al secondo ritardo che supera l'ora, il dirigente o i collaboratori commineranno una ammonizione e, in caso di 3 ritardi superiori all'ora, lo studente verrà sanzionato con 1 giorno di sospensione comminato dal dirigente in nome e per conto del consiglio di classe, comunque informato della situazione.

Le stesse sanzioni sopracitate verranno applicate rispettivamente al 6° e 7° ritardo inferiore all'ora per ogni quadrimestre. Sanzioni superiori saranno comminate dal Consiglio di classe in caso di reiterazione dei ritardi.

I ritardi dovuti a comprovati disservizi dei mezzi pubblici verranno escluse dal computo delle sanzioni.

Art. 23 - Permessi brevi

Speciali permessi permanenti di entrata in ritardo o di uscita anticipata dall'Istituto sono concessi dal Dirigente Scolastico agli alunni che ne faranno richiesta motivata, soltanto per esigenze di orario dei mezzi di trasporto.

E' possibile chiedere permessi occasionali di entrata posticipata (comunque di norma non oltre l'inizio della terza ora) o di uscita anticipata in numero non eccedente i 10 nell'arco dell'anno scolastico.

Il Dirigente Scolastico si riserva facoltà di valutare tutte le richieste e di concederle o di negarle, sentite eventualmente le famiglie e gli insegnanti delle ore di lezione interessate. Non sarà consentita l'uscita anticipata ad alunni minorenni, anche su richiesta scritta dei genitori o di chi ne fa le veci. A tali alunni sarà permesso di allontanarsi dall'istituto prima del termine dell'orario delle lezioni solo se accompagnati da un genitore o da chi ne fa le veci, il quale firmerà un apposito registro.

Tutte le richieste di uscita anticipata vanno presentate all'inizio della prima ora di lezione tranne nel caso in cui lo studente sia fuori sede per attività scolastiche.

Solo per gravi e giustificati motivi saranno concessi permessi di entrata posticipata e uscita anticipata relativi allo stesso giorno.

Non sono ammessi, di norma, permessi di entrata e di uscita fuori orario a partire dal mese di maggio, se non in casi di improrogabile necessità, debitamente documentata

Il Dirigente Scolastico può chiedere di visionare la relativa eventuale documentazione probatoria (prenotazioni, attestati, ecc.).

Art 23 BIS Indisposizioni e infortuni

In caso di malore improvviso il Dirigente o il Collaboratore suo delegato informa la famiglia; se l'alunno è minorenni, lo stesso potrà essere prelevato da un genitore e uscire. Nel caso di alunno maggiorenne è consentita l'uscita se la famiglia, contattata telefonicamente, libera la scuola da ogni responsabilità in merito.

Qualora nessuno dei famigliari sia raggiungibile e/o il Dirigente o un suo Collaboratore lo ritenga opportuno, verrà richiesto l'intervento medico e, se necessario, sarà disposto l'accompagnamento dell'alunno al pronto soccorso

Art. 24 - Assenze

Le assenze degli studenti dalle lezioni devono essere giustificate dal docente in servizio alla prima ora del giorno di rientro a scuola, sull'apposito libretto personale scolastico.

Gli alunni maggiorenni possono giustificare personalmente l'assenza sul libretto personale scolastico e la scuola si riserva la facoltà di verificare che le famiglie ne siano a conoscenza

Quando un'assenza non è giustificata entro 3 giorni il Dirigente Scolastico o un suo incaricato deve informare i genitori dell'alunno anche se maggiorenne (vedi sanzioni disciplinari).

Le assenze non giustificate sono tenute in ogni caso in grave considerazione per la determinazione del voto di condotta e costituiscono comunque mancanza disciplinare sanzionabile come indicato nell'art. 29

La scuola si riserva di informare la famiglia dell'alunno sulle assenze via via effettuate nel corso dell'anno.

Art. 24 bis – Verifiche scritte

Le verifiche scritte, una volta valutate e firmate dal docente, divengono atti amministrativi e come tali vanno tutelate.

Una volta riconsegnate agli studenti, di norma entro e non oltre 15 giorni dallo svolgimento, vengono firmate per presa visione dagli studenti e restituite al docente.

Gli studenti interessati potranno chiedere di farne fotocopia. Le famiglie, come previsto dalla vigente normativa, potranno visionare le prove durante i momenti di ricevimento.

Art. 25 - Norme comportamentali (doveri dello statuto delle studentesse e studenti)

Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'Art. 1 dello Statuto delle studentesse e degli studenti¹.

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo di istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale che chiedono per se stessi.

Gli studenti e tutto il personale sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti vigenti all'interno dell'istituto.

Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola e ad averne cura, come importante fattore di qualità della vita della scuola, impegnandosi a garantirne l'ordine e l'igiene.

Gli studenti sono tenuti a presentarsi in classe muniti del corredo previsto per partecipare alle lezioni e alle esercitazioni, compreso il libretto per le comunicazioni scuola-famiglia, strumento indispensabile per una proficua collaborazione tra la famiglia e l'istituzione scolastica.

¹ **Art. 1 dello Statuto delle studentesse e degli studenti** 1. La scuola è luogo di formazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, informata ai valori democratici, nella quale ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più vasta comunità civile e sociale di cui è parte, fonda la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di opinione ed espressione, sulla libertà religiosa, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale

In tutti i locali dell'istituto , compresi i cortili e i luoghi di pertinenza dell'edificio scolastico, vige il divieto di fumo come da "REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO" allegato al presente regolamento d'istituto.

Non sono ammessi turpiloquio e bestemmia.

Nei locali e nelle aule attrezzate durante l'attività didattica non è consentito l'uso del cellulare nè di altri dispositivi multimediali personali (come da normativa vigente)².

Gli studenti sono tenuti ad indossare un abbigliamento adeguato al contesto scolastico.

Art. 26 - Danneggiamenti

All'interno dei locali dell'Istituto gli alunni hanno il preciso dovere di prestare attenzione nell'evitare danni agli impianti e alle attrezzature.

I danni arrecati all'edificio, agli armadi, ai banchi, alle sedie, alle attrezzature tecnico-didattiche e in genere a tutto il materiale scolastico e/o a materiale personale saranno risarciti da chi li ha provocati.

In caso di non certa individuazione del responsabile, l'Istituto si riserva di chiamare a rispondere del danno, solidalmente, coloro che erano presenti nell'ora e nel luogo del danneggiamento. La stessa procedura verrà applicata in caso di mancato ritrovamento di oggetti personali e/o materiale scolastico

Nel caso di danneggiamento intenzionale i responsabili incorrono nelle relative sanzioni disciplinari.

La Giunta Esecutiva si riserva comunque di tutelare gli interessi dell'Istituto anche ricorrendo all'Autorità Giudiziaria.

Art. 27 - Mancanze disciplinari

Sono ritenute mancanze disciplinari:

- Mancanze di rispetto, anche formale, nei confronti di compagni e di tutto il personale della Scuola
- Avere atteggiamenti che ledano, impediscano, turbino la convivenza civile e produttiva della comunità scolastica
- Non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate da questo regolamento
- Utilizzo scorretto delle attrezzature scolastiche e danni arrecati al patrimonio della scuola
- Danneggiamento intenzionale di aule o attrezzature scolastiche
- Fare assenze o ritardi non giustificati entro 3 giorni
- Frequentare le lezioni senza il materiale didattico o il libretto di comunicazione scuola famiglia
- Fumare all'interno dell'istituto.
- Usare il cellulare o altri dispositivi multimediali nelle aule ed aule attrezzate durante l'attività didattica
- Allontanarsi senza autorizzazione dall'edificio scolastico
- Allontanarsi dall'aula senza permesso dell'insegnante
- Usare turpiloquio e bestemmia
- Manomettere libretti e/o documenti ufficiali
- Falsificare la firma di genitori e insegnanti
- Falsificare il voto di elaborati già corretti e valutati.
- Sono ovviamente sanzionabili anche tutti i reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o rechino pericolo per l'incolumità delle persone.(Art. 1 DPR 235 21.11.07)

Art. 28 - Procedimenti disciplinari

1) Chiunque rilevi l'infrazione la comunica tempestivamente al Dirigente Scolastico o a un suo collaboratore;

2) Il D.S., o un suo delegato, qualora ritenga che l'infrazione sia di tale gravità da richiedere la convocazione del Consiglio di classe, prima della convocazione e dopo l'accertamento della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione sia stata effettivamente commessa dallo studente incolpato, acquisisce tutti gli atti che ritiene necessari per favorire un giudizio sereno ed equanime, convocando altresì lo studente coinvolto ed eventualmente contattando la famiglia,

² Nota ministeriale 30 del 15 marzo 2007 e Direttiva ministeriale n104 del 30/11/2007

3) Le sanzioni che comportano conseguenze gravi, quali l'allontanamento temporaneo dalla scuola, sono prese sempre dall'Organo Collegiale (CdC o Cdl) individuato come competente e dopo avere instaurato il seguente procedimento disciplinare:

- a) il D.S. o un suo delegato, convoca il Consiglio di Classe, allargato alla componente dei genitori e degli studenti³;
- b) il C.di C. è validamente costituito con la presenza della metà più uno degli aventi diritto;
- nella prima parte del Consiglio sono convocati altresì lo studente coinvolto nell'infrazione e la famiglia dello stesso con la facoltà di rispondere alla contestazione e di produrre ulteriori prove e testimonianze favorevoli;
 - nella seconda parte (senza la presenza dei soggetti coinvolti), il Consiglio attua il procedimento disciplinare completando la fase istruttoria-testimoniale, definendo la proposta di sanzione e votando la delibera di sanzione;
- c) nell'accertamento delle responsabilità saranno distinte situazioni occasionali o determinate da circostanze fortuite rispetto a gravi mancanze che indichino un costante e persistente atteggiamento irrispettoso dei diritti altrui;
- d) in caso di infrazioni particolarmente gravi spetta al Consiglio di Istituto la comminazione della sanzione (come previsto dal D.P.R. 21/11/2007 n. 235 e da Nota Circolare prot. 3602 del 31/07/2008). In tal caso il Consiglio di Istituto avvalendosi eventualmente di un docente del C.di C. quale testimone dei fatti, formula la proposta di sanzione e la vota.**
- e) In caso di convocazione il Consiglio di Istituto deve riunirsi entro e non oltre otto giorni dalla riunione del Consiglio di classe.
- f) il provvedimento disciplinare adottato viene notificato per iscritto allo studente e ai genitori/affidatari.
- g) Le sanzioni comminate vengono riportate sul fascicolo personale dello studente; si sottolinea che il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare iniziato, ma esso segue il suo iter fino alla conclusione.

Art. 29 - Provvedimenti e Sanzioni disciplinari

I tipi di provvedimento disciplinari, previsti in relazione alle categorie delle mancanze esposte nell'articolo 27 sono le seguenti

Provvedimento o sanzione disciplinare	Mancanze disciplinari	Organi competenti ad irrogarle	Conseguenze della sanzione
1. Ammonizione personale sul libretto	Consumo reiterato di cibi o bevande durante l'attività didattica Mancanza del materiale scolastico	Docente	Voto di condotta
2. Ammonizione sul registro di classe riportata anche sul libretto	Mancanze reiterate del punto 1) Assenze non giustificate entro 3 giorni Ritardi alla prima ora non giustificati entro 3 giorni Ritardi non occasionali ai cambi dell'ora o a fine intervallo Mancanza occasionale del libretto personale (alla terza mancanza viene avvisata la famiglia) Turpiloquio e bestemmia	Docente	Voto di condotta

	<p>Allontanamento dall'aula senza permesso dell'insegnante</p> <p>Usare il cellulare. Usare i dispositivi multimediali in modo improprio durante l'attività didattica. (Cellulari e dispositivi utilizzati saranno ritirati dal docente presente, consegnato al Dirigente scolastico o al collaboratore e ritirato dal genitore).</p> <p>Mancanze nell'osservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate da questo regolamento</p> <p>Atteggiamenti di disturbo che impediscono il regolare svolgimento della lezione</p>		
3. Ammonizione del Dirigente sul registro di classe e sul libretto	Mancanze reiterate dei punti precedenti	Dirigente su segnalazione del Docente	Voto di condotta Segnalazione sul fascicolo personale
4. Eventuali attività in lavori socialmente utili (vedi punto B) 5. Allontanamento dalle lezioni fino a 5 giorni a seconda della gravità	<p>Mancanze di rispetto, anche formale, nei confronti di compagni e di tutto il personale della Scuola.</p> <p>Atteggiamenti che ledano, impediscano, turbino la convivenza civile e produttiva della comunità scolastica.</p> <p>Scorrettezze e molestie nei confronti dei compagni e di tutti i componenti la comunità scolastica.</p> <p>Disturbo continuato e ripetuto durante le lezioni ,anche tramite l'utilizzo improprio di cellulari e/o dispositivi multimediali.</p> <p>Manomissione volontaria del libretto personale e/o di qualunque documento ufficiale.</p> <p>Utilizzo scorretto delle</p>	Delibera del Consiglio di Classe secondo la procedura descritta nell'art.28	Voto di condotta Segnalazione sul fascicolo personale

	<p>attrezzature scolastiche e danni arrecati al patrimonio della scuola (art. 26 del presente regolamento)</p> <p>Danneggiamento intenzionale di aule o attrezzature scolastiche (art. 26 del presente regolamento)</p> <p>Almeno 3 ammonizioni già segnalate come da punto 2)</p> <p>Almeno 1 ammonizione del Dirigente come da punto 3)</p>		
6. Allontanamento dalle lezioni per un periodo da 5 a 15 giorni	<p>Mancanze disciplinari reiterate dei punti precedenti e già sanzionate .</p> <p>Atti lesivi dell'incolumità fisica e/o psicologica dell'altrui persona</p> <p>Comportamenti potenzialmente pericolosi per sé e per gli altri.</p> <p>Falsificazione della firma di genitori e insegnanti</p> <p>Falsificazione del voto di elaborati già corretti e valutati e di documenti ufficiali (in caso di discordanza fa fede il voto sul registro del docente)</p>	<p>Delibera del Consiglio di Classe secondo la procedura descritta nell'art.28</p>	<p>Voto di condotta</p> <p>Segnalazione sul fascicolo personale</p> <p>Esclusione dalla visite guidate e/o dai viaggi di istruzione programmati per l'anno scolastico corrente</p>
7. Allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore ai 15 giorni	<p>Comportamenti gravemente scorretti che comportino atti di violenza e/o violazioni della dignità della persona</p> <p>Comportamenti offensivi gravissimi che ledano i diritti fondamentali della persona umana</p> <p>Violazione della normativa vigente in materia di privacy.</p>	<p>Delibera del consiglio di Istituto secondo la procedura descritta nell'art.28</p>	<p>Voto di condotta</p> <p>Segnalazione sul fascicolo personale</p> <p>Esclusione dalla visite guidate e/o dai viaggi di istruzione programmati per l'anno scolastico corrente</p>
8. Non ammissione allo scrutinio finale	<p>VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE CIVILE E CODICE PENALE</p>	<p>Delibera del consiglio di Istituto secondo la procedura descritta nell'art.28</p>	<p>Voto di condotta</p> <p>Segnalazione sul fascicolo personale</p> <p>Segnalazione all'autorità giudiziaria</p>

			Esclusione dalla visite guidate e/o dai viaggi di istruzione programmati per l'anno scolastico corrente
9. Non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi	VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE CIVILE E CODICE PENALE	Delibera del consiglio di Istituto secondo la procedura descritta nell'art.28	Voto di condotta Segnalazione sul fascicolo personale Segnalazione all'autorità giudiziaria Esclusione dalla visite guidate e/o dai viaggi di istruzione programmati per l'anno scolastico corrente

A) I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionali alla mancanza disciplinare e ispirate al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. L'irrogazione della sanzione sarà condizionata anche dalla reiterazione di un comportamento già sanzionato.

B) Per le mancanze di cui al punto 5,6, della tabella allo studente è offerta la possibilità di convertirle in attività socialmente utili a favore della comunità sulla base delle possibili convenzioni stipulate dalla scuola durante l'anno scolastico con enti pubblici e privati.

C) Le sanzioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica possono concorrere, a discrezione del Consiglio di classe, al conteggio del monte ore complessivo ai fini dell'ammissione dell'alunno allo scrutinio finale

D) Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono inflitte anche ai candidati esterni. (Art. 1 DPR 235 21.11.07)

Art. 30 – Ricorsi

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso scritto dell'interessato, entro quindici giorni dalla comunicazione della sanzione, all'Organo interno di Garanzia di cui all'art. 5, che decide nel termine di dieci giorni.

Il sistema di impugnazione non incide sulla esecutività della sanzione disciplinare eventualmente irrogata: la sanzione potrà dunque essere eseguita pur in pendenza di impugnazione.

Art. 31 – Patto educativo di corresponsabilità

Contestualmente all'iscrizione della singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

Il patto viene consegnato con una copia del presente regolamento.

Tale patto, allegato al presente regolamento, rimane in vigore fino a successive modifiche come normato dall'art.29 del presente statuto. (Art. 1 DPR 235 21.11.07)

Art. 32 - Attività culturali e sportive

Per quanto riguarda partecipazioni onerose a spettacoli, visite di istruzione, gare sportive, ecc. il Consiglio di Istituto delibera di volta in volta sentiti i Consigli di classe e su indicazioni generali del Collegio Docenti, anche delegando il Dirigente Scolastico.

Sarà favorita la partecipazione degli studenti ad iniziative culturali gratuite organizzate da enti pubblici e organizzazioni culturali (Regione, Enti locali, biblioteche civiche) se ciò avviene senza alcun pregiudizio per la didattica. Le attività culturali e sportive integrative - se non già previste dal P.O.F. - possono essere proposte sia dai docenti che dagli alunni dell'Istituto e devono ottenere l'autorizzazione scritta del Dirigente Scolastico.

Art. 33 – Modifiche

Iscrivendosi alla scuola la famiglia e l'alunno accettano il presente regolamento d'Istituto.

Per tutto ciò che non è esplicitamente menzionato valgono le vigenti leggi dello Stato.

Modifiche al presente regolamento, e al Patto educativo di corresponsabilità, per consentire all'Istituto di dotarsi di una normativa adeguata all'evoluzione del costume e all'aggiornamento annuale del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), possono essere deliberate dal Consiglio d'Istituto, previo parere del collegio docenti, dopo un opportuno studio da parte di una Commissione mista, nella quale siano rappresentate tutte le componenti della scuola.

Il presente regolamento è stato approvato in sede di Collegio docenti del 10/11/2015

ALUNNO _____ CLASSE _____ a.s. _____

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'
(ai sensi del D.P.R. n. 235 del 21/11/07 art. 3 comma 1)

L'IIS "CARAMUEL - RONCALLI" di Vigevano, costituito da tutte le sue componenti (Dirigente Scolastico, personale docente, personale non docente)

SI IMPEGNA

nei confronti di STUDENTI e GENITORI a

- **operare** fattivamente al fine di contribuire alla realizzazione di un efficace percorso formativo e didattico
- **comunicare** nella massima trasparenza tale percorso in tutte le forme previste dalla normativa vigente
- **contribuire**, nell'ambito delle proprie singole competenze e professionalità, a stabilire un clima di costruttiva collaborazione, nell'ottica della condivisione di obiettivi comuni
- **perseguire** gli obiettivi dichiarati utilizzando criteri e strategie deliberati dagli organismi competenti
- **rispettare** e a **far rispettare** le norme previste dal regolamento d'Istituto
- **utilizzare il libretto** personale per comunicare efficacemente con la famiglia

Lo **STUDENTE** dell'IIS Caramuel - Roncalli

SI IMPEGNA

nei confronti dell'IIS CARAMUEL- RONCALLI a

- **conoscere** e **rispettare** le norme del regolamento d'Istituto
- **riconoscere** alla scuola un ruolo nel proprio cammino di crescita umana e civile oltre che culturale
- **condividere** obiettivi e strategie individuati e comunicati per far acquisire contenuti in ambito disciplinare e professionale, ma anche educativo
- **adottare** comportamenti civili e responsabili nel rispetto della persona propria e altrui, dell'ambiente scolastico e del suo patrimonio
- avere sempre a disposizione **il libretto personale**

I **GENITORI** dello studente dell'Iis Caramuel - Roncalli

SI IMPEGNANO

nei confronti dell'IIS CARAMUEL – RONCALLI a

- **conoscere** e **rispettare** le norme del regolamento d'Istituto
- **condividere** obiettivi e strategie individuati e comunicati per far acquisire allo studente contenuti in ambito disciplinare e professionale, ma anche educativo
- **collaborare** con la scuola nel responsabilizzare lo studente rispetto alla necessità di adottare comportamenti civili e responsabili nel rispetto della persona propria e altrui, dell'ambiente scolastico e del suo patrimonio, anche per evitare le sanzioni previste in caso di infrazione, ai sensi della normativa vigente.
- **controllare** periodicamente **il libretto personale**

(approvato dal Consiglio d'Istituto in data _____; resta in vigore fino ad una successiva deliberazione che lo modifica ai sensi del vigente regolamento d'Istituto)

(DATA) _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO _____

LO STUDENTE _____

I GENITORI _____

ALLEGATO 2

SCHEDE DI PROGETTO

2.1 VALORIZZAZIONE ECCELLENZE

1.1 Denominazione progetto/servizio

Indicare la denominazione del progetto

▪ VALORIZZAZIONE ECCELLENZE

1.2 Responsabile progetto/servizio

Indicare il responsabile del progetto

▪ Docenti plesso Caramuel

1.3 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui ci si rivolge e la durata; illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

OBIETTIVI

Numero di studenti dell'Istituto partecipanti ai progetti di valorizzazione delle eccellenze (tra cui alcuni promossi dal MIUR) afferenti alle discipline: Chimica, Fisica, Biologia e Scienze della terra
Risultati conseguiti in funzione degli esiti della partecipazione ai suddetti progetti
Grado di soddisfazione degli studenti partecipanti (questionario)

Destinatari: **Studenti del biennio (ITIS e Liceo) e del Triennio (Liceo)**

Durata: **AA.S.S 2016/19**

Per una più approfondita e puntuale descrizione del progetto si rimanda al documento allegato.

Data

Il sottoscritto, nel caso in cui il sopra descritto progetto/servizio sia approvato definitivamente dal Collegio dei Docenti e inserito nel POF d'Istituto, si impegna a

- partecipare alle riunioni dei responsabili di progetti e servizi per la prevista "validazione in itinere";
- fornire tutti i dati richiesti dagli organismi preposti per stabilire la "conformità" o la "non conformità" con gli obiettivi stabiliti (monitoraggio in itinere e finale);
- realizzare il questionario di valutazione finale, somministrarlo ed elaborare i dati emersi (tale questionario, volto a misurare il grado di soddisfazione in merito alle caratteristiche essenziali del progetto, sarà stilato autonomamente da ogni singolo responsabile, secondo le indicazioni concordate collegialmente in apposita riunione).

Il responsabile del progetto/servizio

2.2 CERTIFICAZIONI INTERNAZIONALI U.C.L.E.S. CAMBRIDGE UNIVERSITY

1.1 Denominazione progetto/servizio

Indicare la denominazione del progetto

- **Certificazioni internazionali UCLES Univ. of CAMBRIDGE docenti: B1 - B2 – C1**

1.2 Responsabile progetto/servizio

Indicare il responsabile del progetto

- **Docenti plesso Caramuel**

1.3 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui ci si rivolge e la durata; illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

1. Superamento esami B1 - B2 – C1

2. Ottenimento diplomi dalla University of Cambridge

DESTINATARI: Docenti interni ed esterni.

FINALITA': Approfondire la conoscenza della L2 ed acquisire le competenze finalizzabili all'insegnamento C.L.I.L.

METODOLOGIA: Frequenza obbligatoria a corsi appositi tenuti da insegnanti madrelingua ed esterni specializzati scelti da apposita Commissione presieduta dal Dirigente

TEMPI: ottobre -Giugno

Data

Il sottoscritto, nel caso in cui il sopra descritto progetto/servizio sia approvato definitivamente dal Collegio dei Docenti e inserito nel POF d'Istituto, si impegna a

- partecipare alle riunioni dei responsabili di progetti e servizi per la prevista "validazione in itinere";
- fornire tutti i dati richiesti dagli organismi preposti per stabilire la "conformità" o la "non conformità" con gli obiettivi stabiliti (monitoraggio in itinere e finale);
- realizzare il questionario di valutazione finale, somministrarlo ed elaborare i dati emersi (tale questionario, volto a misurare il grado di soddisfazione in merito alle caratteristiche essenziali del progetto, sarà stilato autonomamente da ogni singolo responsabile, secondo le indicazioni concordate collegialmente in apposita riunione).

Il responsabile del progetto/servizio

2.3 CITTADINI DEL MONDO–Certificazioni internazionali UCLES Univ.of CAMBRIDGE: PET- FIRST

1.1 Denominazione progetto/servizio

Indicare la denominazione del progetto

- CITTADINI DEL MONDO–Certificazioni internazionali UCLES Univ.of CAMBRIDGE: PET- FIRST

1.2 Responsabile progetto/servizio

Indicare il responsabile del progetto

- Docenti plesso Caramuel

1.3 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui ci si rivolge e la durata; illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

1. Superamento esami PET (Preliminary English Test) – FCE (First Certificate in English)
 2. Ottenimento diplomi dalla University of Cambridge
- DESTINATARI: Studenti ITIS e Liceo Scientifico, ex-diplomati e studenti di altre scuole.
FINALITA': Approfondire la conoscenza della L2
METODOLOGIA: Frequenza obbligatoria a corsi appositi, tenuti da insegnanti madrelingua ed esterni specializzati, scelti da apposita Commissione presieduta dal Dirigente
TEMPI: Ottobre - Giugno

Data

Il sottoscritto, nel caso in cui il sopra descritto progetto/servizio sia approvato definitivamente dal Collegio dei Docenti e inserito nel POF d'Istituto, si impegna a

- partecipare alle riunioni dei responsabili di progetti e servizi per la prevista "validazione in itinere";
- fornire tutti i dati richiesti dagli organismi preposti per stabilire la "conformità" o la "non conformità" con gli obiettivi stabiliti (monitoraggio in itinere e finale);
- realizzare il questionario di valutazione finale, somministrarlo ed elaborare i dati emersi (tale questionario, volto a misurare il grado di soddisfazione in merito alle caratteristiche essenziali del progetto, sarà stilato autonomamente da ogni singolo responsabile, secondo le indicazioni concordate collegialmente in apposita riunione).

Il responsabile del progetto/servizio

2.4 MINISTAGE LINGUISTICO INGLESE

1.1 Denominazione progetto/servizio

Indicare la denominazione del progetto

- STAGE LINGUISTICO ALL'ESTERO

1.2 Responsabile progetto/servizio

Indicare il responsabile del progetto

- Docente d'inglese plesso Caramuel

1.3 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui ci si rivolge e la durata; illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

Obiettivi:

- Potenziare l'apprendimento della L2 in una scuola estera (20 lezioni da 45 minuti)
- Socializzare in un contesto familiare straniero
- Arricchire la propria preparazione culturale
- Acquisire una mentalità aperta ed internazionale
- Raccogliere una serie di "buone prassi" che possano essere riutilizzate con gli iscritti degli anni successivi.

Destinatari:

- Studenti delle classi prime, seconde, terze, quarte e quinte
- Docenti accompagnatori (1 ogni 15 studenti, come da normativa)

Durata:

Settembre – Aprile

Data

Il sottoscritto, nel caso in cui il sopra descritto progetto/servizio sia approvato definitivamente dal Collegio dei Docenti e inserito nel POF d'Istituto, si impegna a

- partecipare alle riunioni dei responsabili di progetti e servizi per la prevista "validazione in itinere";
- fornire tutti i dati richiesti dagli organismi preposti per stabilire la "conformità" o la "non conformità" con gli obiettivi stabiliti (monitoraggio in itinere e finale);
- realizzare il questionario di valutazione finale, somministrarlo ed elaborare i dati emersi (tale questionario, volto a misurare il grado di soddisfazione in merito alle caratteristiche essenziali del progetto, sarà stilato autonomamente da ogni singolo responsabile, secondo le indicazioni concordate collegialmente in apposita riunione).

Il responsabile del progetto

2.5 MINISTAGE LINGUISTICO SPAGNOLO

1.1 Denominazione progetto/servizio

Indicare la denominazione del progetto

- STAGE LINGUISTICO ALL'ESTERO (SPAGNA)

1.2 Responsabile progetto/servizio

Indicare il responsabile del progetto

- Docente di spagnolo plesso Castoldi

1.3 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui ci si rivolge e la durata; illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

Obiettivi:

- Potenziare l'apprendimento della L2 in una scuola estera (20 lezioni da 45 minuti).
- Socializzare in un contesto familiare straniero.
- Maturare un'esperienza significativa per la crescita culturale e professionale degli studenti.
- Acquisire una mentalità aperta ed internazionale
- Conoscenza degli aspetti culturali salienti della società spagnola, al fine di arricchire il proprio bagaglio culturale e le proprie capacità analitiche e critiche.

Destinatari:

- Studenti delle classi terze, quarte e quinte.
- Docenti accompagnatori (1 ogni 15 studenti, come da normativa)

Durata:

novembre – aprile.

Data

Il sottoscritto, nel caso in cui il sopra descritto progetto sia approvato definitivamente dal Collegio dei Docenti e inserito nel POF d'Istituto, si impegna a

- partecipare alle riunioni dei responsabili di progetti e servizi per la prevista "validazione in itinere";
- fornire tutti i dati richiesti dagli organismi preposti per stabilire la "conformità" o la "non conformità" con gli obiettivi stabiliti (monitoraggio in itinere e finale);
- realizzare il questionario di valutazione finale, somministrarlo ed elaborare i dati emersi (tale questionario, volto a misurare il grado di soddisfazione in merito alle caratteristiche essenziali del progetto, sarà stilato autonomamente da ogni singolo responsabile, secondo le indicazioni concordate collegialmente in apposita riunione).

Il responsabile del progetto

2.6 CASIO EDUCATIONAL: DIDATTICA CON CASIO FX CG20

1.1 Denominazione progetto/servizio

Indicare la denominazione del progetto

- DIDATTICA CON CASIO FX CG20

1.2 Responsabile progetto/servizio

Indicare il responsabile del progetto

- Docente di matematica plesso Caramuel

1.3 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui ci si rivolge e la durata; illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

Sviluppare nello studente l'idea di essere artefice del proprio sapere.
Proiettare l'insegnamento della matematica verso applicazioni in grado di stimolare negli allievi maggiore interesse e "fantasia matematica"
Destinatari : alunni della classe 3^a ALS ITIS
Durata : anno scolastico 2015/2016
Il progetto è in collaborazione con Casio Italia

Data

Il sottoscritto, nel caso in cui il sopra descritto progetto/servizio sia approvato definitivamente dal Collegio dei Docenti e inserito nel POF d'Istituto, si impegna a

- partecipare alle riunioni dei responsabili di progetti e servizi per la prevista "validazione in itinere";
- fornire tutti i dati richiesti dagli organismi preposti per stabilire la "conformità" o la "non conformità" con gli obiettivi stabiliti (monitoraggio in itinere e finale);
- realizzare il questionario di valutazione finale, somministrarlo ed elaborare i dati emersi (tale questionario, volto a misurare il grado di soddisfazione in merito alle caratteristiche essenziali del progetto, sarà stilato autonomamente da ogni singolo responsabile, secondo le indicazioni concordate collegialmente in apposita riunione).

Il responsabile del progetto/servizio

2.7 SCIENZA UNDER 18

1.1 Denominazione progetto

Indicare la denominazione del progetto

- SCIENZE UNDER 18

1.2 Responsabile progetto

Indicare il responsabile del progetto

- Docente plesso Caramuel

1.3 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui ci si rivolge e la durata; illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

"Scienza Under 18" è un progetto promosso da reti di scuole presenti sul territorio nazionale che si propongono di favorire lo scambio cooperativo di pratiche didattiche di ricerca e di sperimentazione nell'ambito delle discipline scientifiche. L'I.I.S. Caramuel-Roncalli partecipa al progetto dall'anno scolastico 2002-2003 in cui si è costituita l'omonima rete di Pavia e provincia di cui fa parte. La rete SU18 di Pavia prevede la realizzazione di una serie di iniziative a livello locale e provinciale finalizzate a valorizzare l'apprendimento cooperativo tra studenti, assegnando loro un ruolo centrale nello sviluppo delle competenze e delle conoscenze scientifiche. I docenti e le classi che aderiranno al tale progetto avranno la possibilità di presentare al pubblico gli esiti della loro attività di ricerca nell'ambito di un certo numero di iniziative concordate anno per anno.

Per i docenti interessati sono previsti incontri di formazione specifici che si svolgeranno in date da destinarsi.

Nell'ambito del progetto e della rete, l'I.I.S. Caramuel-Roncalli ha l'obiettivo di:

- promuovere percorsi di didattica sperimentale in ambito scientifico e artistico da parte delle classi e/o degli studenti singoli o in gruppo
- gestire la pagina WEB del progetto Scienze Under 18 di Pavia
- raccogliere la documentazione fotografica relativa alle iniziative da pubblicare sul sito WEB della rete.

Destinatari del progetto: classi o studenti (singoli o in gruppo) del liceo scientifico e dell'Istituto Tecnico

Durata: da settembre 2015 a giugno 2016.

Data

Il sottoscritto, nel caso in cui il sopra descritto progetto/servizio sia approvato definitivamente dal Collegio dei Docenti e inserito nel POF d'Istituto, si impegna a

- partecipare alle riunioni dei responsabili di progetti e servizi per la prevista "validazione in itinere";
- fornire tutti i dati richiesti dagli organismi preposti per stabilire la "conformità" o la "non conformità" con gli obiettivi stabiliti (monitoraggio in itinere e finale);
- realizzare il questionario di valutazione finale, somministrarlo ed elaborare i dati emersi (tale questionario, volto a misurare il grado di soddisfazione in merito alle caratteristiche essenziali del progetto, sarà stilato autonomamente da ogni singolo responsabile, secondo le indicazioni concordate collegialmente in apposita riunione).

Il responsabile del progetto/servizio

2.8 NEW MEDIA

1.1 Denominazione progetto

Indicare la denominazione del progetto

- **NEW MEDIA**

1.2 Responsabile progetto

Indicare il responsabile del progetto

- **Docente di lettere plesso Roncalli**

1.3 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui ci si rivolge e la durata; illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

OBIETTIVI INTERMEDI:

- . riflettere sulle nuove tecnologie legate al mondo dell'informazione (televisione e Internet)

OBIETTIVI FINALI:

Realizzare un video-clip

Partecipare al concorso "Dal nostro inviato" sezione "New media"

DESTINATARI: classi quarte plesso Roncalli

DURATA DEL CORSO: 10 ore svolte in orario scolastico durante le ore di italiano, nel secondo quadrimestre, secondo la disponibilità dei giornalisti

RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI: giornalisti dell'Associazione Rolandi che ha proposto il progetto

Data

Il sottoscritto, nel caso in cui il sopra descritto progetto/servizio sia approvato definitivamente dal Collegio dei Docenti e inserito nel POF d'Istituto, si impegna a

- partecipare alle riunioni dei responsabili di progetti e servizi per la prevista "validazione in itinere";
- fornire tutti i dati richiesti dagli organismi preposti per stabilire la "conformità" o la "non conformità" con gli obiettivi stabiliti (monitoraggio in itinere e finale);
- realizzare il questionario di valutazione finale, somministrarlo ed elaborare i dati emersi (tale questionario, volto a misurare il grado di soddisfazione in merito alle caratteristiche essenziali del progetto, sarà stilato autonomamente da ogni singolo responsabile, secondo le indicazioni concordate collegialmente in apposita riunione).

Il responsabile del progetto

2.9 GIORNALISTI IN CLASSE

1.1 Denominazione progetto

Indicare la denominazione del progetto

- **GIORNALISTI IN CLASSE**

1.2 Responsabile progetto

Indicare il responsabile del progetto

- **Docente di lettere plesso Roncalli**

1.3 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui ci si rivolge e la durata; illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

OBIETTIVI INTERMEDI:

- Conoscere la struttura di un quotidiano
- Conoscere la struttura di un articolo di quotidiano

OBIETTIVI INTERMEDI:

- Scrivere semplici articoli di cronaca
- Partecipare al concorso "Dal nostro inviato"

DESTINATARI: classe 2A Roncalli

DURATA DEL CORSO: 10 ore svolte in orario scolastico durante le ore di italiano, nel secondo quadrimestre, secondo la disponibilità dei giornalisti

RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI: giornalisti dell'Associazione Rolandi che ha proposto il progetto

Data

Il sottoscritto, nel caso in cui il sopra descritto progetto/servizio sia approvato definitivamente dal Collegio dei Docenti e inserito nel POF d'Istituto, si impegna a

- partecipare alle riunioni dei responsabili di progetti e servizi per la prevista "validazione in itinere";
- fornire tutti i dati richiesti dagli organismi preposti per stabilire la "conformità" o la "non conformità" con gli obiettivi stabiliti (monitoraggio in itinere e finale);
- realizzare il questionario di valutazione finale, somministrarlo ed elaborare i dati emersi (tale questionario, volto a misurare il grado di soddisfazione in merito alle caratteristiche essenziali del progetto, sarà stilato autonomamente da ogni singolo responsabile, secondo le indicazioni concordate collegialmente in apposita riunione).

Il responsabile del progetto

2.10 GIORNATA DI TREKKING AL MARE O IN MONTAGNA

1.1 Denominazione progetto/servizio

<i>Indicare la denominazione del progetto</i>
▪ GIORNATA DI TREKKING AL MARE O IN MONTAGNA

1.2 Responsabile progetto /servizio

<i>Indicare il responsabile del progetto</i>
▪ Docente plesso Castoldi

1.3 Obiettivi

<i>Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui ci si rivolge, e la durata; illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni del progetto</i>
L'obiettivo che si vuole perseguire è la socializzazione degli allievi; dare l'opportunità di conoscere il mare e la montagna sotto un aspetto inconsueto ed educativo con uno speciale sguardo agli aspetti naturalistici e paesaggistici. I destinatari sono tutti gli alunni dell'Istituto, perché la finalità è l'organizzazione di una visita didattica di Istituto. La durata è di una sola giornata da identificare nei mesi primaverili.

Data

Il sottoscritto, nel caso in cui il sopra descritto progetto/servizio sia approvato definitivamente dal Collegio dei Docenti e inserito nel POF d'Istituto, si impegna a

- partecipare alle riunioni dei responsabili di progetti e servizi per la prevista "validazione in itinere";
- fornire tutti i dati richiesti dagli organismi preposti per stabilire la "conformità" o la "non conformità" con gli obiettivi stabiliti (monitoraggio in itinere e finale);
- realizzare il questionario di valutazione finale, somministrarlo ed elaborare i dati emersi (tale questionario, volto a misurare il grado di soddisfazione in merito alle caratteristiche essenziali del progetto, sarà stilato autonomamente da ogni singolo responsabile, secondo le indicazioni concordate collegialmente in apposita riunione).

Il responsabile del progetto